



COMUNE DI OLZAI
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE



TITOLO ELABORATO

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

CODICE ELABORATO

DATA

SETTEMBRE 2023

—————
STUDIO E.M.A.

DOTT. GEOL. MICHELE A. ENA

COLLABORATRICE: DOTT.SSA GEOL. PATRIZIA DALU



INDICE

INDICE

1	PREMESSA	2
2	SEZIONE I. INVENTARIO.....	6
2.1	RIEPILOGO TABELLE DELLA SEZIONE I - INVENTARIO.....	7
2.2	SOTTOSEZIONE 1 - INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO	9
2.3	SOTTOSEZIONE 2 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	10
2.4	SOTTOSEZIONE 3 - INQUADRAMENTO PERICOLI NEL TERRITORIO	16
2.5	SOTTOSEZIONE 4 - CARATTERI DEMOGRAFICI.....	20
2.6	SOTTOSEZIONE 5 - STRUTTURE.....	21
2.7	SOTTOSEZIONE 6 - INSEDIAMENTI.....	27
2.8	SOTTOSEZIONE 7 - SERVIZI A RETE E INFRASTRUTTURE.....	30
2.9	SOTTOSEZIONE 8 - ATTIVITÀ DI PREVENZIONE	34
2.10	SOTTOSEZIONE 9 - VALUTAZIONE DEI RISCHI PRESENTI NEL TERRITORIO.....	35
2.11	SOTTOSEZIONE 10 - IL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE.....	38
2.11.1	<i>I presidi territoriali e i punti critici</i>	<i>49</i>
2.11.2	<i>Le aree e le strutture di protezione civile comunale.....</i>	<i>54</i>
3	SEZIONE II. MODELLO E PROCEDURE D'INTERVENTO.....	66
3.1	RIEPILOGO TABELLE DELLA SEZIONE II - MODELLI E PROCEDURE D'INTERVENTO.....	67
3.2	SOTTOSEZIONE 11 - LE CRITICITÀ, GLI SCENARI D'EVENTO E GLI EFFETTI.....	68
3.3	SOTTOSEZIONE 12 - FUNZIONI DI SUPPORTO E MODELLO D'INTERVENTO.....	77
3.4	SOTTOSEZIONE 13 - GLI SCENARI D'EVENTO	81
4	ALLEGATI	94



1 PREMESSA

Il Piano Comunale di Protezione Civile del comune di Olzai è stato redatto dal sottoscritto Dott. Geol. Michele A. Ena, con la collaborazione della Dott.ssa Geol. Patrizia Dalu, per incarico conferitomi in data 27/12/2022 con Deliberazione n. 225. Il presente Piano è costituito da una serie di elaborati (indicati in tabella Tab 1) tra cui la presente *Relazione generale tecnica di Piano* che, insieme al *Piano Comunale di Protezione Civile*, di seguito PCPC, rappresenta uno degli elaborati principali.

Il sistema di Protezione Civile non è più considerato come un sistema operativo di primo soccorso a una popolazione colpita da un evento calamitoso ma, oggi più che mai, è sempre più riferito a un sistema organizzato e strutturato tramite il quale un'amministrazione è in grado di coordinare e gestire al meglio le risorse di cui dispone per affrontare un'emergenza nel modo più efficiente possibile. Oggi quindi l'obiettivo della Protezione Civile è più ampio e oltreché la gestione dell'emergenza, comprende anche la preparazione e l'organizzazione dell'intero sistema prima dell'evento, la tutela della vita, l'integrità dei beni e degli insediamenti produttivi, la tutela dell'ambiente e del proprio territorio in generale dai potenziali danni derivanti dal verificarsi di eventi catastrofici (naturali e non) che possono colpire una determinata area. In quest'ottica il Piano di Protezione Civile rappresenta l'insieme delle risorse e dei mezzi di cui l'amministrazione dispone e l'insieme di tutte le attività e procedure coordinate finalizzate a fronteggiare, nella maniera più efficiente possibile, il conseguente legate al verificarsi di un evento calamitoso che può colpire una determinata area/territorio.

Questi principi sono alla base dell'elaborazioni del presente Piano di Protezione Civile del Comune di Olzai, di seguito PCPC, che è stato redatto in conformità con le linee guida regionali per la predisposizione dei piani di protezione civile e in conformità con le indicazioni del piano regionale per la lotta contro gli incendi boschivi per le annualità 2023-2025 nonché in conformità delle norme a contorno di questi e relative alla protezione civile in generale. Tutti questi strumenti hanno rappresentato il punto di partenza per la predisposizione del presente Piano e sono stati adattati alle esigenze e peculiarità del Comune di Olzai.

Oltre agli strumenti normativi specifici per l'elaborazione del Piano sono stati consultati i principali piani di settore sovraordinati quale elemento indispensabile per l'individuazione e l'elaborazione degli scenari di evento descritti nel paragrafo §3.4. In particolare sono stati analizzati il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (di seguito PGRA), il Piano di Assetto Idrogeologico (di seguito PAI), il Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (di seguito PSFF), il Piano Paesaggistico Regionale (di seguito PPR) e il Piano Urbanistico Comunale (di seguito PUC): tutti i dati e le informazioni estrapolate dai suddetti piani sono state analizzate e rielaborate ai fini della gestione delle allerte/emergenze e sono state quindi contestualizzate agli scopi e finalità del presente Piano.



PREMESSA

Dalla consultazione dei suddetti piani è emerso parte delle informazioni contenute in essi in alcuni casi non sono aggiornate e non sono quindi recenti, in altri casi le informazioni e i dati contenuti in essi non interessano il centro abitato che, in questo particolare contesto, rappresenta l'area più critica perché si ha una concentrazione di elementi esposti e, in altri casi ancora questi sono elaborati e predisposti con una scala di dettaglio inadeguata per le finalità del presente Piano. Dalla consultazione è inoltre emerso che il Comune di Olzai non è dotato di un PAI, né per la parte idraulica né per la parte frane, e di conseguenza neanche di un PUC adeguato al PAI. Nello specifico in riferimento al PAI idraulico si è fatto riferimento alle perimetrazioni vigenti consultabili anche nel Geoportale da cui è tuttavia emerso che non sono presenti aree perimetrate in corrispondenza del centro abitato. Per il PAI frane si è consultato e utilizzato, sebbene non ancora definitivo e non ancora adottato, lo studio in corso per la perimetrazione delle aree a rischio frana della RAS: le perimetrazioni del PAI sono fondamentali per definire la pericolosità da utilizzare per l'individuazione e l'elaborazione degli scenari di rischio.

La redazione del presente Piano ha risentito fortemente della carenza di informazioni utili estrapolabili dai suddetti Piani, inerenti in particolare le Hi e Hg in corrispondenza del centro abitato, per cui si è reso necessario in alcuni casi delimitare a titolo precauzionale delle aree a pericolosità ex novo. Quest'aspetto costituisce un punto critico e una debolezza del presente Piano che, insieme alle difficoltà legate alle poche di risorse di cui l'amministrazione può disporre, anche nell'immediato, insieme alla particolare conformazione del centro abitato, insieme alla carenza di dati e informazioni generali inerenti territorio olzaese, hanno reso difficoltosa sia l'individuazione delle aree a rischio sia delle strutture e delle principali vie di emergenza e reso carente il presente Piano in alcune sue parti, parti che verranno integrate, aggiornate e completate non appena possibile. Il Piano è uno strumento attivo che deve essere necessariamente modificabile in conseguenza ai cambiamenti ambientali, territoriali, infrastrutturali, sociali e organizzativi del territorio e deve pertanto essere costantemente verificato, aggiornato e integrato: particolarmente importante sarà quindi per il Comune di Olzai l'aggiornamento continuo dell'intero Piano.

Si è cercato quindi di elaborare un Piano, basato sui dati e le informazioni disponibili alla data di stesura degli elaborati che lo compongono, in grado di fornire all'amministrazione le basi organizzative, strutturali e operative per gestire un'allerta e al contempo facilmente aggiornabile.

Alla luce delle suddette considerazioni l'aggiornamento del presente Piano assume un ruolo cruciale, pertanto questo dovrà, in tutte le sue parti, essere costantemente completato nelle parti carenti e/o incomplete e revisionato, aggiornato e integrato man mano che sono disponibili nuovi dati e informazioni e si presentano modifiche sostanziali a quelle contenute negli elaborati che costituiscono l'intero Piano.



PREMESSA

In particolare il Piano verrà revisionato/aggiornato:

- Ogniqualvolta saranno disponibili nuovi dati e informazioni derivanti da Piani di settore sovraordinati quali il Piano di Assetto Idrogeologico, il Piano di Gestione del Rischio da Alluvione, il Piano Stralcio delle Fasce Fluviali e così via, preferibilmente già adottati e quindi vigenti.
- Ogniqualvolta saranno disponibili nuovi dati e informazioni inerenti la pianificazione comunale, come ad esempio gli adeguamenti del PUC ai suddetti piani.
- Ogniqualvolta si riscontrino eventi (*Sezione II - 11. Criticità, scenari d'evento e effetti dell'Allegato II. Piano di Protezione Civile Comunale*) anche in assenza di un'allerta, che possano rappresentare un nuovo rischio e quindi necessitare l'elaborazione di nuovi scenari di evento, l'individuazione di nuovi punti di presidio, la revisione delle aree e della viabilità di emergenza e così via.
- Ogniqualvolta c'è un cambiamento nella struttura di protezione civile comunale (ad esempio un cambio nei nominativi dei referenti, del sindaco, modifiche dei numeri di telefono, dei mezzi e delle risorse a disposizione e così via).
- Ogniqualvolta c'è un cambiamento significativo negli elementi esposti e quindi in una delle parti della *Sezione I - Inventario* (ad esempio numero dei soggetti fragili, variazioni delle strutture, dei gestori dei servizi essenziali, ecc.);
- Ogniqualvolta si riscontra che le procedure adottate, le aree e la viabilità di emergenza individuate, l'organizzazione e/o la struttura del Piano qui descritte sono inadatte/inadeguate anche in seguito a una esercitazione o simulazione.
- Ogniqualvolta entra in vigore una nuova norma inerente la Protezione civile a qualsiasi livello (*Allegato D. Quadro Normativo*) e più in generale quando entrano in vigore norme che possono interessare, direttamente e/o indirettamente, il presente Piano (ad esempio l'istituzione di un'area SIC, nuove delibere e così via).
- È opportuno inoltre fare una verifica/revisione dell'intero Piano all'inizio della stagione secca (maggio/giugno) ponendo particolare attenzione alle parti del piano (mezzi, strutture, associazioni, ecc) direttamente coinvolte nella gestione del rischio incendi e all'inizio della stagione delle piogge (ottobre/novembre) ponendo particolare attenzione alle parti del piano (mezzi, strutture, associazioni, presidi, ecc) direttamente coinvolte nella gestione del rischio idraulico/idrogeologico.

Il presente Piano è stato elaborato e strutturato in modo che l'aggiornamento possa essere fatto principalmente dalle funzioni di supporto di cui al paragrafo §3.3 **Errore. L'origine riferimento non è stata**



PREMESSA

trovata., ad eccezione delle parti più tecniche e specifiche per le quali sarà necessario il supporto di un esperto tecnico.

Il Piano è costituito da una serie di elaborati indicati in tabella: i principali sono l'elaborato *II. Relazione generale tecnica di Piano* e l'elaborato *III. Piano Comunale di Protezione Civile*, di seguito PCPC. Gli altri elaborati completano il Piano e alcuni sono indispensabili per poter predisporre le schede del PCPC.

TAB 1. ELABORATI DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE PCPC

I. ELENCO ELABORATI	VI. ALLEGATO C. CODICI IDENTIFICATIVI E SIMBOLI
II. RELAZIONE GENERALE TECNICA DI PIANO	VII. ALLEGATO D. QUADRO NORMATIVO
III. PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE - PCPC	VIII. ALLEGATO E. BUONE PRATICHE
IV. ALLEGATO A. CARTOGRAFIA TEMATICA	IX. ALLEGATO F. PRESCRIZIONI ANTINCENDIO RAS 2023 - 2025
V. ALLEGATO B. GLOSSARIO E DEFINIZIONI	X. ALLEGATO G. SCHEMA PROTOCOLLO ATTIVITÀ DI PRESIDIO

La relazione di Piano e il PCPC sono strutturati allo stesso modo in due sezioni principali: *La Sezione I - Inventario* che raccoglie gli aspetti generali e il contesto territoriale, la valutazione dei rischi e la struttura organizzativa del sistema di protezione civile comunale (§2), e la *Sezione II - Modelli e procedure d'intervento* raccoglie gli scenari d'evento generici, le Funzioni di supporto e il modello d'intervento (§3).

L'elaborato *II. Relazione generale tecnica di Piano* costituisce la parte descrittiva del Piano e contiene la descrizione e tutti gli approfondimenti relativi alle tabelle contenute l'elaborato *III. Piano Comunale di Protezione Civile* che costituisce il Piano vero e proprio. Il presente PCPC è strutturato esclusivamente in forma tabellare in modo da renderlo il più snello possibile, facilmente consultabile e aggiornabile: entrambi gli elaborati hanno quindi gli stessi capitoli, la stessa numerazione e la stessa denominazione.



2 SEZIONE I. INVENTARIO

La *Sezione I - Inventario* del PCPC contiene gli aspetti propedeutici alla stesura del Piano e consiste infatti in una raccolta, nell' inventario e nel censimento appunto, di informazioni relative al territorio e alle pericolosità presenti, alla distribuzione della popolazione, dei servizi e delle infrastrutture presenti e così. Tutte le informazioni raccolte sono organizzate in tabelle: l'organizzazione e le informazioni contenute in esse sono funzionali all'applicazione pratica del presente piano di protezione civile in particolare durante la gestione delle allerte/emergenze. La sezione è strutturata a sua volta in dieci sottosezioni principali: nella presente relazione generale tutte le sottosezioni sono descritte in maniera più o meno approfondita a seconda delle esigenze e finalità del presente Piano mentre, le relative tabelle schematiche sono raccolte nella stessa sezione/sottosezione della Relazione tecnica (*Rif. Allegato II. Relazione generale tecnica di Piano*). Le sottosezioni relative alla parte dedicata all'*Inventario* sono:

TAB 2. ELENCO DELLE SOTTOSEZIONI DELLA PARTE DEDICATA ALL'*INVENTARIO*

1.	INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO	6.	INSEDIAMENTI
2.	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	7.	SERVIZI A RETE E INFRASTRUTTURE
3.	INQUADRAMENTO DELLE PERICOLOSITÀ DEL TERRITORIO	8.	ATTIVITÀ DI PREVENZIONE
4.	CARATTERI DEMOGRAFICI	9.	VALUTAZIONE DEI RISCHI PRESENTI NEL TERRITORIO
5.	STRUTTURE	10.	IL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE



COMUNE DI OLZAI - PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
Piano Comunale di Protezione Civile

SEZIONE I - INVENTARIO

2.1 RIEPILOGO TABELLE DELLA SEZIONE I - INVENTARIO

RIEPILOGO TABELLE SEZIONE I - INVENTARIO

TABELLA	ARGOMENTO	DATA ULTIMA MODIFICA
TABELLA 1	INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO	SETTEMBRE 2023
TABELLA 2	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	-
	2B. CARATTERI GEOLOGICI	SETTEMBRE 2023
	2c-1. ALTIMETRIA	SETTEMBRE 2023
	2c-2. CARATTERI GEOMORFOLOGICI	SETTEMBRE 2023
	2d. CARATTERI IDROGEOLOGICI	SETTEMBRE 2023
	2E. USO DEL SUOLO	SETTEMBRE 2023
	2F. CARATTERI AMBIENTALI E PAESAGGISTICI	SETTEMBRE 2023
TABELLA 3	INQUADRAMENTO PERICOLI NEL TERRITORIO	-
	3A. PERICOLOSITÀ DA FRANA	SETTEMBRE 2023
	3B. PERICOLOSITÀ DA ALLUVIONI	SETTEMBRE 2023
	3C. CARTA INCENDI PREGRESSI	SETTEMBRE 2023
	3d. PERICOLOSITÀ INCENDI	SETTEMBRE 2023
TABELLA 4	CARATTERI DEMOGRAFICI	SETTEMBRE 2023
TABELLA 5	STRUTTURE SANITARIE E ASSISTENZIALI	SETTEMBRE 2023
TABELLA 6	STRUTTURE SCOLASTICHE - BIBLIOTECHE - LUDOTECHE - MUSEI - AREE DI AGGREGAZIONE	SETTEMBRE 2023
TABELLA 7	SERVIZI E STRUTTURE SPORTIVE	SETTEMBRE 2023
TABELLA 8	STRUTTURE PER IL CULTO	SETTEMBRE 2023
TABELLA 9	BENI DI PREGIO	SETTEMBRE 2023
TABELLA 10	SERVIZI PER LA COLLETTIVITÀ	SETTEMBRE 2023
TABELLA 11	STRUTTURE E SERVIZI DI RICETTIVITÀ E RISTORAZIONE	SETTEMBRE 2023
TABELLA 12	INSEDIAMENTI PRODUTTIVI AGRICOLI	SETTEMBRE 2023
TABELLA 13	INSEDIAMENTI INDUSTRIALI, STRUTTURE PRODUTTIVE E COMMERCIALI	SETTEMBRE 2023
TABELLA 14	STRUTTURE DEI SERVIZI A RETE	SETTEMBRE 2023
TABELLA 15	DIGHE E INVASI	SETTEMBRE 2023



COMUNE DI OLZAI - PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
Piano Comunale di Protezione Civile

SEZIONE I - INVENTARIO

TABELLA 16	<u>VIABILITÀ TERRITORIALE</u>	SETTEMBRE 2023
TABELLA 17	<u>AREE PUBBLICHE</u>	SETTEMBRE 2023
TABELLA 18	<u>ATTIVITÀ DI PREVENZIONE</u>	SETTEMBRE 2023
TABELLA 19	<u>RISCHIO LEGATO A FENOMENI METERELOGICI VARI</u>	SETTEMBRE 2023
TABELLA 22	<u>RISCHIO INCENDI 2023</u>	SETTEMBRE 2023
TABELLA 23	<u>RISCHIO DA FENOMENI NON PREVEDIBILI</u>	SETTEMBRE 2023
TABELLA 24	<u>RUBRICA DEI NUMERI UTILI</u>	SETTEMBRE 2023
TABELLA 25	<u>ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO</u>	SETTEMBRE 2023
TABELLA 26	<u>MATERIALI E RISORSE</u>	SETTEMBRE 2023
TABELLA 27	<u>MEZZI</u>	SETTEMBRE 2023
TABELLA 28	<u>STRUTTURE E/O ATTIVITÀ PRIVATE DI INTERESSE IN CASO DI EMERGENZA</u>	SETTEMBRE 2023
TABELLA 29	<u>PUNTI AIB (ANTINCENDIO BOSCHIVO)</u>	SETTEMBRE 2023
TABELLA 30	<u>PRESIDI TERRITORIALI E PUNTI CRITICI</u>	SETTEMBRE 2023
TABELLA 31	<u>CENTRO OPERATIVO COMUNALE</u>	SETTEMBRE 2023
TABELLA 32	<u>AREE DI ATTESA</u>	SETTEMBRE 2023
TABELLA 33	<u>AREE DI AMMASSAMENTO</u>	SETTEMBRE 2023
TABELLA 34	<u>AREE E STRUTTURE DI ACCOGLIENZA</u>	SETTEMBRE 2023
TABELLA 35	<u>VIABILITÀ DI EMERGENZA E CANCELLI</u>	SETTEMBRE 2023



COMUNE DI OLZAI - PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
Piano Comunale di Protezione Civile

SEZIONE I - INVENTARIO

2.2 SOTTOSEZIONE 1 - INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO

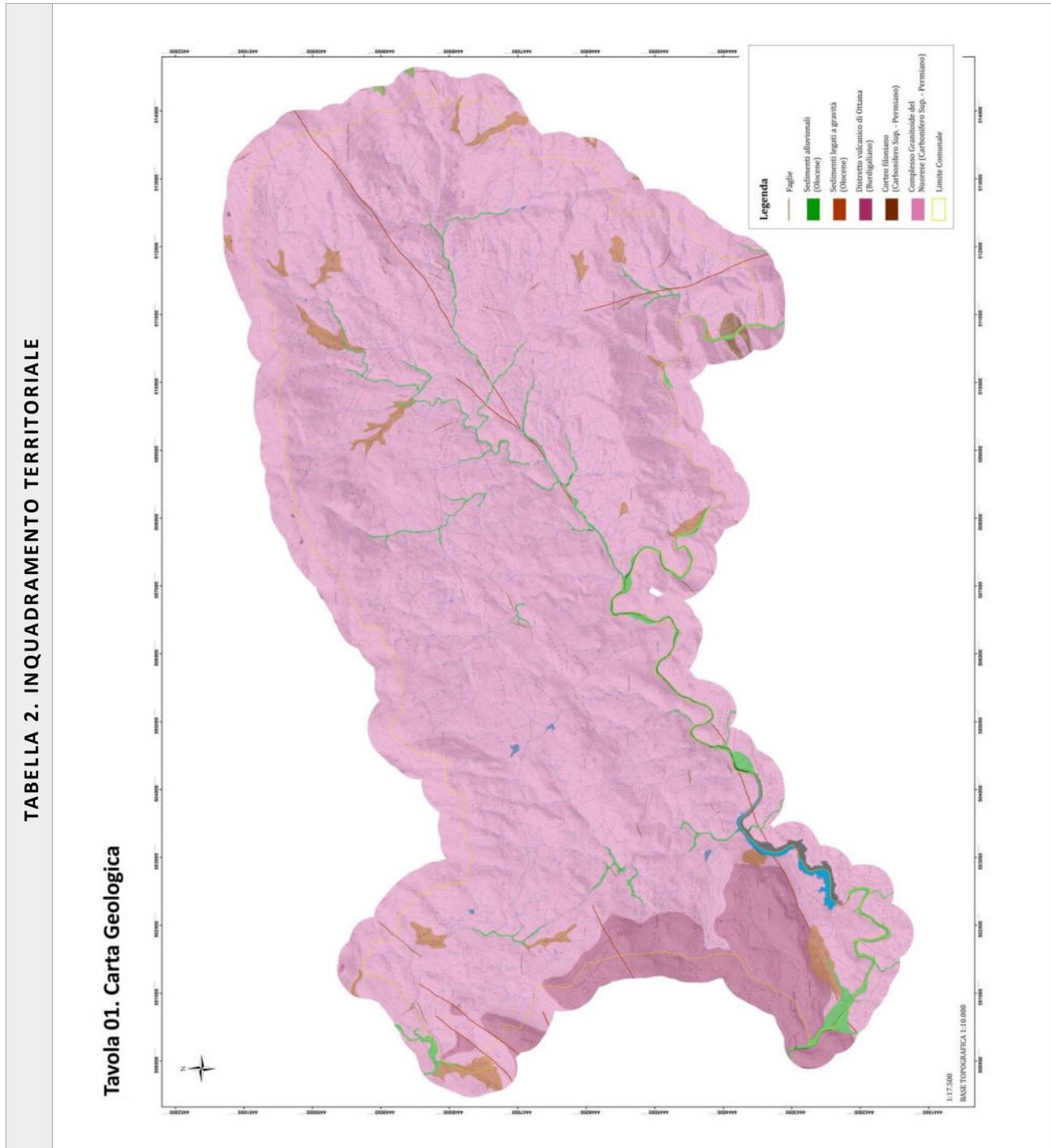
INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO

TABELLA 1. INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO	COMUNE	Olzai
	CODICE ISTAT	091057
	PROVINCIA	Nuoro (NU)
	CODICE ISTAT	091
	PREFETTURA - UTG	Prefettura di Nuoro in Via Deffenu, 60, 08100 Nuoro - Tel. 0784 2131111 – Fax 0784213260 <i>protocollo.prefnu@pec.interno.it</i>
	SINDACO	Maria Maddalena Agus
	<i>Recapiti Sindaco (Contatti Telefonici/cellulare, e-mail)</i>	078455001 - <i>sindaco@comune.olzai.nu.it</i>
	MUNICIPIO	Corso Vittorio Emanuele n. 25 - 08020 Olzai (NU)
	<i>Recapiti istituzionali (Contatti Telefonici/fax, e-mail/PEC, sito internet)</i>	Tel/Fax 0784 55001 - <i>info@comune.olzai.nu.it</i> <i>protocollo@pec.comune.olzai.nu.it</i> https://www.comune.olzai.nu.it/index.php
	ESTENSIONE TERRITORIALE IN Km²	69,82 km ²
	QUOTA CENTRO URBANO	428 m s.l.m.
	INQUADRAMENTO IGM 25.000	Foglio 499 Sez. III. Ottana; Foglio 515 Sez. I. Ghilarza; Foglio 516 Sez. I. Fonni; Foglio 516 Sez. IV Olzai.
	INQUADRAMENTO CTR DBGT10k	499140 Sarule; 516010 Caserma Lochele; 516020 Olzai; 516030 Gavoi; 515040 Sedilo; 516050 Nuraghe Portoni; 516060 Lago di Cucchinadorza.
	COMUNI CONFINANTI	Ollolai; Sarule; Teti; Ottana; Austis; Nughedu Santa Vittoria; Sedilo; Sorradile.
	UNIONE DEI COMUNI DI APPARTENENZA <i>Elenco Comuni della UC</i>	Unione dei Comuni della Barbagia Lodine, Gavoi, Ollolai, Olzai, Oniferi, Ovodda, Sarule, Tiana
BACINO IDROGRAFICI DI APPARTENENZA	Il territorio comunale di Olzai ricade interamente nel Bacino 2 - Tirso	



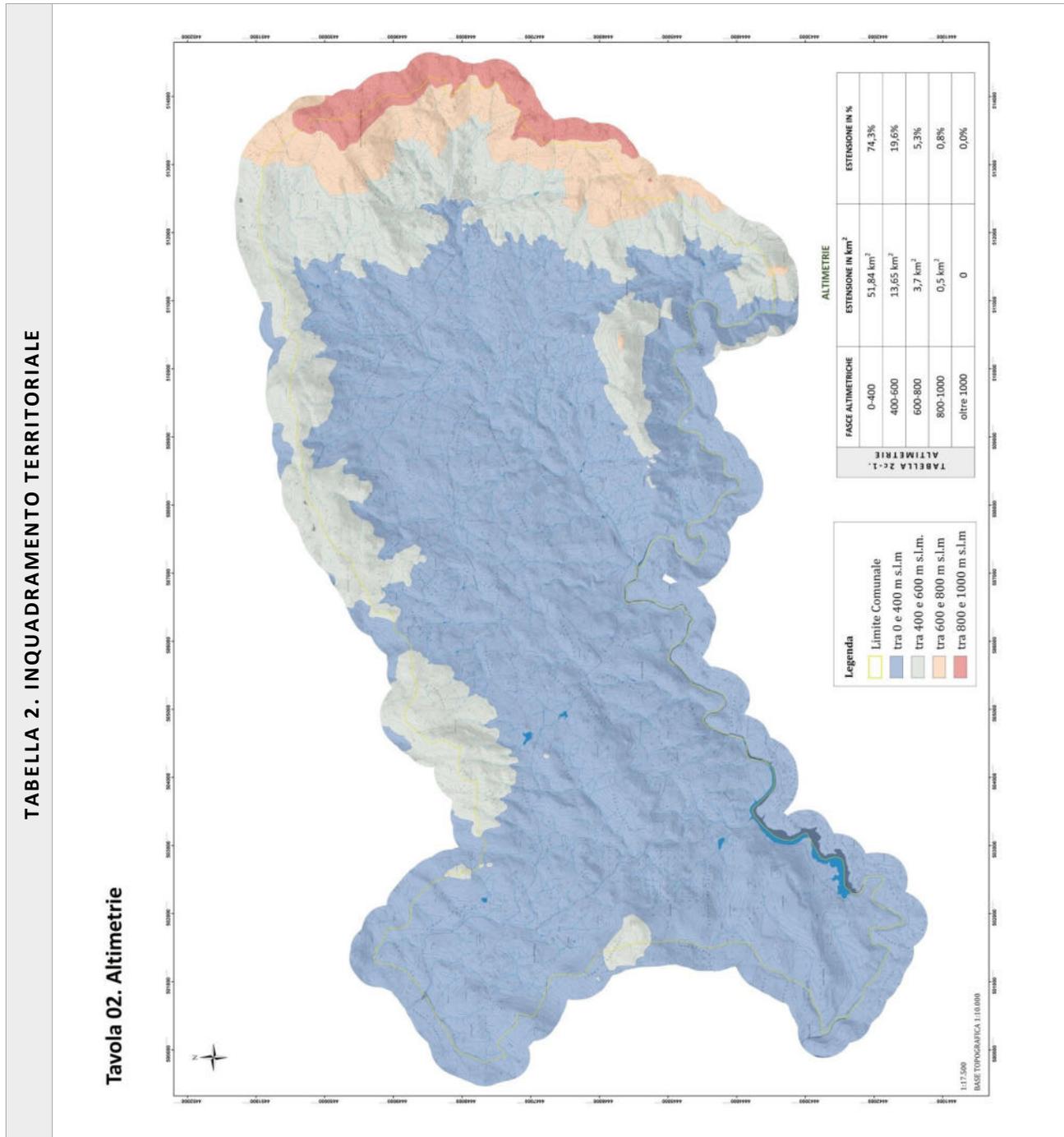
2.3 SOTTOSEZIONE 2 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE

2b. CARATTERI GEOLOGICI (TAV01)



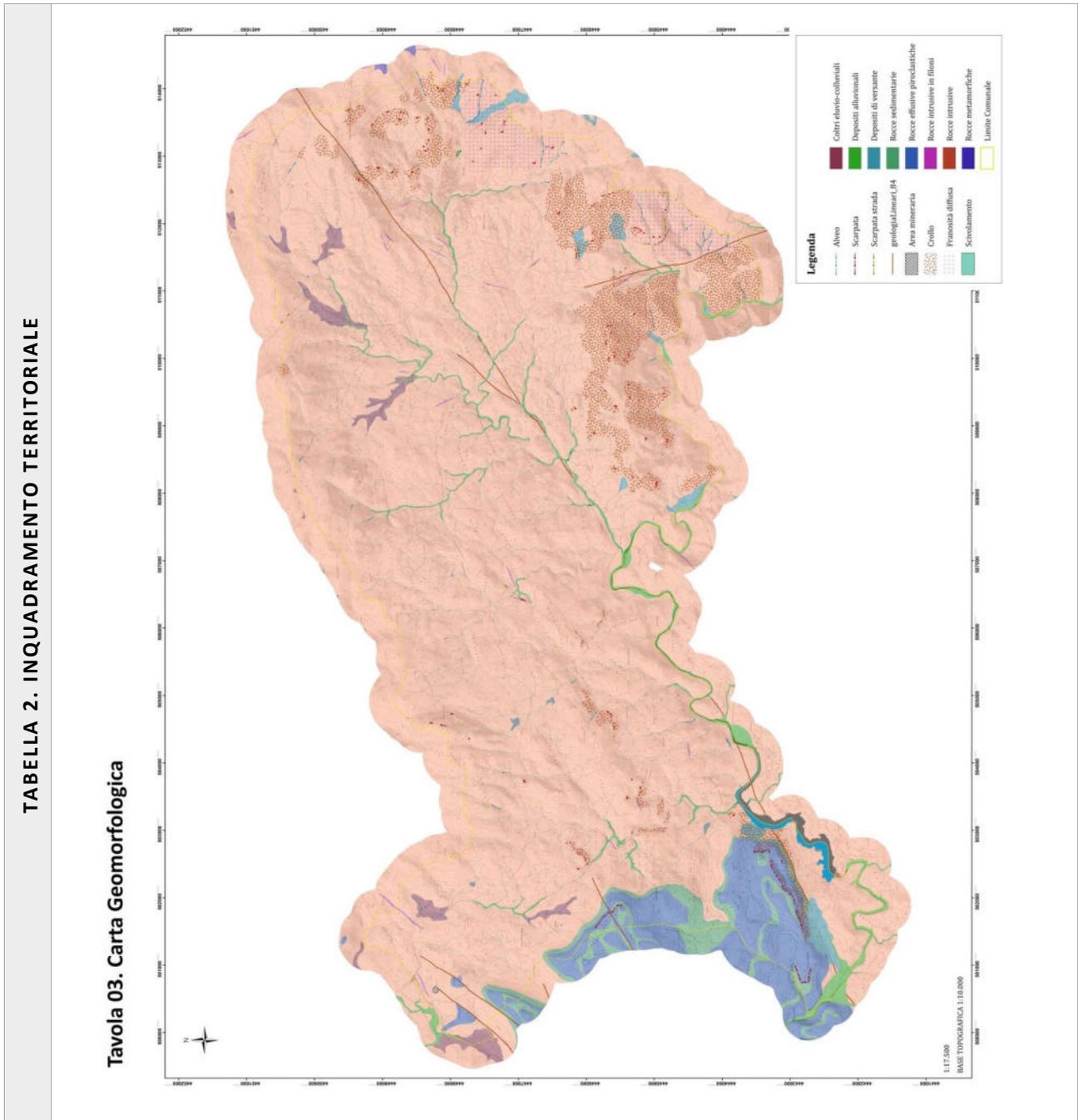


2c-1. ALTIMETRIE (TAV02)





2c-2. CARATTERI GEOMORFOLOGICI (TAV03)

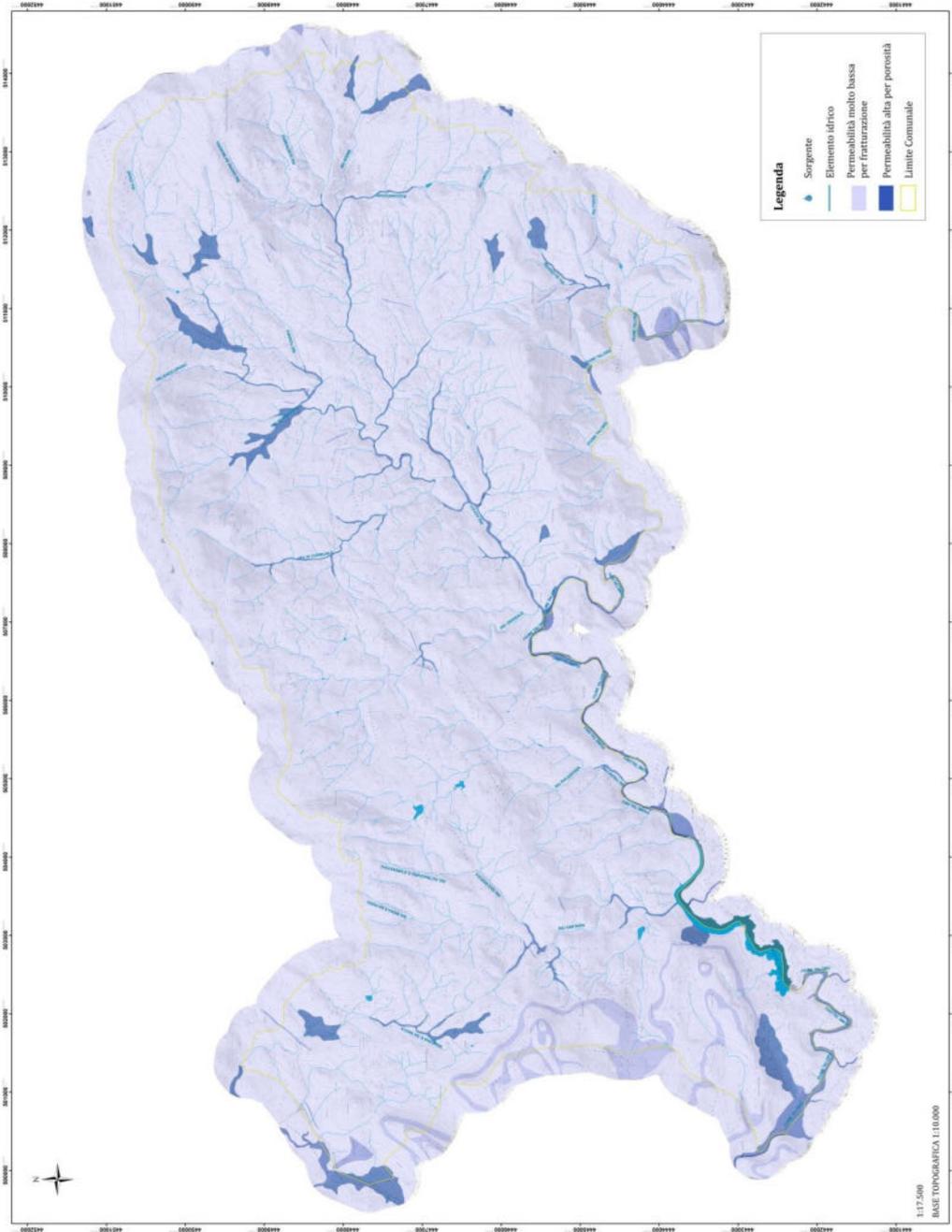




2d. CARATTERI IDROGEOLOGICI (TAV04)

TABELLA 2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Tavola 04. Carta Idrogeologica





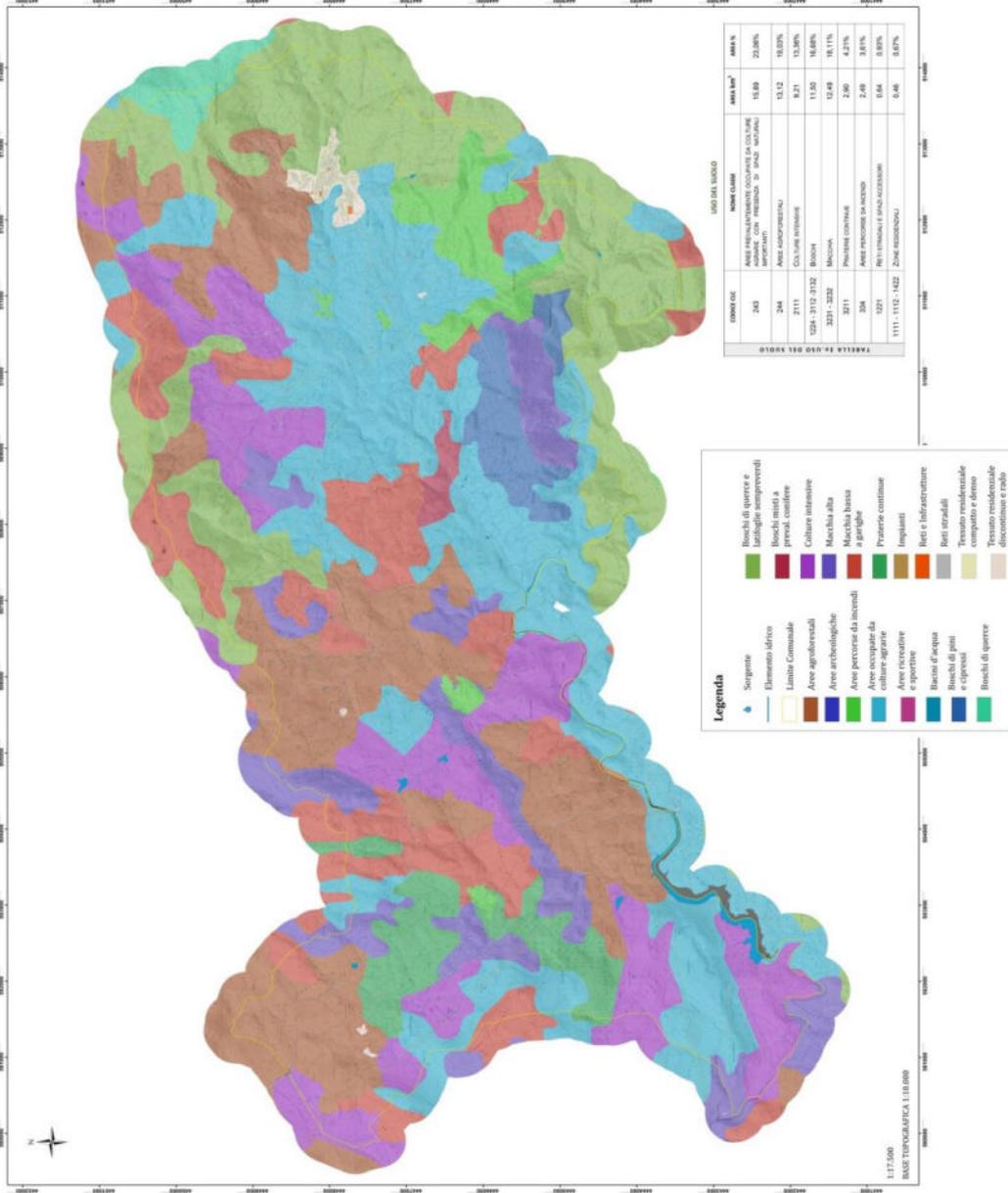
COMUNE DI OLZAI - PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
Piano Comunale di Protezione Civile

SEZIONE I - INVENTARIO

2e. USO DEL SUOLO (TAV05)

TABELLA 2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Tavola 05. Carta dell'Uso del Suolo

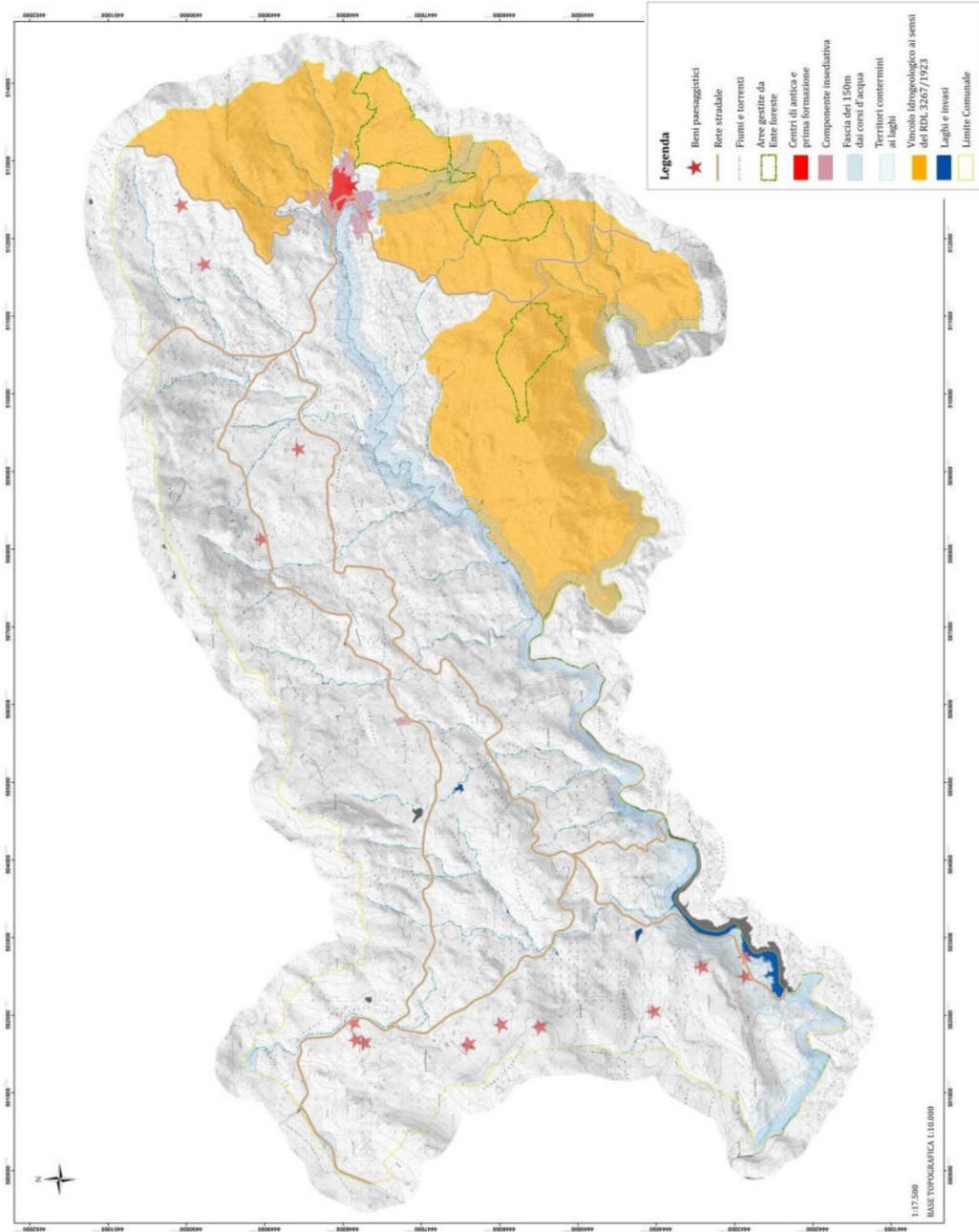




2f. CARATTERI PAESAGGISTICI E AMBIENTALI (TAV06)

TABELLA 2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

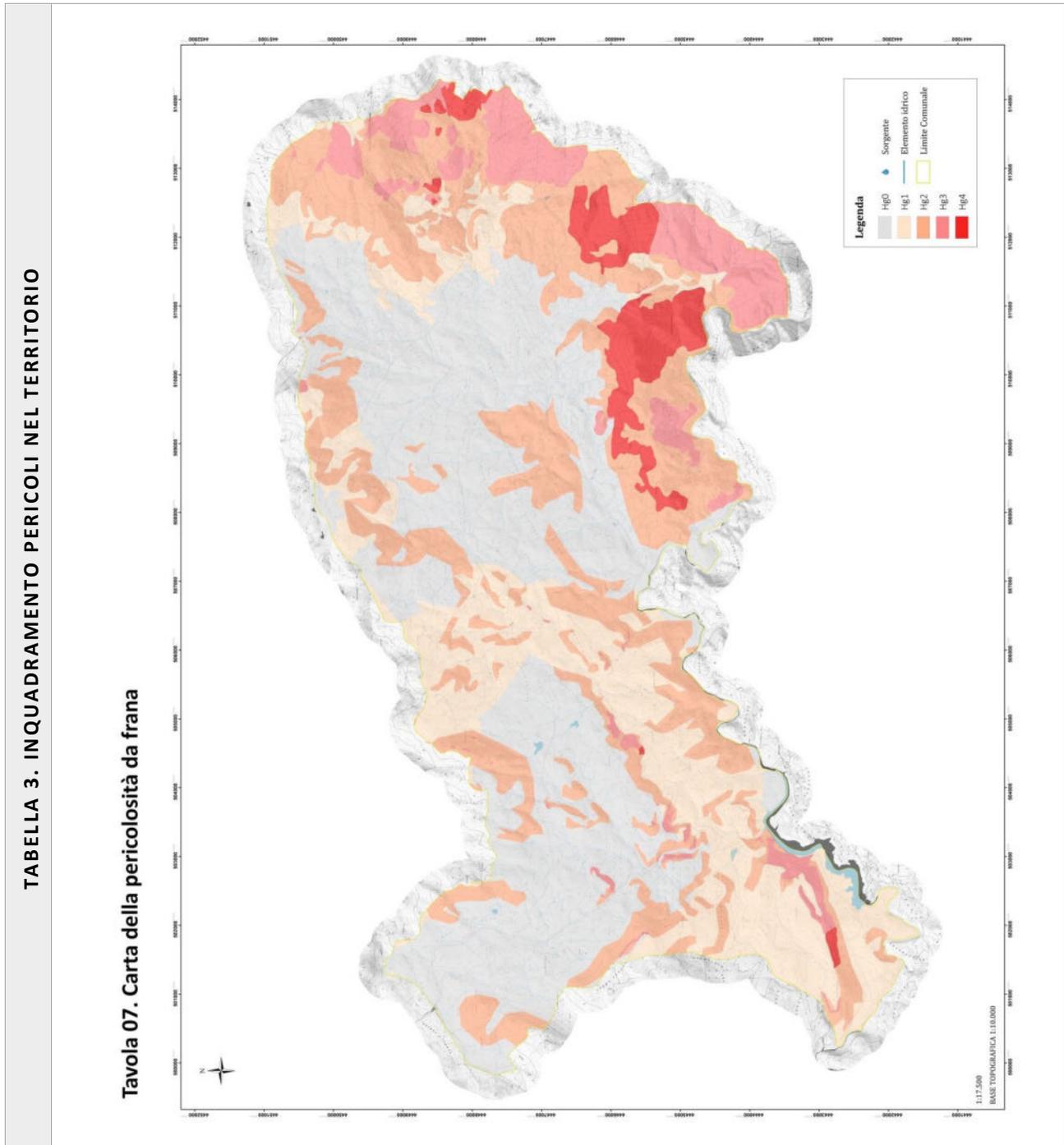
Tavola 06. Caratteri Ambientali e Paesaggistici





2.4 SOTTOSEZIONE 3 - INQUADRAMENTO PERICOLI NEL TERRITORIO

3a. PERICOLOSITÀ DA FRANA (TAV07)

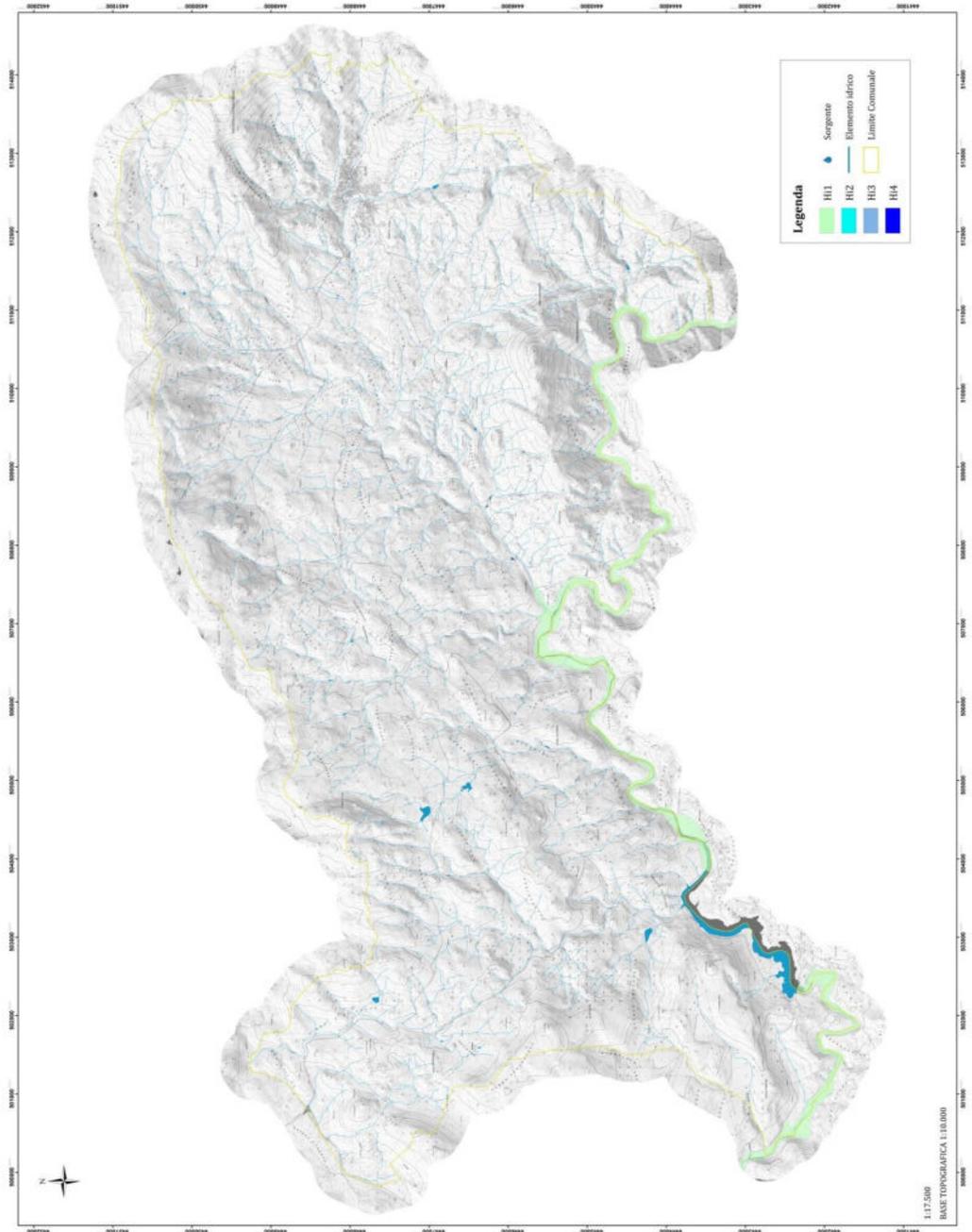




3b. PERICOLOSITÀ IDRAULICA (TAV08)

TABELLA 3. INQUADRAMENTO PERICOLI NEL TERRITORIO

Tavola 08. Carta della pericolosità idraulica

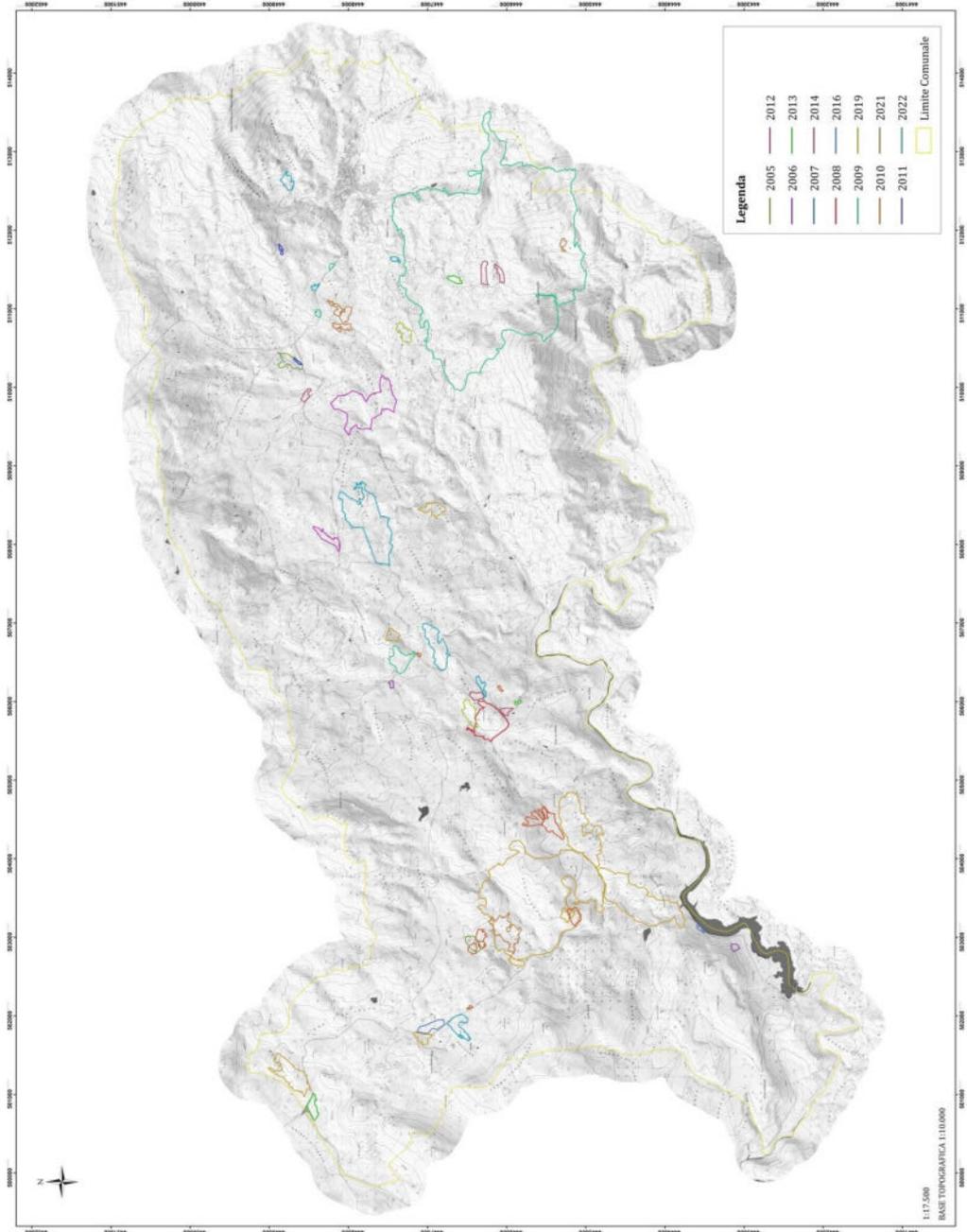




3c. CARTA INCENDI PREGRESSI AL 2022 (TAV09)

TABELLA 3. INQUADRAMENTO PERICOLI NEL TERRITORIO

Tavola 09. Carta degli incendi pregressi

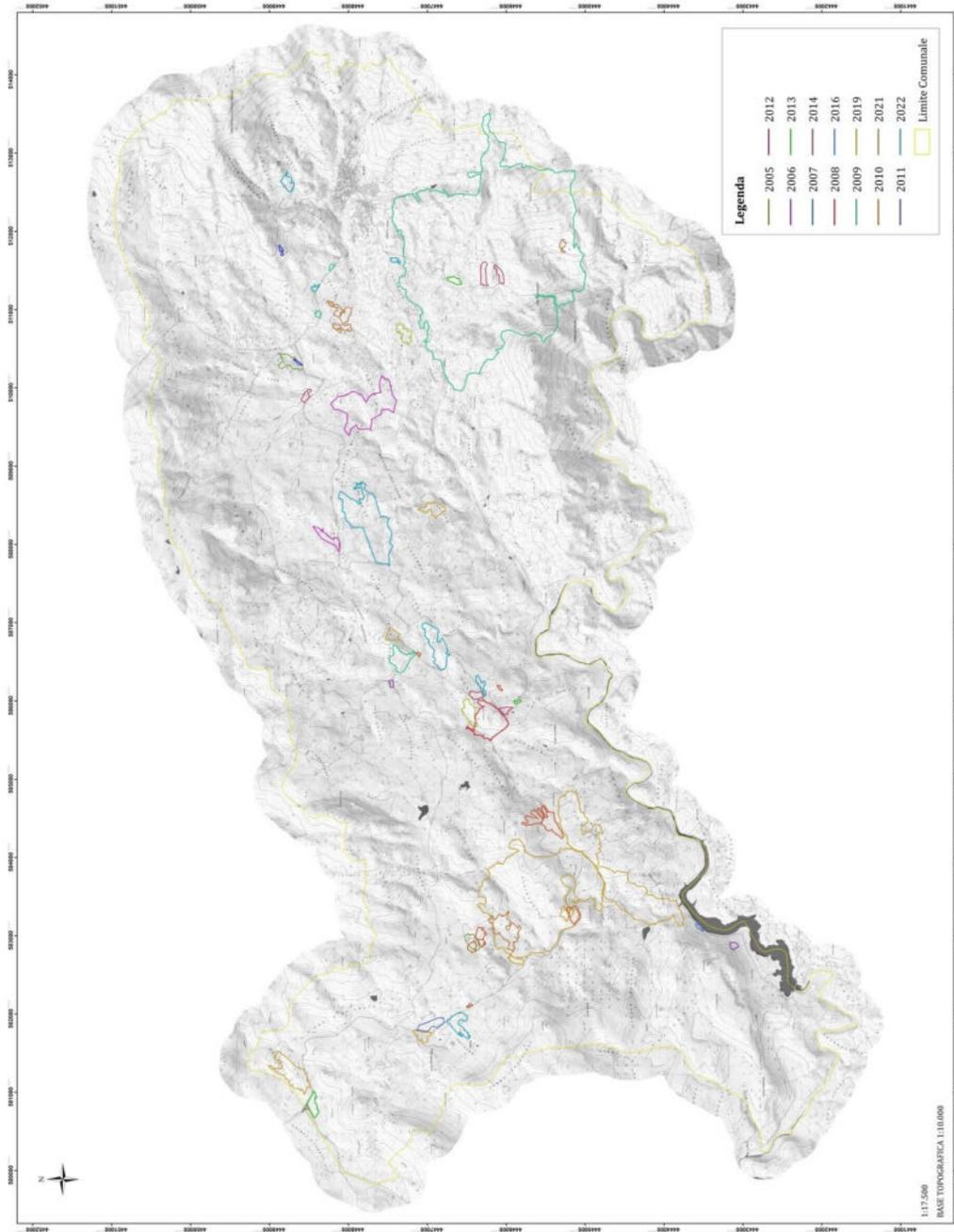




3d. PERICOLOSITÀ INCENDI NEL TERRITORIO 2023 (TAV10)

TABELLA 3. INQUADRAMENTO PERICOLI NEL TERRITORIO

Tavola 09. Carta degli incendi pregressi





2.5 SOTTOSEZIONE 4 - CARATTERI DEMOGRAFICI

INQUADRAMENTO DEMOGRAFICO

TABELLA 4. INQUADRAMENTO DEMOGRAFICO		NUMERO		%		ANNO DI RIFERIMENTO
	TOTALE RESIDENTI	765		100%		Dati al 31.12.2022
	TOTALE NUCLEI FAMILIARI					
	TOTALE MASCHI	386		50,46%		Dati al 31.12.2022
	TOTALE FEMMINE	379		49,54%		Dati al 31.12.2022
	POPOLAZIONE DISABILE					
	CLASSI DI ETÀ (ANNI)	< 10	10 - 13	14 - 18	19 - 70	> 70
	<i>Totale individui</i>					
	POPOLAZIONE VARIABILE STAGIONALMENTE (stima)					
	POPOLAZIONE FLUTTUANTE NON RESIDENTE (stima)					



2.6 SOTTOSEZIONE 5 - STRUTTURE

STRUTTURE SANITARIE E ASSISTENZIALI

TABELLA 5. STRUTTURE SANITARIE E ASSISTENZIALI	SSA_05.01 - GUARDIA MEDICA	
	Indirizzo	Via Maestro di Olzai
	Numero posti letto	15
	Potenziale affollamento max	
	Numero personale addetto	4
	Superficie coperta	150 mq
	Superficie scoperta	
	Disponibilità parcheggi (totale)	20 (cortile Casa Mesina)
	Numero di parcheggi interrati	
	Recapiti (tel, email, ecc)	3404567299
	Proprietà (pubblico/privato)	Comune di Olzai
	Referente Qualifica/ Cellulare	Sindaco / F1 (Vedi Tabella 24)
	SSA_07.01 - FARMACIA DEL DOTT. AGOSTINO MOSSA	
	Indirizzo	Via Rimembranza
	Numero posti letto	
	Potenziale affollamento max	
	Numero personale addetto	
	Superficie coperta	
	Superficie scoperta	
	Disponibilità parcheggi (totale)	
	Numero di parcheggi interrati	
	Recapiti (tel, email, ecc)	0784 55172
	Proprietà (pubblico/privato)	Privato
Referente Qualifica/ Cellulare	Dott. Agostino Mossa (proprietario) 338 663 9760	



COMUNE DI OLZAI - PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
Piano Comunale di Protezione Civile

SEZIONE I - INVENTARIO

STRUTTURE SCOLASTICHE - BIBLIOTECHE - LUDOTECHE - MUSEI - AREE DI AGGREGAZIONE

TABELLA 6. STRUTTURE SCOLASTICHE - BIBLIOTECHE - LUDOTECHE - MUSEI - AREE DI AGGREGAZIONE	SCB_07.02 - CASA MESINA	
	Indirizzo	Via Canonico Fancello – Via G. Marconi
	Numero posti letto	100
	Potenziale affollamento max	
	Numero personale addetto	15
	Superficie coperta	600 mq
	Superficie scoperta	
	Disponibilità parcheggi (totale)	20 (Vedi punto Guardia Medica SSA – 05.01)
	Numero di parcheggi interrati	
	Recapiti (tel, email, ecc)	
	Proprietà (pubblico/privato)	Comune di Olzai
	Referente Qualifica/ Cellulare	Sindaco / F1 (Vedi Tabella 24)
	SCB_00.01 - EDIFICIO SCOLASTICO COMUNALE	
	Indirizzo	Via Avv. G. Dore
	Numero posti letto	50
	Potenziale affollamento max	
	Numero personale addetto	10
	Superficie coperta	600 mq
	Superficie scoperta	500 mq
	Disponibilità parcheggi (totale)	40 posti
	Numero di parcheggi interrati	
	Recapiti (tel, email, ecc)	
	Proprietà (pubblico/privato)	Comune di Olzai
	Referente Qualifica/ Cellulare	Sindaco / F1 (Vedi Tabella 24)



SERVIZI E STRUTTURE SPORTIVE

TABELLA 7. SERVIZI E STRUTTURE SPORTIVE	SSP_01.01- CAMPO SPORTIVO 'SORELLE MESINA'	
	Indirizzo	Via Taloro - località Lolea
	Numero posti letto	20
	Potenziale affollamento max	
	Numero personale addetto	10
	Superficie coperta	120 mq
	Superficie scoperta	7000 mq
	Disponibilità parcheggi (totale)	Da definire in base alle esigenze
	Numero di parcheggi interrati	
	Recapiti (tel, email, ecc)	
	Proprietà (pubblico/privato)	Comune di Olzai
	Referente Qualifica/ Cellulare	Sindaco / F1 (Vedi Tabella 24)
	Note	Area idonea per atterraggio elicottero (elisuperficie)
	SSP_02.01 – CAMPO POLIVALENTE	
	Indirizzo	Via Pietro Meloni Satta - Loc. Burusone
	Numero posti letto	
	Potenziale affollamento max	
	Numero personale addetto	
	Superficie coperta	
	Superficie scoperta	300 mq
	Disponibilità parcheggi (totale)	
	Numero di parcheggi interrati	
	Recapiti (tel, email, ecc)	
Proprietà (pubblico/privato)	Comune di Olzai	
Referente Qualifica/ Cellulare	Sindaco / F1 (Vedi Tabella 24)	



SERVIZI E STRUTTURE SPORTIVE

TABELLA 7. SERVIZI E STRUTTURE SPORTIVE	SSP_03.01 – PALESTRA COMUNALE	
	Indirizzo	Via Pietro Meloni Satta
	Numero posti letto	200
	Potenziale affollamento max	
	Numero personale addetto	20
	Superficie coperta	400 mq
	Superficie scoperta	800 mq
	Disponibilità parcheggi (totale)	100 posti
	Numero di parcheggi interrati	
	Recapiti <i>(tel, email, ecc)</i>	
	Proprietà (pubblico/privato)	Comune di Olzai
	Referente <i>Qualifica/ Cellulare</i>	Sindaco / F1 (Vedi Tabella 24)
	SSP	
	Indirizzo	
	Numero posti letto	
	Potenziale affollamento max	
	Numero personale addetto	
	Superficie coperta	
	Superficie scoperta	
	Disponibilità parcheggi (totale)	
Numero di parcheggi interrati		
Recapiti <i>(tel, email, ecc)</i>		
Proprietà (pubblico/privato)		
Referente <i>Qualifica/ Cellulare</i>		



SEZIONE I - INVENTARIO

STRUTTURE PER IL CULTO

TABELLA 8. STRUTTURE PER IL CULTO	LCT_01.01	Chiesa Sant'Anastasio	Via Sant'Anastasio
	LCT_01.02	Chiesa Santa Barbara	Via Santa Barbara
	LCT_01.03	Chiesa parrocchiale di S. G. Battista	Corso Vittorio Emanuele
	LCT_03.01	Cimitero comunale	Via Taloro - Loc. Elisea

BENI DI PREGIO

TABELLA 9. BENI DI PREGIO	BPP_01.01	Dolmen / Tomba dei giganti,	Località S'ena e sa vacca
	BPP_02.01	Antico mulino idraulico nel rio Bisine	Località: Bisine
	BPP_02.02	Casa Mesina Cardia	Via canonico S. Fancello
	BPP_02.01	Casa Museo Carmelo Floris	via Sant'Anastasio
	BPP_02.01	Antico studio del pittore Carmelo Floris	via Carmelo Floris
	BPP_02.01	Chiesa Sant'Anastasio	Via Sant'Anastasio
	BPP_02.01	Chiesa Santa Barbara	Via Santa Barbara
	BPP_02.01	Chiesa parrocchiale di S. G. Battista	Corso Vittorio Emanuele



SERVIZI PER LA COLLETTIVITÀ

TABELLA 10. SERVIZI PER LA COLLETTIVITÀ	SPC_01.01 - UFFICIO POSTALE	
	Indirizzo	Via G. Marconi
	Potenziale affollamento max	
	Numero personale impiegato	
	Recapiti <i>(tel, email, ecc)</i>	
	Proprietà (pubblico/privato)	Privato
	Referente <i>Qualifica/ Cellulare</i>	
	SPC_02.01 – MUNICIPIO	
	Indirizzo	Corso Vittorio Emanuele 25
	Potenziale affollamento max	
	Numero personale impiegato	10
	Recapiti <i>(tel, email, ecc)</i>	0784 55001
	Proprietà (pubblico/privato)	
	Referente <i>Qualifica/ Cellulare</i>	Sindaco / F1 (Vedi Tabella 24)
	Indirizzo	
	Potenziale affollamento max	
	Numero personale impiegato	
	Recapiti <i>(tel, email, ecc)</i>	
Proprietà (pubblico/privato)		
Referente <i>Qualifica/ Cellulare</i>		



2.7 SOTTOSEZIONE 6 - INSEDIAMENTI

STRUTTURE E SERVIZI DI RICETTIVITÀ E RISTORAZIONE

TABELLA 11. STRUTTURE E SERVIZI DI RICETTIVITÀ E RISTORAZIONE	SRR_06.01 – LA GARDENIA	
	Indirizzo	
	Potenziale affollamento max	
	Numero personale impiegato	
	Recapiti <i>(tel, email, ecc)</i>	
	Proprietà <i>(pubblico/privato)</i>	
	Referente <i>Qualifica/ Cellulare</i>	
	SRR_00.01 – BAR PORRU	
	Indirizzo	
	Potenziale affollamento max	
	Numero personale impiegato	
	Recapiti <i>(tel, email, ecc)</i>	
	Proprietà <i>(pubblico/privato)</i>	
	Referente <i>Qualifica/ Cellulare</i>	
	Indirizzo	
	Potenziale affollamento max	
	Numero personale impiegato	
	Recapiti <i>(tel, email, ecc)</i>	
Proprietà <i>(pubblico/privato)</i>		
Referente <i>Qualifica/ Cellulare</i>		



INSEDIAMENTI PRODUTTIVI AGRICOLI

TABELLA 12. INSEDIAMENTI PRODUTTIVI AGRICOLI	AGR_03.01 – AGRITURISMO SU PINNETU	
	Indirizzo	
	Potenziale affollamento max	
	Numero personale impiegato	
	Recapiti <i>(tel, email, ecc)</i>	
	Proprietà (pubblico/privato)	Privato
	Referente <i>Qualifica/ Cellulare</i>	
	Indirizzo	
	Potenziale affollamento max	
	Numero personale impiegato	
	Recapiti <i>(tel, email, ecc)</i>	
	Proprietà (pubblico/privato)	
	Referente <i>Qualifica/ Cellulare</i>	
	Indirizzo	
	Potenziale affollamento max	
	Numero personale impiegato	
	Recapiti <i>(tel, email, ecc)</i>	
	Proprietà (pubblico/privato)	
	Referente <i>Qualifica/ Cellulare</i>	



INSEDIAMENTI INDUSTRIALI, STRUTTURE PRODUTTIVE E COMMERCIALI

TABELLA 13. INSEDIAMENTI INDUSTRIALI, STRUTTURE PRODUTTIVE E COMMERCIALI	IIP_02.01 - IMPIANTO DI DEPURAZIONE COMUNALE	
	Indirizzo	Località Elei
	Potenziale affollamento max	
	Numero personale impiegato	
	Recapiti <i>(tel, email, ecc)</i>	
	Proprietà <i>(pubblico/privato)</i>	
	Referente <i>Qualifica/ Cellulare</i>	Sindaco / F1 <i>(Vedi Tabella 24)</i>
	IIP_02.02 - ECOCENTRO COMUNALE SOCIETÀ PIANETA AMBIENTE	
	Indirizzo	Località Oroniai
	Potenziale affollamento max	
	Numero personale impiegato	
	Recapiti <i>(tel, email, ecc)</i>	
	Proprietà <i>(pubblico/privato)</i>	
	Referente <i>Qualifica/ Cellulare</i>	Pianeta Ambiente S:R:L Pianeta Ambiente S:R:L
	IIP_04.01 – MARKET TALORO	
	Indirizzo	
	Potenziale affollamento max	
	Numero personale impiegato	
	Recapiti <i>(tel, email, ecc)</i>	
	Proprietà <i>(pubblico/privato)</i>	
	Referente <i>Qualifica/ Cellulare</i>	



2.8 SOTTOSEZIONE 7 - SERVIZI A RETE E INFRASTRUTTURE

STRUTTURE DEI SERVIZI A RETE

TABELLA 14. STRUTTURE DEI SERVIZI A RETE	SAR_01.01 - SERVIZIO IDRICO INTEGRATO COMUNALE	
	Indirizzo	
	Recapiti <i>(tel, email, ecc)</i>	
	Proprietà <i>(pubblico/privato)</i>	
	Referente <i>Qualifica/ Cellulare</i>	Sindaco / F1 (Vedi Tabella 24)
	SAR_02.01 - ENEL DISTRIBUZIONE	
	Indirizzo	
	Recapiti <i>(tel, email, ecc)</i>	
	Proprietà <i>(pubblico/privato)</i>	
	Referente <i>Qualifica/ Cellulare</i>	
	SAR_03.01 - ILLUMINAZIONE PUBBLICA COMUNALE	
	Indirizzo	
	Recapiti <i>(tel, email, ecc)</i>	
	Proprietà <i>(pubblico/privato)</i>	
	Referente <i>Qualifica/ Cellulare</i>	Sindaco / F1 (Vedi Tabella 24)
	SAR_04.01 - RETE GAS GPL LIQUIGAS	
Indirizzo		
Recapiti <i>(tel, email, ecc)</i>		
Proprietà <i>(pubblico/privato)</i>		
Referente <i>Qualifica/ Cellulare</i>	Liquigas	



STRUTTURE DEI SERVIZI A RETE

TABELLA 14. STRUTTURE DEI SERVIZI A RETE	SAR_05.01 - RETE TELEFONICA FISSA TIM S.p.A.	
	Indirizzo	
	Recapiti <i>(tel, email, ecc)</i>	
	Proprietà <i>(pubblico/privato)</i>	
	Referente <i>Qualifica/ Cellulare</i>	Sindaco / F1 (Vedi Tabella 24)
	SAR_05.02 - RETE TELEFONICA GSM TIM S.p.A	
	Indirizzo	Località Gheddesai
	Recapiti <i>(tel, email, ecc)</i>	
	Proprietà <i>(pubblico/privato)</i>	
	Referente <i>Qualifica/ Cellulare</i>	
	Indirizzo	
	Recapiti <i>(tel, email, ecc)</i>	
	Proprietà <i>(pubblico/privato)</i>	
	Referente <i>Qualifica/ Cellulare</i>	



COMUNE DI OLZAI - PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
Piano Comunale di Protezione Civile

SEZIONE I - INVENTARIO

DIGHE E INVASI

TABELLA 15. DIGHE E INVASI	DIG_00.01 - LAGO ARTIFICIALE	
	Indirizzo	Località Guzzoni
	Concessionario	Comune di Olzai
	Gestore	
	Piano di laminazione preventivo	
	Recapiti <i>(tel, email, ecc)</i>	
	Referente <i>Qualifica/ Cellulare</i>	Sindaco / F1 (Vedi Tabella 24)
	DIG_00.02 - DIGA TALORO	
	Indirizzo	
	Concessionario	
	Gestore	
	Piano di laminazione preventivo	
	Recapiti <i>(tel, email, ecc)</i>	
	Referente <i>Qualifica/ Cellulare</i>	Enel



COMUNE DI OLZAI - PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
Piano Comunale di Protezione Civile

SEZIONE I - INVENTARIO

VIABILITÀ TERRITORIALE

TABELLA 16. VIABILITÀ TERRITORIALE	CODICE	DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	LUNGHEZZA (Km)	LARGHEZZA MEDIA (m)	LARGHEZZA MIN (m)
	VIA_03.01	SP4	PROVINCIALE			
	VIA_03.02	SP36	PROVINCIALE			
	VIA_04.01	Via Taloro	COMUNALE			

AREE PUBBLICHE

TABELLA 17. AREE PUBBLICHE	SAP_02.01	Parcheggio area comunale	Località Gheddasai (ingresso al paese dalla SP4 Sarule-Olzai)
	SAP_02.01	Parcheggio nell'area comunale adiacente la Palestra comunale	Via Pietro Meloni Satta (ingresso al paese dalla SP4 Sarule-Olzai)
	SAP_02.01	Parcheggio nell'area del campo comunale 'Sorelle Mesina'	Località Lolea, Via Taloro e rione Lepatzai (per ingresso al paese dalla SP4 Teti – Olzai).



2.9 SOTTOSEZIONE 8 - ATTIVITÀ DI PREVENZIONE

ATTIVITÀ DI PREVENZIONE

TABELLA 18. ATTIVITÀ DI PREVENZIONE

INTERVENTI STRUTTURALI

Attività di prevenzione da realizzare e/o realizzate:

- Predisposizione e manutenzione delle aree di emergenze e delle strutture operative coinvolte nel piano di protezione civile.
- Interventi di manutenzione ordinaria/straordinaria dei canali, alvei che versanti che potrebbero implicare l'insorgere e/o l'aumentare di rischi anche per la popolazione.
- In corso è la predisposizione del Piano di Assetto Idrogeologico per la parte idraulica dell'intero territorio comunale.
- Predisporre la perimetrazione delle aree a pericolosità da frana almeno in corrispondenza del centro abitato.

INTERVENTI NON STRUTTURALI

Attività di prevenzione da realizzare e/o realizzate:

- Organizzare almeno una volta all'anno un'esercitazione congiunta fra le strutture di volontariato e le forze preposte all'emergenza presenti nel territorio al fine di valutare le capacità organizzative ed operative del sistema presente.
- Sensibilizzazione della popolazione alle buone pratiche di protezione civile attraverso la diffusione di opuscoli informativi nei luoghi maggiormente affollati quali scuole, uffici pubblici, chiese, musei, e così via al fine di aumentare la consapevolezza dei probabili rischi derivanti da comportamenti sbagliati nella popolazione.
- Creazione di un canale di comunicazione diretto con la popolazione tramite cui inviare informazioni ufficiali e dépliant informativi sulla protezione civile e sulle buone pratiche da adottare in caso di allerta (come ad esempio la creazione di un gruppo WhatsApp o utilizzare la pagina di Facebook della biblioteca come canale di informazione/diffusione).
- Organizzazione di giornate informative e/o di simulazioni di eventi coinvolgendo le diverse componenti del sistema di protezione civile comunale compresa la popolazione come ad esempio nelle scuole e così via.



2.10 SOTTOSEZIONE 9 - VALUTAZIONE DEI RISCHI PRESENTI NEL TERRITORIO

RISCHIO DA FENOMENI METEREOLGICI VARI

TABELLA 19. RISCHIO LEGATO A FENOMENI METEO VARI

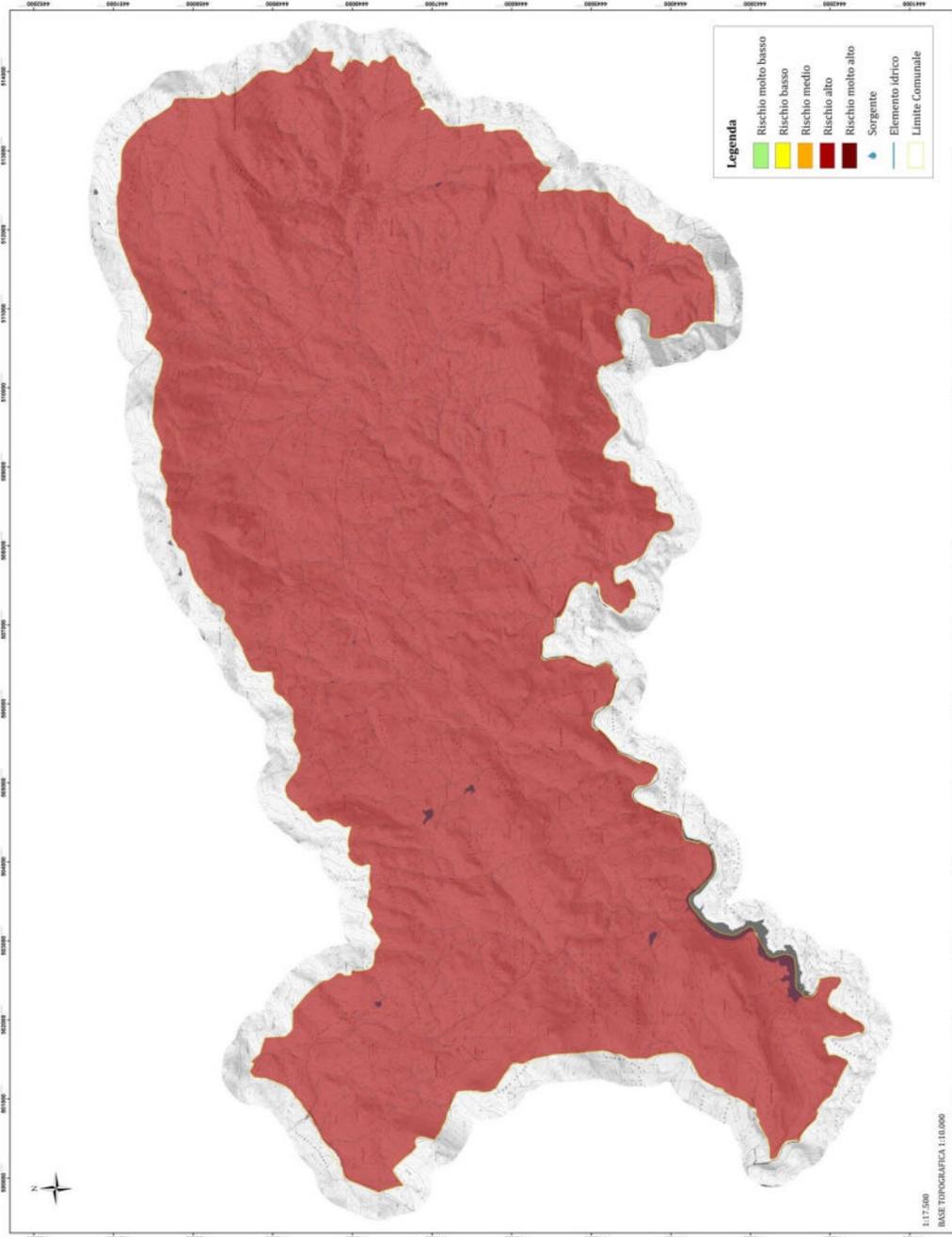
Per i fenomeni meteorologici vari il CFD emette, nel caso le condizioni lo richiedano, un avviso di condizioni meteorologiche avverse nel quale viene specificato il fenomeno e i principali effetti/criticità e la fase operativa ad esso associati. Gli avvisi che il CFD può emettere sono associati a **condizioni meteorologiche avverse per neve e/o ghiaccio** quando sono previsti eventi nevosi che potrebbero causare delle criticità. In relazione all'intensità dell'evento previsto si possono manifestare diverse situazioni che, combinate o concomitanti, possono dare origine a interruzioni nella viabilità principale e secondaria, in uno o più tratti; a interruzioni di nodi e svincoli di collegamento della viabilità principale e non; a interruzioni di accessi a servizi primari; all'isolamento di insediamenti produttivi e non, di frazioni e/o di comuni montani. Si possono inoltre verificare degli incidenti legati alla presenza di ghiaccio e/o neve sulla viabilità; associati a **condizioni meteorologiche avverse per alte o basse temperature**, quando le condizioni lo richiedono e le criticità sono legate principalmente alle alte o basse temperature persistenti per diversi giorni; associati a **condizioni meteorologiche avverse per vento e mareggiate** quando le criticità sono legate principalmente ai danni che può provocare un forte vento (scoperchiamenti, abbattimento piante, ecc) o una mareggiata lungo la costa e infine associati a **condizioni meteorologiche avverse per piogge e temporali** quando le criticità sono legate principalmente alle sole piogge mentre, per gli effetti combinati ad esse legati viene emesso uno degli avvisi per rischio idrogeologico.



RISCHIO INCENDI 2023 (TAV13)

TABELLA 22. RISCHIO INCENDI

Tavola 13. Carta del rischio da incendi (2023)





RISCHIO DA FENOMENI NON PREVEDIBILI

TABELLA 23. RISCHIO LEGATO A FENOMENI NON PREVEDIBILI

I fenomeni **non prevedibili** sono quelli legati al manifestarsi di fenomeni con un rapido impatto, per i quali i tempi di preannuncio sono troppo ristretti o del tutto inesistenti (ad esempio il rischio chimico-ambientale, il rischio derivante dal trasporto di sostanze pericolose, il rischio sismico, il rischio da eventi meteorologici intensi, il rischio idropotabile, e così via).

Tra i fenomeni non prevedibili rientra inoltre il **rischio industriale**. Con il termine di rischio industriale rilevante si definisce la probabilità del verificarsi di un incidente (emissione di nube tossica, incendio, sversamento di liquidi pericolosi nel terreno e nelle falde idriche o un'esplosione di grande entità) dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento industriale, e che dia luogo a un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana e/o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento e in cui intervengono una o più sostanze pericolose. La potenzialità di causare danni, connessa a una determinata attività industriale, dipende dalla natura e dalla quantità di sostanze pericolose in essa presenti e dalla tipologia dei processi produttivi. Attualmente, in Italia la materia è disciplinata dal D.lgs. 26 giugno 2015 n. 105 "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose", che prevede una serie di obblighi sia per i gestori degli stabilimenti, che per le Amministrazioni Pubbliche, al fine di prevenire gli incidenti rilevanti o limitarne le conseguenze. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali - Divisione IV - Rischio rilevante e Autorizzazione Integrata Ambientale, in collaborazione con il Servizio Rischio Industriale dell'Istituto Superiore per la Protezione Ambientale (ISPRA) predispone e redige, con cadenza semestrale, l'Inventario Nazionale degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti. Il modello di intervento da attivare per la salvaguardia della popolazione, nonché le norme comportamentali e le misure precauzionali da far adottare al Comune in caso di incidente esteso all'esterno dell'impianto sono di competenza della Prefettura attraverso l'elaborazione del "Piano di Emergenza Esterno" (PEE).



2.11 SOTTOSEZIONE 10 - IL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

SOGGETTI/REFERENTI DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE E RELATIVI RECAPITI

TABELLA 24. RUBRICA DEI NUMERI UTILI	SINDACO	
	Referente	MARIA MADDALENA AGUS
	Recapiti (tel, email, ecc)	339 5028361 sindaco@comune.olzai.nu.it
	Sede	Comune di Olzai – Via Vittorio Emanuele n. 25
	COC – CENTRO OPERATIVO COMUNALE	
	Referente	
	Recapiti (tel, email, ecc)	339 5028361 sindaco@comune.olzai.nu.it
	Sede	Via Avv. Giovanni Dore
	F1 SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO E PIANIFICAZIONE	
	Referente	GIOVANNI MARIA MORISANO
	Recapiti (tel, email, ecc)	3459585868
	Sede	Comune di Olzai – Via Vittorio Emanuele n. 25
	F2. COORDINAMENTO E TELECOMUNICAZIONI	
	Referente	SIMONETTA GUIISO E MARIELLA DEIANA
	Recapiti (tel, email, ecc)	3331285144 – 3204161511
	Sede	Comune di Olzai – Via Vittorio Emanuele n. 25
	F3. ASSISTENZA	
	Referente	MORO MARCELLO
	Recapiti (tel, email, ecc)	3486809780
	Sede	Comune di Olzai – Via Vittorio Emanuele n. 25
F4. INVENTARIO E CENSIMENTO		
Referente	MORO ANTONANGELO	
Recapiti (tel, email, ecc)	3406895107	
Sede	Comune di Olzai – Via Vittorio Emanuele n. 25	



SOGGETTI/REFERENTI DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE E RELATIVI RECAPITI

TABELLA 24. RUBRICA DEI NUMERI UTILI	F5. PRESIDIO TERRITORIALE	
	Referente	CAPITANO SALVATORE CARTA
	Recapiti <i>(tel, email, ecc)</i>	3383651749
	Sede	
	PREFETTO NUORO	
	Referente	
	Recapiti <i>(tel, email, ecc)</i>	
	Sede	
	COMPAGNIA BARACELLARE <i>Denominazione e N° di iscrizione all'Elenco regionale</i>	
	Referente	CAPITANO SALVATORE CARTA
	Recapiti <i>(tel, email, ecc)</i>	3383651749
	Sede	
	POLIZIA MUNICIPALE	
	Referente	
	Recapiti <i>(tel, email, ecc)</i>	
	Sede	Comune di Olzai – Via Vittorio Emanuele n. 25
	CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO	
	Referente	
	Recapiti <i>(tel, email, ecc)</i>	
	Sede	
	ARMA DEI CARABINIERI	
	Referente	
	Recapiti <i>(tel, email, ecc)</i>	
	Sede	



SOGGETTI/REFERENTI DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE E RELATIVI RECAPITI

TABELLA 24. RUBRICA DEI NUMERI UTILI	POLIZIA DI STATO	
	Referente	
	Recapiti <i>(tel, email, ecc)</i>	
	Sede	
	GUARDIA DI FINANZA	
	Referente	
	Recapiti <i>(tel, email, ecc)</i>	
	Sede	
	CORPO FORESTALE DI VIGILANA AMBIENTALE	
	Referente	
	Recapiti <i>(tel, email, ecc)</i>	
	Sede	
	COMUNE DI OLLOLAI	
	Referente	
	Recapiti <i>(tel, email, ecc)</i>	
	Sede	
	COMUNE DI SARULE	
	Referente	
	Recapiti <i>(tel, email, ecc)</i>	
	Sede	
	COMUNE DI OTTANA	
	Referente	
	Recapiti <i>(tel, email, ecc)</i>	
	Sede	



SOGGETTI/REFERENTI DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE E RELATIVI RECAPITI

TABELLA 24. RUBRICA DEI NUMERI UTILI	COMUNE DI SEDILO	
	Referente	
	Recapiti <i>(tel, email, ecc)</i>	
	Sede	
	COMUNE DI SORRADILE	
	Referente	
	Recapiti <i>(tel, email, ecc)</i>	
	Sede	
	COMUNE DI NUGHEDDU SANTA VITTORIA	
	Referente	
	Recapiti <i>(tel, email, ecc)</i>	
	Sede	
	COMUNE DI TETI	
	Referente	
	Recapiti <i>(tel, email, ecc)</i>	
	Sede	
	TECNICO 1	
	Referente	
	Recapiti <i>(tel, email, ecc)</i>	
	Sede	
	TECNICO 2	
	Referente	
	Recapiti <i>(tel, email, ecc)</i>	
	Sede	



SOGGETTI/REFERENTI DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE E RELATIVI RECAPITI

TABELLA 24. RUBRICA DEI NUMERI UTILI	VOLONTARI CROCE AZZURRA	
	Referente	
	Recapiti <i>(tel, email, ecc)</i>	39 351 545 7330
	Sede	Via Rimembranza
	Referente	
	Recapiti <i>(tel, email, ecc)</i>	
	Sede	
	Referente	
	Recapiti <i>(tel, email, ecc)</i>	
	Sede	
	Referente	
	Recapiti <i>(tel, email, ecc)</i>	
Sede		
Referente		
Recapiti <i>(tel, email, ecc)</i>		
Sede		



ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO

TABELLA 25. ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO	VOLONTARI	ASSOCIAZIONE VOLONTARI CROCE AZZURRA				
	01.01	Indirizzo sede	Via Rimembranza			
		Referente				
		Recapiti <i>(tel, email, ecc)</i>	+39 351 545 7330			
		Numero di volontari	Operativi		Non operativi	
		Settore Organizzazione: <i>(vedi allegato B)</i>	Sociale			
		Sezione Organizzazione: <i>(vedi allegato B)</i>	Sanità			
		Risorse, materiali/mezzi	n. 1 autoambulanza nell'autorimessa in via Taloro			
		Ambito territoriale di operatività	Comune di Olzai			
		COMPAGNIA BARACCELARE	COMPAGNIA BARACCELLARE			
		01.02	Indirizzo sede			
			Referente	CAPITANO SALVATORE CARTA		
			Recapiti <i>(tel, email, ecc)</i>	3386851 749		
			Numero di volontari	Operativi	40	Non operativi
			Settore Organizzazione: <i>(vedi allegato B)</i>	Protezione civile e Ambiente		
			Sezione Organizzazione: <i>(vedi allegato B)</i>	Antincendio; operatività speciale; tutela, risanamento e valorizzazione ambientale; tutela della flora e della fauna; tutela degli animali da affezione		
			Risorse, materiali/mezzi			
		Ambito territoriale di operatività				



MATERIALI E RISORSE A DISPOSIZIONE DEL COMUNE

TABELLA 26. MATERIALI E RISORSE	CODICE MATERIALE <i>(vedi allegato B)</i>	
	DESTINAZIONE D'USO	
	MATERIALE	
	DESCRIZIONE	
	TEMPO DI ATTIVAZIONE <i>(stima)</i>	
	PROPRIETÀ <i>(pubblico/privato)</i>	
	CONVENZIONE <i>(si / no - riferimento)</i>	
	SEDE <i>(Indirizzo, recapiti telefonici, email)</i>	
	REFERENTE E RECAPITI <i>(Indirizzo, recapiti telefonici, email)</i>	
	CODICE MATERIALE <i>(vedi allegato B)</i>	
	DESTINAZIONE D'USO	
	MATERIALE	
	DESCRIZIONE	
	TEMPO DI ATTIVAZIONE <i>(stima)</i>	
	PROPRIETÀ <i>(pubblico/privato)</i>	
	CONVENZIONE <i>(si / no - riferimento)</i>	
	SEDE <i>(Indirizzo, recapiti telefonici, email)</i>	
	REFERENTE E RECAPITI <i>(Indirizzo, recapiti telefonici, email)</i>	



COMUNE DI OLZAI - PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
Piano Comunale di Protezione Civile

SEZIONE I - INVENTARIO

MEZZI A DISPOSIZIONE DEL COMUNE

TABELLA 27. MEZZI	CODICE MATERIALE (vedi allegato B)	1.1_01
	TIPOLOGIA	Autobotte FIAT 90 targata CA423146
	DESCRIZIONE	
	TEMPO DI ATTIVAZIONE (stima)	
	PROPRIETÀ (pubblico/privato)	Comune di Olzai
	CONVENZIONE (si / no - riferimento)	NO
	SEDE (Indirizzo, recapiti telefonici, email)	Garage comunale di Via P.M. Satta
	REFERENTE E RECAPITI (Indirizzo, recapiti telefonici, email)	
	CODICE MATERIALE (vedi allegato B)	2.6_01
	TIPOLOGIA	Autocarro Nissan Navarra targato FB393SJ
	DESCRIZIONE	
	TEMPO DI ATTIVAZIONE (stima)	
	PROPRIETÀ (pubblico/privato)	Pubblico - Unione dei Comuni della Barbagia
	CONVENZIONE (si / no - riferimento)	
	SEDE (Indirizzo, recapiti telefonici, email)	Autorimessa Municipio
	REFERENTE E RECAPITI (Indirizzo, recapiti telefonici, email)	



COMUNE DI OLZAI - PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
Piano Comunale di Protezione Civile

SEZIONE I - INVENTARIO

MEZZI A DISPOSIZIONE DEL COMUNE

TABELLA 27. MEZZI	CODICE MATERIALE <i>(vedi allegato B)</i>	2.6_02
	TIPOLOGIA	Autocarro Bremach targato 679429
	DESCRIZIONE	
	TEMPO DI ATTIVAZIONE <i>(stima)</i>	
	PROPRIETÀ <i>(pubblico/privato)</i>	Pubblico - Regione Autonoma Sardegna
	CONVENZIONE <i>(si / no - riferimento)</i>	
	SEDE <i>(Indirizzo, recapiti telefonici, email)</i>	Autorimessa di Via P.M. Satta
	REFERENTE E RECAPITI <i>(Indirizzo, recapiti telefonici, email)</i>	
	CODICE MATERIALE <i>(vedi allegato B)</i>	6.38_01
	TIPOLOGIA	Autovettura FIAT PANDA 4x4 targata DA429RT
	DESCRIZIONE	
	TEMPO DI ATTIVAZIONE <i>(stima)</i>	
	PROPRIETÀ <i>(pubblico/privato)</i>	Pubblico - Comune di Olzai
	CONVENZIONE <i>(si / no - riferimento)</i>	
	SEDE <i>(Indirizzo, recapiti telefonici, email)</i>	Autorimessa di Via P.M. Satta
	REFERENTE E RECAPITI <i>(Indirizzo, recapiti telefonici, email)</i>	



COMUNE DI OLZAI - PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
Piano Comunale di Protezione Civile

SEZIONE I - INVENTARIO

MEZZI A DISPOSIZIONE DEL COMUNE

TABELLA 27. MEZZI	CODICE MATERIALE <i>(vedi allegato B)</i>	6.38_02
	TIPOLOGIA	Autovettura FIAT TIPO targata GD787AF
	DESCRIZIONE	
	TEMPO DI ATTIVAZIONE <i>(stima)</i>	
	PROPRIETÀ <i>(pubblico/privato)</i>	Pubblico – Comune di Olzai
	CONVENZIONE <i>(si / no - riferimento)</i>	
	SEDE <i>(Indirizzo, recapiti telefonici, email)</i>	Autorimessa di Via P.M. Satta
	REFERENTE E RECAPITI <i>(Indirizzo, recapiti telefonici, email)</i>	
	CODICE MATERIALE <i>(vedi allegato B)</i>	
	TIPOLOGIA	
	DESCRIZIONE	
	TEMPO DI ATTIVAZIONE <i>(stima)</i>	
	PROPRIETÀ <i>(pubblico/privato)</i>	
	CONVENZIONE <i>(si / no - riferimento)</i>	
	SEDE <i>(Indirizzo, recapiti telefonici, email)</i>	
	REFERENTE E RECAPITI <i>(Indirizzo, recapiti telefonici, email)</i>	



STRUTTURE E/O ATTIVITÀ PRIVATE DI INTERESSE IN CASO DI EMERGENZA

TABELLA 28. STRUTTURE E/O ATTIVITÀ PRIVATE DI INTERESSE IN CASO DI EMERGENZA	CODICE MATERIALE <i>(vedi allegato B)</i>	
	TIPOLOGIA	
	DESCRIZIONE	
	TEMPO DI ATTIVAZIONE <i>(stima)</i>	
	PROPRIETÀ <i>(pubblico/privato)</i>	
	CONVENZIONE <i>(si / no - riferimento)</i>	
	SEDE <i>(Indirizzo, recapiti telefonici, email)</i>	
	REFERENTE E RECAPITI <i>(Indirizzo, recapiti telefonici, email)</i>	
	CODICE MATERIALE <i>(vedi allegato B)</i>	
	TIPOLOGIA	
	DESCRIZIONE	
	TEMPO DI ATTIVAZIONE <i>(stima)</i>	
	PROPRIETÀ <i>(pubblico/privato)</i>	
	CONVENZIONE <i>(si / no - riferimento)</i>	
	SEDE <i>(Indirizzo, recapiti telefonici, email)</i>	
	REFERENTE E RECAPITI <i>(Indirizzo, recapiti telefonici, email)</i>	



2.11.1 I presidi territoriali e i punti critici

PUNTI AIB (ANTINCENDIO BOSCHIVO)

TABELLA 29. PUNTI AIB (ANTINCENDIO BOSCHIVO)	PUNTO AIB_01 	Vedetta antincendi località "Urriai" (o "Golanitzo")		
		Comune/Località		
		Coordinate wgs84	<i>Est</i>	<i>Nord</i>
		Tipologia/Descrizione		
		Referente		
		<i>Indirizzo e Recapiti</i>		
		Attività da pianificare		
	PUNTO AIB_02 			
		Comune/Località		
		Coordinate wgs84	<i>Est</i>	<i>Nord</i>
		Tipologia/Descrizione		
		Referente		
		<i>Indirizzo e Recapiti</i>		
		Attività da pianificare		



COMUNE DI OLZAI - PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
Piano Comunale di Protezione Civile

SEZIONE I - INVENTARIO

PUNTI DI PRESIDIO

PUNTO PT01.01



Comune/Località	Località Gheddesai lungo la viabilità locale	
Coordinate wgs84	Est	Nord
Tipologia/Descrizione	PRESIDIO FENOMENI FRANOSI (POSSIBILI CROLLI)	
Referente	Sindaco e/o Funzione F5	
<i>Indirizzo e Recapiti</i>	<i>vedi tabella 24</i>	
Attività da pianificare	Vedi Allegato 1, Scheda 30a	

PUNTO PT02.01



Comune/Località	Viabilità locale che costeggia il Rio Canigione	
Coordinate wgs84	Est	Nord
Tipologia/Descrizione	PRESIDIO IDRAULICO (POSSIBILI ALLAGAMENTI E DISSESTI IDROGEOLOGICI)	
Referente	Sindaco e/o Funzione F5	
<i>Indirizzo e Recapiti</i>	<i>vedi tabella 24</i>	
Attività da pianificare	Vedi Allegato 1, Scheda 30b	

PUNTO PT02.02



Comune/Località	Viabilità locale che costeggia il Rio Canigione	
Coordinate wgs84	Est	Nord
Tipologia/Descrizione	PRESIDIO IDRAULICO (POSSIBILI ALLAGAMENTI E DISSESTI IDROGEOLOGICI)	
Referente	Sindaco e/o Funzione F5	
<i>Indirizzo e Recapiti</i>	<i>vedi tabella 24</i>	
Attività da pianificare	Vedi Allegato 1, Scheda 30c	

PUNTO PT02.03



Comune/Località	SP4 direzione Teti	
Coordinate wgs84	Est	Nord
Tipologia/Descrizione	PRESIDIO IDRAULICO (POSSIBILI ALLAGAMENTI E DISSESTI IDROGEOLOGICI)	
Referente	Sindaco e/o Funzione F5	
<i>Indirizzo e Recapiti</i>	<i>vedi tabella 24</i>	
Attività da pianificare	Vedi Allegato 1, Scheda 30d	

TABELLA 30. PUNTI PRESIDIO



SEZIONE I - INVENTARIO

PUNTI DI PRESIDIO

TABELLA 30. PUNTI PRESIDIO	PUNTO PT02.04			
		Comune/Località	Via Cimitero	
		Coordinate wgs84	Est	Nord
		Tipologia/Descrizione	PRESIDIO IDRAULICO (POSSIBILI ALLAGAMENTI E DISSESTI IDROGEOLOGICI)	
		Referente	Sindaco e/o Funzione F5	
		<i>Indirizzo e Recapiti</i>	<i>vedi tabella 24</i>	
		Attività da pianificare	Vedi Allegato 1, Scheda 30e	
	PUNTO PT02.05			
		Comune/Località	Strada Mulinu Vezzu	
		Coordinate wgs84	Est	Nord
		Tipologia/Descrizione	PRESIDIO IDRAULICO (POSSIBILI ALLAGAMENTI E DISSESTI IDROGEOLOGICI)	
		Referente	Sindaco e/o Funzione F5	
		<i>Indirizzo e Recapiti</i>	<i>vedi tabella 24</i>	
		Attività da pianificare	Vedi Allegato 1, Scheda 30f	
	PUNTO PT02.06			
		Comune/Località	Incrocio all'ingresso del paese tra la SP36 e la SP4	
		Coordinate wgs84	Est	Nord
		Tipologia/Descrizione	PRESIDIO IDRAULICO (POSSIBILI ALLAGAMENTI E DISSESTI IDROGEOLOGICI)	
		Referente	Sindaco e/o Funzione F5	
		<i>Indirizzo e Recapiti</i>	<i>vedi tabella 24</i>	
		Attività da pianificare	Vedi Allegato 1, Scheda 30g	
	PUNTO PT02.07			
		Comune/Località	SP4 direzione Sarule	
		Coordinate wgs84	Est	Nord
Tipologia/Descrizione		PRESIDIO IDRAULICO (POSSIBILI ALLAGAMENTI E DISSESTI IDROGEOLOGICI)		
Referente		Sindaco e/o Funzione F5		
<i>Indirizzo e Recapiti</i>		<i>vedi tabella 24</i>		
Attività da pianificare		Vedi Allegato 1, Scheda 30h		



PUNTI DI PRESIDIO

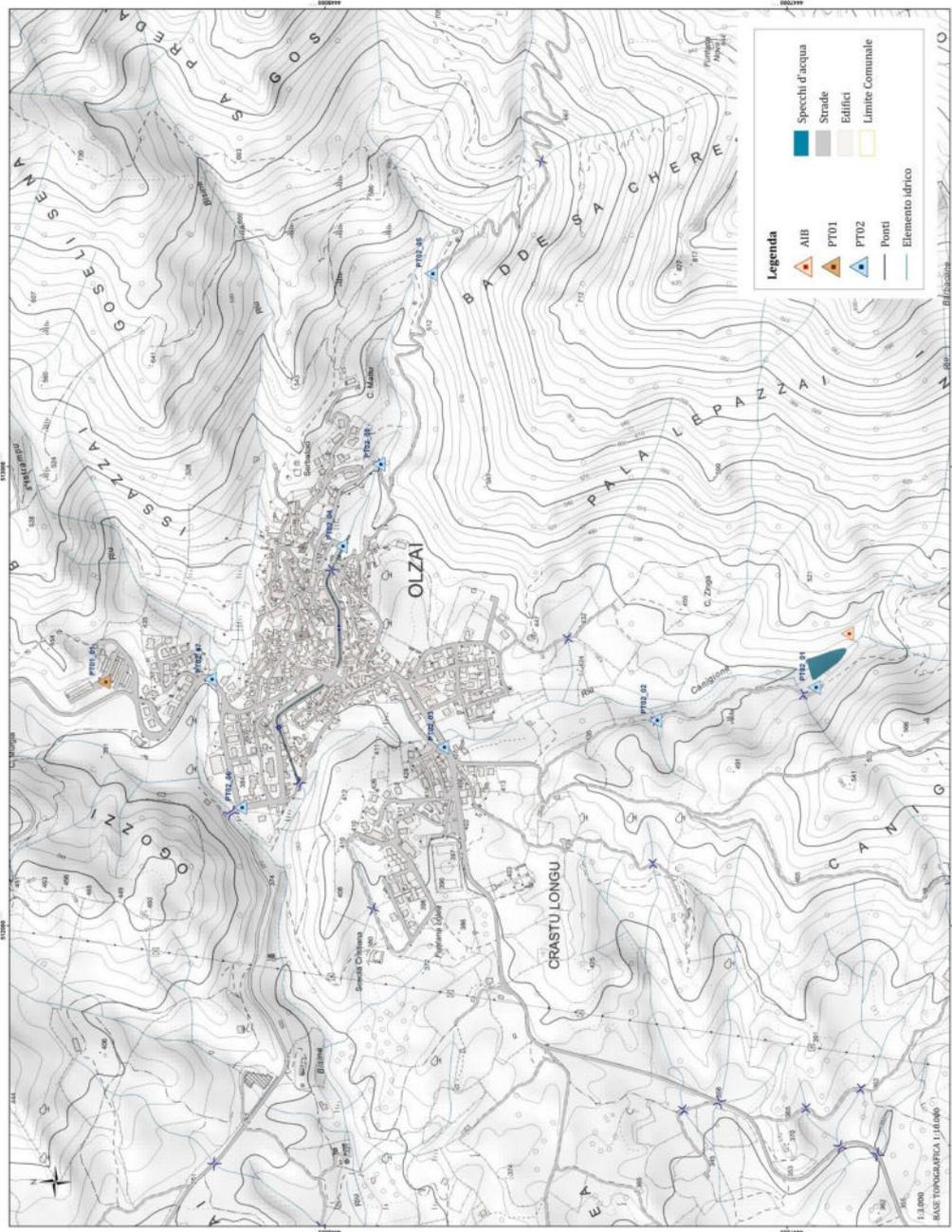
TABELLA 30. PUNTI PRESIDIO	PUNTO PT02.08			
		Comune/Località	Via Mulinu Vezzu	
		Coordinate wgs84	Est	Nord
		Tipologia/Descrizione	PRESIDIO IDRAULICO (POSSIBILI ALLAGAMENTI E DISSESTI IDROGEOLOGICI)	
		Referente	Sindaco e/o Funzione F5	
		<i>Indirizzo e Recapiti</i>	vedi tabella 24	
		Attività da pianificare	Vedi Allegato 1, Scheda 30i	
	PUNTO PT			
		Comune/Località		
		Coordinate wgs84	Est	Nord
		Tipologia/Descrizione		
		Referente		
		<i>Indirizzo e Recapiti</i>		
		Attività da pianificare		
	PUNTO PT			
		Comune/Località		
		Coordinate wgs84	Est	Nord
		Tipologia/Descrizione		
		Referente		
		<i>Indirizzo e Recapiti</i>		
		Attività da pianificare		
	PUNTO PT			
		Comune/Località		
		Coordinate wgs84	Est	Nord
Tipologia/Descrizione				
Referente				
<i>Indirizzo e Recapiti</i>				
Attività da pianificare				



PUNTI DI PRESIDIO (TAV14)

TABELLA 30. PUNTI DI PRESIDIO

Tavola 14. Punti di presidio territoriale





COMUNE DI OLZAI - PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
Piano Comunale di Protezione Civile

SEZIONE I - INVENTARIO

2.11.2 Le aree e le strutture di protezione civile comunale

C.O.C. CENTRO OPERATIVO COMUNALE		
TABELLA 31. CENTRO OPERATIVO COMUNALE - COC	Area di Emergenza	Centro Operativo Comunale - COC (TAV15 - Tavola 15 - Piano Comunale di Protezione Civile) 
	Indirizzo	Via Avvocato G. Dore
	Coordinate wgs84	Est 512342,67 m Nord 4448112,53 m
	Proprietà	pubblico comunale
	Allattamento COC minimo.	Telefono, personal computer, stampante, linea internet satellitare, postazione radio, bagno, stanza/sala operativa, parcheggio o area esterna ampia, sedie, tavolo e scrivanie.
	Referente	Sindaco e/o Funzione F1
	Indirizzo e Recapiti	vedi tabella 24
	Tipologia/Descrizione	Edificio Scolastico Comunale
	Note	
	Superficie disponibile (m ²)	
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)	
	Tipologia di suolo esterno	
	Numero persone ospitabili (= superficie totale/2 m ²)	
	Numero di servizi igienici annessi all'area	
	Possibilità di elisuperficie (si/no)	
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica (si/no)	
	gas (si/no)	
	servizi igienici (si/no)	SI
	acqua (si/no)	
	scarichi acque chiare o reflue (si/no)	
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA		
<div style="border: 1px solid black; height: 200px; width: 100%;"></div>		



COMUNE DI OLZAI - PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
Piano Comunale di Protezione Civile

SEZIONE I - INVENTARIO

AM/AT_01

TABELLA 32. AREE DI ATTESA	Area di Emergenza	Area di Ammassamento e Attesa - AM/AT (TAV15 - Tavola 15 - Piano Comunale di Protezione Civile)		 
	Indirizzo	SP04 all'ingresso del paese, direzione Sarule		
	Coordinate	Est 512351,00 m	Nord 4448231,00 m	
	Proprietà	pubblico comunale		
	Allestimento minimo.			
	Referente	Sindaco e/o Funzione F1		
	Indirizzo e Recapiti	vedi tabella 24		
	Tipologia/Descrizione	Edificio con cortile		
	Note			
	Superficie disponibile (m ²)			
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)			
	Tipologia di suolo esterno			
	Numero persone ospitabili (= superficie totale/2 m ²)			
	Numero di servizi igienici annessi all'area			
	Possibilità di elisuperficie (si/no)			
	Allaccio servizi essenziali	energia elettrica (si/no)		
gas (si/no)				
servizi igienici (si/no)				
acqua (si/no)				
scarichi acque chiare o reflue (si/no)				

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

TABELLA 32. AREE DI ATTESA - AT



COMUNE DI OLZAI - PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
Piano Comunale di Protezione Civile

SEZIONE I - INVENTARIO

AM/AT_02

TABELLA 32. AREE DI ATTESA	Area di Emergenza	Area di Ammassamento e Attesa - AM/AT (TAV15 - Tavola 15 - Piano Comunale di Protezione Civile)  	
	Indirizzo	SP4 all'uscita del paese con direzione Teti	
	Coordinate wgs84	Est 512111,51 m	Nord 4447732,24 m
	Proprietà	<i>pubblico comunale</i>	
	Allestimento minimo.		
	Referente	Sindaco e/o Funzione F1	
	<i>Indirizzo e Recapiti</i>	vedi tabella 24	
	Tipologia/Descrizione	Campo Sportivo	
	Note	Da allestire	
	Superficie disponibile (m ²)		
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)		
	Tipologia di suolo esterno		
	Numero persone ospitabili (= superficie totale/2 m ²)		
	Numero di servizi igienici annessi all'area		
	Possibilità di elisuperficie (si/no)		
Allaccio servizi essenziali	<i>energia elettrica (si/no)</i>		
	<i>gas (si/no)</i>		
	<i>servizi igienici (si/no)</i>		
	<i>acqua (si/no)</i>		
	<i>scarichi acque chiare o reflue (si/no)</i>		

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

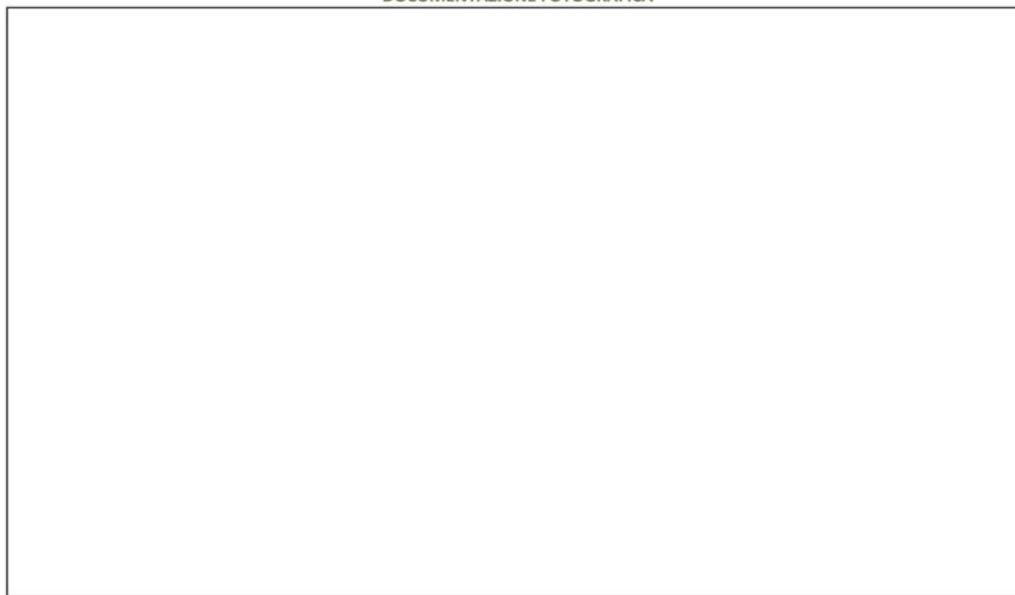


TABELLA 32. AREE DI ATTESA – AT



COMUNE DI OLZAI - PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
Piano Comunale di Protezione Civile

SEZIONE I - INVENTARIO

AM_01

TABELLA 33. AREE DI AMMASSAMENTO	Area di Emergenza	Area di Ammassamento - AM (TAV15 - Tavola 15 - Piano Comunale di Protezione Civile)  	
	Indirizzo	SP04 all'ingresso del paese, direzione Sarule	
	Coordinate wgs84	Est 512340,81 m	Nord 4448177,33 m
	Proprietà	<i>pubblico comunale</i>	
	Allestimento minimo.		
	Referente	Sindaco e/o Funzione F1	
	<i>Indirizzo e Recapiti</i>	vedi tabella 24	
	Tipologia/Descrizione	Campo sportivo con piccolo edificio di servizio	
	Note		
	Superficie disponibile (m ²)		
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)		
	Tipologia di suolo esterno		
	Numero persone ospitabili (= superficie totale/2 m ²)		
	Numero di servizi igienici annessi all'area		
	Possibilità di elisuperficie (si/no)		
Allaccio servizi essenziali	<i>energia elettrica (si/no)</i>		
	<i>gas (si/no)</i>		
	<i>servizi igienici (si/no)</i>		
	<i>acqua (si/no)</i>		
	<i>scarichi acque chiare o reflue (si/no)</i>		

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

TABELLA 33. AREE DI AMMASSAMENTO – AM



COMUNE DI OLZAI - PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
Piano Comunale di Protezione Civile

SEZIONE I - INVENTARIO

AT/AC_01

TABELLA 34. AREE DI ATTESA E ACCOGLIENZA	Area di Emergenza	Area di Attesa e Accoglienza - AT/AC (TAV15 - Tavola 15 - Piano Comunale di Protezione Civile)		 
	Indirizzo	Via Camillo Benso Conte di Cavour, 10		
	Coordinate wgs84	Est 512641,96 m	Nord 4447996,03 m	
	Proprietà	pubblico comunale		
	Allestimento minimo.			
	Referente	Sindaco e/o Funzione F1		
	Indirizzo e Recapiti	vedi tabella 24		
	Tipologia/Descrizione	Edificio Casa Mesina		
	Note			
	Superficie disponibile (m ²)			
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)			
	Tipologia di suolo esterno			
	Numero persone ospitabili (= superficie totale/2 m ²)			
	Numero di servizi igienici annessi all'area			
	Possibilità di elisuperficie (si/no)			
	Allaccio servizi essenziali	energia elettrica (si/no)		
gas (si/no)				
servizi igienici (si/no)				
acqua (si/no)				
scarichi acque chiare o reflue (si/no)				

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

--

TABELLA 34. AREE DI ACCOGLIENZA - AC



SEZIONE I - INVENTARIO

VIABILITÀ DI EMERGENZA

TABELLA 35. VIABILITÀ DI EMERGENZA E CANCELLI	CODICE	DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	LUNGHEZZA (Km)	LARGHEZZA MEDIA (m)	LARGHEZZA MIN (m)
	VIA_EM.01	SP4	PROVINCIALE			
	VIA_EM.02	SP36	PROVINCIALE			
	VIA_EM.03	Via Taloro - SP4				

CANCELLI

TABELLA 35. VIABILITÀ DI EMERGENZA E CANCELLI	CANCELLO CN.01		
		Ubicazione	Località Gheddesai lungo la viabilità locale
		Referente	Sindaco e/o Funzione F5
		<i>Indirizzo e Recapiti</i>	<i>vedi tabella 24</i>
		Note	
	CANCELLO CN.02		
		Ubicazione	Via Arginamento
		Referente	Sindaco e/o Funzione F5
		<i>Indirizzo e Recapiti</i>	<i>vedi tabella 24</i>
		Note	



CANCELLI

TABELLA 35. VIABILITÀ DI EMERGENZA E CANCELLI

CANCELLO CN.03



Ubicazione	Via S. Anastasio
Referente	Sindaco e/o Funzione F5
<i>Indirizzo e Recapiti</i>	<i>vedi tabella 24</i>
Note	

CANCELLO CN.04



Ubicazione	Via Cimitero
Referente	Sindaco e/o Funzione F5
<i>Indirizzo e Recapiti</i>	<i>vedi tabella 24</i>
Note	

CANCELLO CN.05



Ubicazione	Via Arginamento
Referente	Sindaco e/o Funzione F5
<i>Indirizzo e Recapiti</i>	<i>vedi tabella 24</i>
Note	

CANCELLO CN.06



Ubicazione	Via Arginamento
Referente	Sindaco e/o Funzione F5
<i>Indirizzo e Recapiti</i>	<i>vedi tabella 24</i>
Note	



CANCELLI

TABELLA 35. VIABILITÀ DI EMERGENZA E CANCELLI

CANCELLO CN.07



Ubicazione	Via Arginamento
Referente	Sindaco e/o Funzione F5
<i>Indirizzo e Recapiti</i>	<i>vedi tabella 24</i>
Note	

CANCELLO CN.08



Ubicazione	Via Arginamento
Referente	Sindaco e/o Funzione F5
<i>Indirizzo e Recapiti</i>	<i>vedi tabella 24</i>
Note	

CANCELLO CN.09



Ubicazione	Via Arginamento
Referente	Sindaco e/o Funzione F5
<i>Indirizzo e Recapiti</i>	<i>vedi tabella 24</i>
Note	

CANCELLO CN.10



Ubicazione	Via Arginamento
Referente	Sindaco e/o Funzione F5
<i>Indirizzo e Recapiti</i>	<i>vedi tabella 24</i>
Note	



CANCELLI

TABELLA 35. VIABILITÀ DI EMERGENZA E CANCELLI	CANCELLO CN.11		
		Ubicazione	Via Arginamento
		Referente	Sindaco e/o Funzione F5
		<i>Indirizzo e Recapiti</i>	<i>vedi tabella 24</i>
		Note	
	CANCELLO CN.12		
		Ubicazione	Via Arginamento
		Referente	Sindaco e/o Funzione F5
		<i>Indirizzo e Recapiti</i>	<i>vedi tabella 24</i>
		Note	
	CANCELLO CN.13		
		Ubicazione	Via Arginamento
		Referente	Sindaco e/o Funzione F5
		<i>Indirizzo e Recapiti</i>	<i>vedi tabella 24</i>
		Note	
	CANCELLO CN.14		
	Ubicazione	Via S. Antonio	
	Referente	Sindaco e/o Funzione F5	
	<i>Indirizzo e Recapiti</i>	<i>vedi tabella 24</i>	
	Note		



CANCELLI

TABELLA 35. VIABILITÀ DI EMERGENZA E CANCELLI

CANCELLO CN.15

	Ubicazione	Via Arginamento
	Referente	Sindaco e/o Funzione F5
	<i>Indirizzo e Recapiti</i>	<i>vedi tabella 24</i>
	Note	

CANCELLO CN.16

	Ubicazione	SP4
	Referente	Sindaco e/o Funzione F5
	<i>Indirizzo e Recapiti</i>	<i>vedi tabella 24</i>
	Note	

CANCELLO CN.17

	Ubicazione	SP4
	Referente	Sindaco e/o Funzione F5
	<i>Indirizzo e Recapiti</i>	<i>vedi tabella 24</i>
	Note	

CANCELLO CN.18

	Ubicazione	Viabilità locale
	Referente	Sindaco e/o Funzione F5
	<i>Indirizzo e Recapiti</i>	<i>vedi tabella 24</i>
	Note	



CANCELLI

TABELLA 35. VIABILITÀ DI EMERGENZA E CANCELLI	CANCELLO CN.19		
		Ubicazione	SP4 direzione Teti
		Referente	Sindaco e/o Funzione F5
		<i>Indirizzo e Recapiti</i>	<i>vedi tabella 24</i>
		Note	
	CANCELLO CN.20		
		Ubicazione	SP4 direzione Teti
		Referente	Sindaco e/o Funzione F5
		<i>Indirizzo e Recapiti</i>	<i>vedi tabella 24</i>
		Note	
	CANCELLO CN.21		
		Ubicazione	SP4 direzione Teti
		Referente	Sindaco e/o Funzione F5
<i>Indirizzo e Recapiti</i>		<i>vedi tabella 24</i>	
Note			
CANCELLO CN.22			
	Ubicazione	SP4 direzione Teti	
	Referente	Sindaco e/o Funzione F5	
	<i>Indirizzo e Recapiti</i>	<i>vedi tabella 24</i>	
	Note		



CANCELLI

TABELLA 35. VIABILITÀ DI EMERGENZA E CANCELLI	CANCELLO CN.23		
		Ubicazione	Incrocio tra la Via B. Sassari e la SP4
		Referente	Sindaco e/o Funzione F5
		<i>Indirizzo e Recapiti</i>	<i>vedi tabella 24</i>
		Note	
	CANCELLO CN.24		
		Ubicazione	SP4 direzione Sarule all'incrocio con la Via Taloro
		Referente	Sindaco e/o Funzione F5
		<i>Indirizzo e Recapiti</i>	<i>vedi tabella 24</i>
		Note	
	CANCELLO CN.25		
		Ubicazione	SP4 direzione Sarule
		Referente	Sindaco e/o Funzione F5
		<i>Indirizzo e Recapiti</i>	<i>vedi tabella 24</i>
		Note	
	CANCELLO CN.26		
	Ubicazione		
	Referente	Sindaco e/o Funzione F5	
	<i>Indirizzo e Recapiti</i>	<i>vedi tabella 24</i>	
	Note		



3 SEZIONE II. MODELLO E PROCEDURE D'INTERVENTO

La Sezione II - Modello e procedure d'intervento del PCPC contiene gli aspetti più pratici del Piano. Consiste infatti in una serie di tabelle in cui sono raccolte tutte le informazioni funzionali all'applicazione pratica del presente piano di protezione civile in particolare durante la gestione delle fasi di allerta/emergenza. La sezione è strutturata in tre sottosezioni principali: nella presente relazione generale tutte le sottosezioni sono descritte in maniera più o meno approfondita a seconda delle esigenze e finalità del presente Piano, mentre le relative tabelle schematiche sono raccolte nella stessa sezione/sottosezione della Relazione tecnica (*Rif. Allegato II. Relazione generale tecnica di Piano*). Le sottosezioni relative alla parte del *modello e delle procedure d'intervento* sono:

TAB 3. ELENCO DELLE SOTTOSEZIONI DELLA PARTE DEDICATA AI MODELLI E ALLE PROCEDURE D'INTERVENTO

11.	LE CRITICITÀ, GLI SCENARI D'EVENTO E GLI EFFETTI
12.	IL MODELLO D'INTERVENTO
13.	GLI SCENARI D'EVENTO



3.1 RIEPILOGO TABELLE DELLA SEZIONE II - MODELLI E PROCEDURE D'INTERVENTO

RIEPILOGO TABELLE SEZIONE II – MODELLI E PROCEDURE D'INTERVENTO

TABELLA	ARGOMENTO	DATA ULTIMA MODIFICA
TABELLA 36	ALLERTA VERDE. CRITICITÀ - SCENARI EVENTO - EFFETTI	SETTEMBRE 2023
TABELLA 37	ALLERTA GIALLA. CRITICITÀ - SCENARI EVENTO - EFFETTI	SETTEMBRE 2023
TABELLA 38	ALLERTA ARANCIONE - CRITICITÀ - SCENARI EVENTO - EFFETTI	SETTEMBRE 2023
TABELLA 39	ALLERTA ROSSA. CRITICITÀ - SCENARI EVENTO - EFFETTI	SETTEMBRE 2023
TABELLA 40	ALLARME. CRITICITÀ - SCENARI EVENTO - EFFETTI	SETTEMBRE 2023
TABELLA 41	RISCHIO RESIDUO. CRITICITÀ - SCENARI EVENTO - EFFETTI	SETTEMBRE 2023
TABELLA 42	ALTRI FENOMENI METEREOLGICI	SETTEMBRE 2023
TABELLA 43	FUNZIONI DI SUPPORTO	SETTEMBRE 2023
TABELLA 44	MODELLO D'INTERVENTO	SETTEMBRE 2023
TABELLA 45	CARTA DEL PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	SETTEMBRE 2023
TABELLA 46	CARTA DEGLI SCENARI DI EVENTO	SETTEMBRE 2023
TABELLA 47	SCENARIO DI EVENTO AIB.IC - INCENDI BOSCHIVI E INTERFACCIA CLASSICA	SETTEMBRE 2023
TABELLA 48	SCENARIO DI EVENTO AIB.IM - INCENDI BOSCHIVI E INTERFACCIA MISTA	SETTEMBRE 2023
TABELLA 49	SCENARIO DI EVENTO F.01 - RISCHIO CROLLI	SETTEMBRE 2023
TABELLA 50	SCENARIO DI EVENTO IDRO.01 - RISCHIO IDRAULICO/IDROGEOLOGICO	SETTEMBRE 2023
TABELLA 51	SCENARIO DI EVENTO IDRO.02 - RISCHIO IDRAULICO/IDROGEOLOGICO	SETTEMBRE 2023
TABELLA 52	SCENARIO DI EVENTO IDRO.03 - RISCHIO IDRAULICO/IDROGEOLOGICO	SETTEMBRE 2023



COMUNE DI OLZAI - PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
Piano Comunale di Protezione civile

SEZIONE II - MODELLI E PROCEDURE D'INTERVENTO

3.2 SOTTOSEZIONE 11 - LE CRITICITÀ, GLI SCENARI D'EVENTO E GLI EFFETTI

Fase 0. CRITICITÀ IDROGEOLOGICHE ASSENTI		
NESSUNA ALLERTA - CRITICITÀ ASSENTE O POCO PROBABILE		
CRITICITÀ - SCENARI D'EVENTO POSSIBILI/PROBABILI - EFFETTI		
CRITICITÀ	SCENARIO DELL'EVENTO	EFFETTI E DANNI
ASSENZA DI FENOMENI SIGNIFICATIVI PREVEDIBILI	ASSENZA DI FENOMENI SIGNIFICATIVI PREVEDIBILI, ANCHE SE NON È POSSIBILE ESCLUDERE FENOMENI A LIVELLO LOCALE, ANCHE IN CASO DI ROVESCIE E TEMPORALI, FULMINAZIONI LOCALIZZATE GRANDINATE E ISOLATE RAFFICHE DI VENTO, ALLAGAMENTI LOCALIZZATI DOVUTI A DIFFICOLTÀ DEI SISTEMI DI SMALTIMENTO DELLE ACQUE METEORICHE E PICCOLI SMOTTAMENTI E CADUTA MASSI.	EVENTUALI DANNI PUNTUALI

Fase 0. CRITICITÀ IDRAULICHE ASSENTI		
NESSUNA ALLERTA - CRITICITÀ ASSENTE O POCO PROBABILE		
CRITICITÀ - SCENARI D'EVENTO POSSIBILI/PROBABILI - EFFETTI		
CRITICITÀ	SCENARIO DELL'EVENTO	EFFETTI E DANNI
ASSENZA DI FENOMENI SIGNIFICATIVI PREVEDIBILI	ASSENZA DI FENOMENI SIGNIFICATIVI PREVEDIBILI, ANCHE SE NON È POSSIBILE ESCLUDERE FENOMENI A LIVELLO LOCALE, ANCHE IN CASO DI ROVESCIE E TEMPORALI, FULMINAZIONI LOCALIZZATE GRANDINATE E ISOLATE RAFFICHE DI VENTO, ALLAGAMENTI LOCALIZZATI DOVUTI A DIFFICOLTÀ DEI SISTEMI DI SMALTIMENTO DELLE ACQUE METEORICHE E PICCOLI SMOTTAMENTI E CADUTA MASSI.	EVENTUALI DANNI PUNTUALI



COMUNE DI OLZAI - PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
Piano Comunale di Protezione civile

SEZIONE II - MODELLI E PROCEDURE D'INTERVENTO

Fase 0. CRITICITÀ IDROGEOLOGICHE PER TEMPORALI ASSENTI

NESSUNA ALLERTA - CRITICITÀ ASSENTE O POCO PROBABILE CRITICITÀ - SCENARI D'EVENTO POSSIBILI/PROBABILI - EFFETTI		
CRITICITÀ	SCENARIO DELL'EVENTO	EFFETTI E DANNI
TABELLA 36c. CODICE VERDE. CRITICITÀ - SCENARI D'EVENTO - EFFETTI	ASSENZA DI FENOMENI SIGNIFICATIVI PREVEDIBILI	ASSENZA DI FENOMENI SIGNIFICATIVI PREVEDIBILI, ANCHE SE NON È POSSIBILE ESCLUDERE FENOMENI A LIVELLO LOCALE, ANCHE IN CASO DI ROVESCIE E TEMPORALI, FULMINAZIONI LOCALIZZATE GRANDINATE E ISOLATE RAFFICHE DI VENTO, ALLAGAMENTI LOCALIZZATI DOVUTI A DIFFICOLTÀ DEI SISTEMI DI SMALTIMENTO DELLE ACQUE METEORICHE E PICCOLI SMOTTAMENTI E CADUTA MASSI.
		EVENTUALI DANNI PUNTUALI

Fase 1. CRITICITÀ IDROGEOLOGICHE

ALLERTA GIALLA - CRITICITÀ ORDINARIA IDROGEOLOGICA CRITICITÀ - SCENARI D'EVENTO POSSIBILI/PROBABILI - EFFETTI		
CRITICITÀ	SCENARIO DELL'EVENTO	EFFETTI E DANNI
TABELLA 37a. CODICE GIALLO. CRITICITÀ - SCENARI D'EVENTO - EFFETTI	ORDINARIA	<ul style="list-style-type: none"> - SI POSSONO VERIFICARE FENOMENI LOCALIZZATI DI EROSIONE, FRANE SUPERFICIALI E COLATE RAPIDE DI DETRITI O DI FANGO IN BACINI DI DIMENSIONI LIMITATE. - SI POSSONO VERIFICARE FENOMENI LOCALIZZATI DI RUSCELLAMENTI SUPERFICIALI CON POSSIBILI FENOMENI DI TRASPORTO DI MATERIALE. - SI POSSONO VERIFICARE FENOMENI LOCALIZZATI DI INNALZAMENTO DEI LIVELLI IDROMETRICI DEI CORSI D'ACQUA MINORI, CON INONDAZIONI DELLE AREE LIMITROFE, ANCHE PER EFFETTO DI CRITICITÀ LOCALI (TOMBATURE, RESTRINGIMENTI, OCCLUSIONI DELLE LUCI DEI PONTI, ECC). - SI POSSONO VERIFICARE FENOMENI LOCALIZZATI DI SCORRIMENTO SUPERFICIALE DELLE ACQUE NELLE STRADE E POSSIBILI FENOMENI DI RIGURGITO DEI SISTEMI DI SMALTIMENTO DELLE ACQUE PIOVANE CON TRACIMAZIONE E COINVOLGIMENTO DELLE AREE URBANE DEPRESSE. - SI POSSONO VERIFICARE FENOMENI LOCALIZZATI DI CADUTA MASSI. - ANCHE IN ASSENZA DI PRECIPITAZIONI, SI POSSONO VERIFICARE OCCASIONALI FENOMENI FRANOSI ANCHE RAPIDI LEGATI A CONDIZIONI IDROGEOLOGICHE PARTICOLARMENTE FRAGILI, PER EFFETTO DELLA SATURAZIONE DEI SUOLI.
		<p>OCCASIONALE PERICOLO PER LA SICUREZZA DELLE PERSONE CON POSSIBILE PERDITA DI VITE UMANE PER CAUSE INCIDENTALI E DEGLI EFFETTI LOCALIZZATI QUALI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ALLAGAMENTI DI LOCALI INTERRATI E DI QUELLI POSTI A PIAN TERRENO LUNGO VIE POTENZIALMENTE INTERESSATE DA DEFLUSSI IDRICI; - DANNI A INFRASTRUTTURE, EDIFICI E ATTIVITÀ AGRICOLE, CANTIERI, INSEDIAMENTI CIVILI E INDUSTRIALI INTERESSATI DA FRANE, COLATE RAPIDE O DALLO SCORRIMENTO SUPERFICIALE DELLE ACQUE; - TEMPORANEE INTERRUZIONI DELLA RETE STRADALE E/O FERROVIARIA IN PROSSIMITÀ DI IMPLUVI, CANALI, ZONE DEPRESSE (SOTTOPASSI, TUNNEL, AVVALLAMENTI STRADALI, ECC.) E A VALLE DI PORZIONI DI VERSANTE INTERESSATE DA FENOMENI FRANOSI; - LIMITATI DANNI ALLE OPERE IDRAULICHE E DI DIFESA DELLE SPONDE, ALLE ATTIVITÀ AGRICOLE, AI CANTIERI, AGLI INSEDIAMENTI CIVILI E INDUSTRIALI IN ALVEO. <p>IN CASO DI FENOMENI TEMPORALESCHI SI POSSONO AVERE INOLTRE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - DEI DANNI ALLE COPERTURE E ALLE STRUTTURE PROVVISORIE CON TRASPORTO DI MATERIALI A CAUSA DI FORTI RAFFICHE DI VENTO; - DELLE ROTTURE DI RAMI, CADUTA DI ALBERI E ABBATTIMENTO DI PALI, SEGNALETICA E IMPALCATURE CON CONSEGUENTI EFFETTI SULLA VIABILITÀ E SULLE RETI AEREE DI COMUNICAZIONE E DI DISTRIBUZIONE DI SERVIZI (IN PARTICOLARE TELEFONIA, ELETTRICITÀ); - DEI DANNI ALLE COLTURE AGRICOLE, ALLE COPERTURE DI EDIFICI E AGLI AUTOMEZZI A CAUSA DI GRANDINATE; - L'INNESCO DI INCENDI E LESIONI DA FULMINAZIONE.



COMUNE DI OLZAI - PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
Piano Comunale di Protezione civile

SEZIONE II - MODELLI E PROCEDURE D'INTERVENTO

Fase 1. CRITICITÀ IDRAULICHE

ALLERTA GIALLA - CRITICITÀ ORDINARIA IDRAULICA CRITICITÀ - SCENARI D'EVENTO POSSIBILI/PROBABILI - EFFETTI		
CRITICITÀ	SCENARIO DELL'EVENTO	EFFETTI E DANNI
ORDINARIA	-SI POSSONO VERIFICARE FENOMENI LOCALIZZATI DI INCREMENTO DEI LIVELLI DEI CORSI D'ACQUA MAGGIORI, GENERALMENTE CONTENUTI ALL'INTERNO DELL'ALVEO. ANCHE IN ASSENZA DI PRECIPITAZIONI, IL TRANSITO DEI DEFLUSSI NEI CORSI D'ACQUA MAGGIORI PUÒ DETERMINARE CRITICITÀ.	OCCASIONALE PERICOLO PER LA SICUREZZA DELLE PERSONE CON POSSIBILE PERDITA DI VITE UMANE PER CAUSE INCIDENTALI E DEGLI EFFETTI LOCALIZZATI QUALI: - ALLAGAMENTI DI LOCALI INTERRATI E DI QUELLI POSTI A PIAN TERRENO LUNGO VIE POTENZIALMENTE INTERESSATE DA DEFLUSSI IDRICI; - DANNI A INFRASTRUTTURE, EDIFICI E ATTIVITÀ AGRICOLE, CANTIERI, INSEDIAMENTI CIVILI E INDUSTRIALI INTERESSATI DA FRANE, COLATE RAPIDE O DALLO SCORRIMENTO SUPERFICIALE DELLE ACQUE; - TEMPORANEE INTERRUZIONI DELLA RETE STRADALE E/O FERROVIARIA IN PROSSIMITÀ DI IMPLUVI, CANALI, ZONE DEPRESSE (SOTTOPASSI, TUNNEL, AVVALLAMENTI STRADALI, ECC.) E A VALLE DI PORZIONI DI VERSANTE INTERESSATE DA FENOMENI FRANOSI; - LIMITATI DANNI ALLE OPERE IDRAULICHE E DI DIFESA DELLE SPONDE, ALLE ATTIVITÀ AGRICOLE, AI CANTIERI, AGLI INSEDIAMENTI CIVILI E INDUSTRIALI IN ALVEO. IN CASO DI FENOMENI TEMPORALESCHI SI POSSONO AVERE INOLTRE: - DEI DANNI ALLE COPERTURE E ALLE STRUTTURE PROVVISORIE CON TRASPORTO DI MATERIALI A CAUSA DI FORTI RAFFICHE DI VENTO; - DELLE ROTTURE DI RAMI, CADUTA DI ALBERI E ABBATTIMENTO DI PALI, SEGNALETICA E IMPALCATURE CON CONSEGUENTI EFFETTI SULLA VIABILITÀ E SULLE RETI AEREE DI COMUNICAZIONE E DI DISTRIBUZIONE DI SERVIZI (IN PARTICOLARE TELEFONIA, ELETTRICITÀ); - DEI DANNI ALLE COLTURE AGRICOLE, ALLE COPERTURE DI EDIFICI E AGLI AUTOMEZZI A CAUSA DI GRANDINATE; - L'INNESCO DI INCENDI E LESIONI DA FULMINAZIONE.

TABELLA 37b. CODICE GIALLO. CRITICITÀ - SCENARI D'EVENTO - EFFETTI

Fase 1. CRITICITÀ IDROGEOLOGICHE PER TEMPORALI

ALLERTA GIALLA - CRITICITÀ ORDINARIA IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI CRITICITÀ - SCENARI D'EVENTO POSSIBILI/PROBABILI - EFFETTI		
CRITICITÀ	SCENARIO DELL'EVENTO	EFFETTI E DANNI
ORDINARIA	LO SCENARIO È CARATTERIZZATO DA UN'ELEVATA INCERTEZZA PREVISIONALE; SI PUÒ VERIFICARE QUANTO PREVISTO PER LO SCENARIO IDROGEOLOGICO, MA CON FENOMENI CARATTERIZZATI DA UNA MAGGIORE INTENSITÀ PUNTUALE E RAPIDITÀ DI EVOLUZIONE, IN CONSEGUENZA DI TEMPORALI FORTI. - SI POSSONO VERIFICARE QUINDI FENOMENI LOCALIZZATI DI EROSIONE, FRANE SUPERFICIALI E COLATE RAPIDE DI DETRITI O DI FANGO IN BACINI DI DIMENSIONI LIMITATE. - SI POSSONO VERIFICARE FENOMENI LOCALIZZATI DI RUSCELLAMENTI SUPERFICIALI CON POSSIBILI FENOMENI DI TRASPORTO DI MATERIALE. - SI POSSONO VERIFICARE FENOMENI LOCALIZZATI DI INNALZAMENTO DEI LIVELLI IDROMETRICI DEI CORSI D'ACQUA MINORI, CON INONDAZIONI DELLE AREE LIMITROFE, ANCHE PER EFFETTO DI CRITICITÀ LOCALI (TOMBATURE, RESTRINGIMENTI, OCCLUSIONI DELLE LUCI DEI PONTI, ECC). - SI POSSONO VERIFICARE FENOMENI LOCALIZZATI DI SCORRIMENTO SUPERFICIALE DELLE ACQUE NELLE STRADE E POSSIBILI FENOMENI DI RIGURGITO DEI SISTEMI DI SMALTIMENTO DELLE ACQUE PIOVANE CON TRACIMAZIONE E COINVOLGIMENTO DELLE AREE URBANE DEPRESSE. - SI POSSONO VERIFICARE FENOMENI LOCALIZZATI DI CADUTA MASSI. - SI POSSONO VERIFICARE ULTERIORI EFFETTI DOVUTI A POSSIBILI FULMINAZIONI, GRANDINATE, FORTI RAFFICHE DI VENTO.	OCCASIONALE PERICOLO PER LA SICUREZZA DELLE PERSONE CON POSSIBILE PERDITA DI VITE UMANE PER CAUSE INCIDENTALI E DEGLI EFFETTI LOCALIZZATI QUALI: - ALLAGAMENTI DI LOCALI INTERRATI E DI QUELLI POSTI A PIAN TERRENO LUNGO VIE POTENZIALMENTE INTERESSATE DA DEFLUSSI IDRICI; - DANNI A INFRASTRUTTURE, EDIFICI E ATTIVITÀ AGRICOLE, CANTIERI, INSEDIAMENTI CIVILI E INDUSTRIALI INTERESSATI DA FRANE, COLATE RAPIDE O DALLO SCORRIMENTO SUPERFICIALE DELLE ACQUE; - TEMPORANEE INTERRUZIONI DELLA RETE STRADALE E/O FERROVIARIA IN PROSSIMITÀ DI IMPLUVI, CANALI, ZONE DEPRESSE (SOTTOPASSI, TUNNEL, AVVALLAMENTI STRADALI, ECC.) E A VALLE DI PORZIONI DI VERSANTE INTERESSATE DA FENOMENI FRANOSI; - LIMITATI DANNI ALLE OPERE IDRAULICHE E DI DIFESA DELLE SPONDE, ALLE ATTIVITÀ AGRICOLE, AI CANTIERI, AGLI INSEDIAMENTI CIVILI E INDUSTRIALI IN ALVEO. IN CASO DI FENOMENI TEMPORALESCHI SI POSSONO AVERE INOLTRE: - DEI DANNI ALLE COPERTURE E ALLE STRUTTURE PROVVISORIE CON TRASPORTO DI MATERIALI A CAUSA DI FORTI RAFFICHE DI VENTO; - DELLE ROTTURE DI RAMI, CADUTA DI ALBERI E ABBATTIMENTO DI PALI, SEGNALETICA E IMPALCATURE CON CONSEGUENTI EFFETTI SULLA VIABILITÀ E SULLE RETI AEREE DI COMUNICAZIONE E DI DISTRIBUZIONE DI SERVIZI (IN PARTICOLARE TELEFONIA, ELETTRICITÀ); - DEI DANNI ALLE COLTURE AGRICOLE, ALLE COPERTURE DI EDIFICI E AGLI AUTOMEZZI A CAUSA DI GRANDINATE; - L'INNESCO DI INCENDI E LESIONI DA FULMINAZIONE.

TABELLA 37c. CODICE GIALLO. CRITICITÀ - SCENARI D'EVENTO - EFFETTI



COMUNE DI OLZAI - PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
Piano Comunale di Protezione civile

SEZIONE II - MODELLI E PROCEDURE D'INTERVENTO

Fase 1. CRITICITÀ PER RISCHIO INCENDI

ALLERTA GIALLA - CRITICITÀ ORDINARIA PER RISCHIO INCENDI CRITICITÀ - SCENARI D'EVENTO POSSIBILI/PROBABILI - EFFETTI		
CRITICITÀ	SCENARIO DELL'EVENTO	EFFETTI E DANNI
ORDINARIA	SI POSSONO VERIFICARE INCENDI BOSCHIVI E/O D'INTERFACCIA CHE POSSONO ASSUMERE VELOCITÀ ELEVATE IN BREVE TEMPO SOPRATTUTTO IN PRESENZA DI VENTO. LE CRITICITÀ SONO LEGATE AL FATTO CHE GLI INCENDI SONO DIFFICILI E PERICOLOSI DA DOMARE E CONTROLLARE, CRITICITÀ ACUITE IN PRESENZA DI VEGETAZIONE E/O MATERIALI FACILMENTE INFIAMMABILI E A VELOCE COMBUSTIONE, IN PRESENZA DI CONDIZIONI CLIMATICHE SFAVOREVOLI (VENTO E ALTE TEMPERATURE AD ESEMPIO) E IN PRESENZA DI MORFOLOGIE SFAVOREVOLI (PENDENZA E L'ESPOSIZIONE IN PARTICOLARE).	OCCASIONALE PERICOLO PER LA SICUREZZA DELLE PERSONE CON POSSIBILE PERDITE DI VITE UMANE. EFFETTI VARI TRA CUI: - DANNI A EDIFICI, INFRASTRUTTURE E VIE DI COMUNICAZIONE; - DANNI AMBIENTALI ALLA FLORA, FAUNA E AL PAESAGGIO; - DETERIORAMENTO E DEGRADO DEL SUOLO (GLI INCENDI MODIFICANO LA COMPOSIZIONE CHIMICA DEL SUOLO DOVUTA ALL'APPORTO DI UNA NOTEVOLE QUANTITÀ DI SOSTANZA ORGANICA E CENERI) CHE RISULTA COSÌ MAGGIORMENTE ESPOSTO AI FENOMENI DI EROSIONE E ALTERAZIONE SUPERFICIALE COME IL DILAVAMENTO DA PIOGGIA E, NEI CASI PIÙ GRAVI, A FENOMENI FRANOSI SUPERFICIALI E LOCALIZZATI; - DANNI ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE (COLTURE, BESTIAME, LEGNAME, ECC); - NEI CASI PIÙ GRAVI INQUINAMENTO ATMOSFERICO ED EMISSIONE DI NOTEVOLI QUANTITÀ DI ANIDRIDE CARBONICA NELL'ATMOSFERA E FUMI CHE SE INALATI POSSONO CAUSARE GRAVI DANNI.

TABELLA 37d. CODICE GIALLO. CRITICITÀ - SCENARI D'EVENTO - EFFETTI

Fase 2. CRITICITÀ IDROGEOLOGICHE

ALLERTA ARANCIONE - CRITICITÀ MODERATA IDROGEOLOGICA CRITICITÀ - SCENARI D'EVENTO POSSIBILI/PROBABILI - EFFETTI		
CRITICITÀ	SCENARIO DELL'EVENTO	EFFETTI E DANNI
MODERATA	LO SCENARIO È CARATTERIZZATO DA UN'ELEVATA INCERTEZZA PREVISIONALE; SI PUÒ VERIFICARE QUANTO PREVISTO PER LO SCENARIO IDROGEOLOGICO, MA CON FENOMENI CARATTERIZZATI DA UNA MAGGIORE INTENSITÀ PUNTUALE E RAPIDITÀ DI EVOLUZIONE, IN CONSEGUENZA DI TEMPORALI FORTI, DIFFUSI E PERSISTENTI. SONO POSSIBILI EFFETTI DOVUTI A POSSIBILI FULMINAZIONI, GRANDINATE, FORTI RAFFICHE DI VENTO.	PERICOLO PER LA SICUREZZA DELLE PERSONE CON POSSIBILI PERDITE DI VITE UMANE. EFFETTI DIFFUSI: - ALLAGAMENTI DI LOCALI INTERRATI E DI QUELLI POSTI A PIAN TERRENO LUNGO VIE POTENZIALMENTE INTERESSATE DA DEFLUSSI IDRICI; - DANNI E ALLAGAMENTI A SINGOLI EDIFICI O CENTRI ABITATI, INFRASTRUTTURE, EDIFICI E ATTIVITÀ AGRICOLE, CANTIERI, INSEDIAMENTI CIVILI E INDUSTRIALI INTERESSATI DA FRANE O DA COLATE RAPIDE; - INTERRUZIONI DELLA RETE STRADALE E/O FERROVIARIA IN PROSSIMITÀ DI IMPLUVI E A VALLE DI FRANE E COLATE DI DETRITI O IN ZONE DEPRESSE IN PROSSIMITÀ DEL RETICOLO IDROGRAFICO; - DANNI ALLE OPERE DI CONTENIMENTO, REGIMAZIONE E ATTRAVERSAMENTO DEI CORSI D'ACQUA; - DANNI A INFRASTRUTTURE, EDIFICI E ATTIVITÀ AGRICOLE, CANTIERI, INSEDIAMENTI CIVILI E INDUSTRIALI SITUATI IN AREE INONDABILI. ULTERIORI EFFETTI IN CASO DI FENOMENI TEMPORALESCHI: - DANNI ALLE COPERTURE E ALLE STRUTTURE PROVVISORIE CON TRASPORTO DI MATERIALI A CAUSA DI FORTI RAFFICHE DI VENTO; - ROTTURA DI RAMI, CADUTA DI ALBERI E ABBATTIMENTO DI PALI, SEGNALETICA E IMPALCATURE CON CONSEGUENTI EFFETTI SULLA VIABILITÀ E SULLE RETI AEREE DI COMUNICAZIONE E DI DISTRIBUZIONE DI SERVIZI; - DANNI ALLE COLTURE AGRICOLE, ALLE COPERTURE DI EDIFICI E AGLI AUTOMEZZI A CAUSA DI GRANDINATE; - INNESCO DI INCENDI E LESIONI DA FULMINAZIONE.

TABELLA 38a. CODICE ARANCIONE. CRITICITÀ - SCENARI D'EVENTO - EFFETTI



COMUNE DI OLZAI - PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
Piano Comunale di Protezione civile

SEZIONE II - MODELLI E PROCEDURE D'INTERVENTO

Fase 2. CRITICITÀ IDRAULICHE

ALLERTA ARANCIONE - CRITICITÀ MODERATA IDRAULICA CRITICITÀ - SCENARI D'EVENTO POSSIBILI/PROBABILI - EFFETTI		
CRITICITÀ	SCENARIO DELL'EVENTO	EFFETTI E DANNI
MODERATA	SI POSSONO VERIFICARE FENOMENI DIFFUSI DI: - SIGNIFICATIVI INNALZAMENTI DEI LIVELLI IDROMETRICI DEI CORSI D'ACQUA MAGGIORI CON FENOMENI DI INONDAZIONE DELLE AREE LIMITROFE E DELLE ZONE GOLENALI, INTERESSAMENTO DEGLI ARGINI; - FENOMENI DI EROSIONE DELLE SPONDE, TRASPORTO SOLIDO E DIVAGAZIONE DELL'ALVEO; - OCCLUSIONI, PARZIALI O TOTALI, DELLE LUCI DEI PONTI DEI CORSI D'ACQUA MAGGIORI ANCHE IN ASSENZA DI PRECIPITAZIONI, IL TRANSITO DEI DEFLUSSI NEI CORSI D'ACQUA MAGGIORI PUÒ DETERMINARE CRITICITÀ.	PERICOLO PER LA SICUREZZA DELLE PERSONE CON POSSIBILI PERDITE DI VITE UMANE. EFFETTI DIFFUSI: - ALLAGAMENTI DI LOCALI INTERRATI E DI QUELLI POSTI A PIAN TERRENO LUNGO VIE POTENZIALMENTE INTERESSATE DA DEFLUSSI IDRICI; - DANNI E ALLAGAMENTI A SINGOLI EDIFICI O CENTRI ABITATI, INFRASTRUTTURE, EDIFICI E ATTIVITÀ AGRICOLE, CANTIERI, INSEDIAMENTI CIVILI E INDUSTRIALI INTERESSATI DA FRANE O DA COLATE RAPIDE; - INTERRUZIONI DELLA RETE STRADALE E/O FERROVIARIA IN PROSSIMITÀ DI IMPLUVI E A VALLE DI FRANE E COLATE DI DETRITI O IN ZONE DEPRESSE IN PROSSIMITÀ DEL RETICOLO IDROGRAFICO; - DANNI ALLE OPERE DI CONTENIMENTO, REGIMAZIONE E ATTRAVERSAMENTO DEI CORSI D'ACQUA; - DANNI A INFRASTRUTTURE, EDIFICI E ATTIVITÀ AGRICOLE, CANTIERI, INSEDIAMENTI CIVILI E INDUSTRIALI SITUATI IN AREE INONDABILI. ULTERIORI EFFETTI IN CASO DI FENOMENI TEMPORALESCHI: - DANNI ALLE COPERTURE E ALLE STRUTTURE PROVVISORIE CON TRASPORTO DI MATERIALI A CAUSA DI FORTI RAFFICHE DI VENTO; - ROTTURA DI RAMI, CADUTA DI ALBERI E ABBATTIMENTO DI PALI, SEGNALETICA E IMPALCATURE CON CONSEGUENTI EFFETTI SULLA VIABILITÀ E SULLE RETI AEREE DI COMUNICAZIONE E DI DISTRIBUZIONE DI SERVIZI; - DANNI ALLE COLTURE AGRICOLE, ALLE COPERTURE DI EDIFICI E AGLI AUTOMEZZI A CAUSA DI GRANDINATE; - INNESCO DI INCENDI E LESIONI DA FULMINAZIONE.

TABELLA 38b. CODICE ARANCIONE. CRITICITÀ - SCENARI D'EVENTO - EFFETTI

Fase 2. CRITICITÀ IDROGEOLOGICHE PER TEMPORALI

ALLERTA ARANCIONE - CRITICITÀ MODERATA IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI CRITICITÀ - SCENARI D'EVENTO POSSIBILI/PROBABILI - EFFETTI		
CRITICITÀ	SCENARIO DELL'EVENTO	EFFETTI E DANNI
MODERATA	LO SCENARIO È CARATTERIZZATO DA UN'ELEVATA INCERTEZZA PREVISIONALE; SI PUÒ VERIFICARE QUANTO PREVISTO PER LO SCENARIO IDROGEOLOGICO, MA CON FENOMENI CARATTERIZZATI DA UNA MAGGIORE INTENSITÀ PUNTUALE E RAPIDITÀ DI EVOLUZIONE, IN CONSEGUENZA DI TEMPORALI FORTI, DIFFUSI E PERSISTENTI. SONO POSSIBILI EFFETTI DOVUTI A POSSIBILI FULMINAZIONI, GRANDINATE, FORTI RAFFICHE DI VENTO.	PERICOLO PER LA SICUREZZA DELLE PERSONE CON POSSIBILI PERDITE DI VITE UMANE. EFFETTI DIFFUSI: - ALLAGAMENTI DI LOCALI INTERRATI E DI QUELLI POSTI A PIAN TERRENO LUNGO VIE POTENZIALMENTE INTERESSATE DA DEFLUSSI IDRICI; - DANNI E ALLAGAMENTI A SINGOLI EDIFICI O CENTRI ABITATI, INFRASTRUTTURE, EDIFICI E ATTIVITÀ AGRICOLE, CANTIERI, INSEDIAMENTI CIVILI E INDUSTRIALI INTERESSATI DA FRANE O DA COLATE RAPIDE; - INTERRUZIONI DELLA RETE STRADALE E/O FERROVIARIA IN PROSSIMITÀ DI IMPLUVI E A VALLE DI FRANE E COLATE DI DETRITI O IN ZONE DEPRESSE IN PROSSIMITÀ DEL RETICOLO IDROGRAFICO; - DANNI ALLE OPERE DI CONTENIMENTO, REGIMAZIONE E ATTRAVERSAMENTO DEI CORSI D'ACQUA; - DANNI A INFRASTRUTTURE, EDIFICI E ATTIVITÀ AGRICOLE, CANTIERI, INSEDIAMENTI CIVILI E INDUSTRIALI SITUATI IN AREE INONDABILI. ULTERIORI EFFETTI IN CASO DI FENOMENI TEMPORALESCHI: - DANNI ALLE COPERTURE E ALLE STRUTTURE PROVVISORIE CON TRASPORTO DI MATERIALI A CAUSA DI FORTI RAFFICHE DI VENTO; - ROTTURA DI RAMI, CADUTA DI ALBERI E ABBATTIMENTO DI PALI, SEGNALETICA E IMPALCATURE CON CONSEGUENTI EFFETTI SULLA VIABILITÀ E SULLE RETI AEREE DI COMUNICAZIONE E DI DISTRIBUZIONE DI SERVIZI; - DANNI ALLE COLTURE AGRICOLE, ALLE COPERTURE DI EDIFICI E AGLI AUTOMEZZI A CAUSA DI GRANDINATE; - INNESCO DI INCENDI E LESIONI DA FULMINAZIONE.

TABELLA 38c. CODICE ARANCIONE. CRITICITÀ - SCENARI D'EVENTO - EFFETTI



COMUNE DI OLZAI - PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
Piano Comunale di Protezione civile

SEZIONE II - MODELLI E PROCEDURE D'INTERVENTO

Fase 2. CRITICITÀ PER RISCHIO INCENDI

ALLERTA ARANCIONE - CRITICITÀ MODERATA PER RISCHIO INCENDI CRITICITÀ - SCENARI D'EVENTO POSSIBILI/PROBABILI - EFFETTI		
CRITICITÀ	SCENARIO DELL'EVENTO	EFFETTI E DANNI
MODERATA	<p>SI POSSONO VERIFICARE INCENDI BOSCHIVI E/O D'INTERFACCIA CHE POSSONO ASSUMERE VELOCITÀ ELEVATE IN BREVE TEMPO SOPRATTUTTO IN PRESENZA DI VENTO. LE CRITICITÀ SONO LEGATE AL FATTO CHE GLI INCENDI SONO DIFFICILI E PERICOLOSI DA DOMARE E CONTROLLARE, CRITICITÀ ACUTE IN PRESENZA DI VEGETAZIONE E/O MATERIALI FACILMENTE INFIAMMABILI E A VELOCE COMBUSTIONE, IN PRESENZA DI CONDIZIONI CLIMATICHE SFAVOREVOLI (VENTO E ALTE TEMPERATURE AD ESEMPIO) E IN PRESENZA DI MORFOLOGIE SFAVOREVOLI (PENDENZA E L'ESPOSIZIONE IN PARTICOLARE).</p>	<p>PERICOLO PER LA SICUREZZA DELLE PERSONE CON POSSIBILE PERDITE DI VITE UMANE. EFFETTI VARI TRA CUI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - DANNI A EDIFICI, INFRASTRUTTURE E VIE DI COMUNICAZIONE; - DANNI AMBIENTALI ALLA FLORA, FAUNA E AL PAESAGGIO; - DETERIORAMENTO E DEGRADO DEL SUOLO (GLI INCENDI MODIFICANO LA COMPOSIZIONE CHIMICA DEL SUOLO DOVUTA ALL'APPORTO DI UNA NOTEVOLE QUANTITÀ DI SOSTANZA ORGANICA E CENERI) CHE RISULTA COSÌ MAGGIORMENTE ESPOSTO AI FENOMENI DI EROSIONE E ALTERAZIONE SUPERFICIALE COME IL DILAVAMENTO DA PIOGGIA E, NEI CASI PIÙ GRAVI, A FENOMENI FRANOSI SUPERFICIALI E LOCALIZZATI; - DANNI ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE (COLTURE, BESTIAME, LEGNAME, ECC); - NEI CASI PIÙ GRAVI INQUINAMENTO ATMOSFERICO ED EMISSIONE DI NOTEVOLI QUANTITÀ DI ANIDRIDE CARBONICA NELL'ATMOSFERA E FUMI CHE SE INALATI POSSONO CAUSARE GRAVI DANNI.

TABELLA 38d. CODICE ARANCIONE. CRITICITÀ - SCENARI D' EVENTO - EFFETTI

Fase 3. CRITICITÀ IDROGEOLOGICHE

ALLERTA ROSSA - CRITICITÀ ELEVATA IDROGEOLOGICA CRITICITÀ - SCENARI D'EVENTO POSSIBILI/PROBABILI - EFFETTI		
CRITICITÀ	SCENARIO DELL'EVENTO	EFFETTI E DANNI
ELEVATA	<p>SI POSSONO VERIFICARE FENOMENI NUMEROSI E/O ESTESI DI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - INSTABILITÀ DI VERSANTE, ANCHE PROFONDA, ANCHE DI GRANDI DIMENSIONI; - FRANE SUPERFICIALI E COLATE RAPIDE DI DETRITI O DI FANGO; - INGENTI RUSCELLAMENTI SUPERFICIALI CON DIFFUSI FENOMENI DI TRASPORTO DI MATERIALE, POSSIBILI VORAGINI PER FENOMENI DI EROSIONE; - RILEVANTI INNALZAMENTI DEI LIVELLI IDROMETRICI DEI CORSI D'ACQUA MINORI, CON ESTESI FENOMENI DI INONDAZIONE; - OCCLUSIONI PARZIALI O TOTALI DELLE LUCI DEI PONTI DEI CORSI D'ACQUA MINORI. - CADUTA MASSI IN PIÙ PUNTI DEL TERRITORIO. 	<p>GRAVE PERICOLO PER LA SICUREZZA DELLE PERSONE CON POSSIBILI PERDITE DI VITE UMANE.</p> <p>EFFETTI INGENTI ED ESTESI QUALI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - DANNI A EDIFICI E CENTRI ABITATI, ALLE ATTIVITÀ E COLTURE AGRICOLE, AI CANTIERI E AGLI INSEDIAMENTI CIVILI E INDUSTRIALI, SIA VICINI SIA DISTANTI DAI CORSI D'ACQUA, PER ALLAGAMENTI O COINVOLTI DA FRANE ODA COLATE RAPIDE; - DANNI O DISTRUZIONE DI INFRASTRUTTURE FERROVIARIE E STRADALI, DI ARGINI, PONTI E ALTRE OPERE IDRAULICHE; - DANNI A BENI E SERVIZI; - DANNI ALLE COPERTURE E ALLE STRUTTURE PROVVISORIE CON TRASPORTO DI MATERIALI A CAUSA DI FORTI RAFFICHE DI VENTO; - ROTTURA DI RAMI, CADUTA DI ALBERI E ABBATTIMENTO DI PALI, SEGNALETICA E IMPALCATURE CON CONSEGUENTI EFFETTI SULLA VIABILITÀ E SULLE RETI AEREE DI COMUNICAZIONE E DI DISTRIBUZIONE DI SERVIZI; - DANNI ALLE COLTURE AGRICOLE, ALLE COPERTURE DI EDIFICI E AGLI AUTOMEZZI A CAUSA DI GRANDINATE; - INNESCO DI INCENDI E LESIONI DA FULMINAZIONE.

TABELLA 39a. CODICE ROSSO. CRITICITÀ - SCENARI D' EVENTO - EFFETTI



COMUNE DI OLZAI - PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
Piano Comunale di Protezione civile

SEZIONE II - MODELLI E PROCEDURE D'INTERVENTO

Fase 3. CRITICITÀ IDRAULICHE

ALLERTA ROSSA - CRITICITÀ ELEVATA IDRAULICA CRITICITÀ - SCENARI D'EVENTO POSSIBILI/PROBABILI - EFFETTI		
CRITICITÀ	SCENARIO DELL'EVENTO	EFFETTI E DANNI
ELEVATA	SI POSSONO VERIFICARE FENOMENI NUMEROSI E/O ESTESI FENOMENI QUALI: - PIENE FLUVIALI DEI CORSI D'ACQUA MAGGIORI CON ESTESI FENOMENI DI INONDAZIONE ANCHE DI AREE DISTANTI DAL FIUME, DIFFUSI FENOMENI DI EROSIONE DELLE SPONDE, TRASPORTO SOLIDO E DIVAGAZIONE DELL'ALVEO; - FENOMENI DI TRACIMAZIONE, SIFONAMENTO O ROTTURA DEGLI ARGINI, SORMONTO DEI PONTI E ALTRE OPERE DI ATTRAVERSAMENTO, NONCHÉ SALTI DI MEANDRO; - OCCLUSIONI, PARZIALI O TOTALI, DELLE LUCI DEI PONTI DEI CORSI D'ACQUA MAGGIORI. ANCHE IN ASSENZA DI PRECIPITAZIONI, IL TRANSITO DEI DEFLUSSI NEI CORSI D'ACQUA MAGGIORI PUÒ DETERMINARE CRITICITÀ.	GRAVE PERICOLO PER LA SICUREZZA DELLE PERSONE CON POSSIBILI PERDITE DI VITE UMANE. EFFETTI INGENTI ED ESTESI QUALI: - DANNI A EDIFICI E CENTRI ABITATI, ALLE ATTIVITÀ E COLTURE AGRICOLE, AI CANTIERI E AGLI INSEDIAMENTI CIVILI E INDUSTRIALI, SIA VICINI SIA DISTANTI DAI CORSI D'ACQUA, PER ALLAGAMENTI O COINVOLTI DA FRANE O DA COLATE RAPIDE; - DANNI O DISTRUZIONE DI INFRASTRUTTURE FERROVIARIE E STRADALI, DI ARGINI, PONTI E ALTRE OPERE IDRAULICHE; - DANNI A BENI E SERVIZI; - DANNI ALLE COPERTURE E ALLE STRUTTURE PROVVISORIE CON TRASPORTO DI MATERIALI A CAUSA DI FORTI RAFFICHE DI VENTO; - ROTTURA DI RAMI, CADUTA DI ALBERI E ABBATTIMENTO DI PALI, SEGNALETICA E IMPALCATURE CON CONSEGUENTI EFFETTI SULLA VIABILITÀ E SULLE RETI AEREE DI COMUNICAZIONE E DI DISTRIBUZIONE DI SERVIZI; - DANNI ALLE COLTURE AGRICOLE, ALLE COPERTURE DI EDIFICI E AGLI AUTOMEZZI A CAUSA DI GRANDINATE; - INNESCO DI INCENDI E LESIONI DA FULMINAZIONE.

Fase 3. CRITICITÀ IDROGEOLOGICHE PER TEMPORALI

ALLERTA ROSSA - CRITICITÀ ELEVATA IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI CRITICITÀ - SCENARI D'EVENTO POSSIBILI/PROBABILI - EFFETTI		
CRITICITÀ	SCENARIO DELL'EVENTO	EFFETTI E DANNI
ELEVATA	IL MASSIMO LIVELLO DI ALLERTA PREVISTO PER I TEMPORALI È QUELLO ARANCIONE: NON È SPECIFICATAMENTE PREVISTO UN CODICE ROSSO PERCHÉ IN QUESTI CASI I TEMPORALI SONO ASSOCIATI A CONDIZIONI METEO PERTURBATE INTENSE E DIFFUSE CHE GIÀ CARATTERIZZANO LO SCENARIO DI EVENTO DI CRITICITÀ IDROGEOLOGICA ROSSA, INFATTI, ANCHE GLI EFFETTI E I DANNI PRODOTTI SONO GLI STESSI.	



COMUNE DI OLZAI - PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
Piano Comunale di Protezione civile

SEZIONE II - MODELLI E PROCEDURE D'INTERVENTO

Fase 3. CRITICITÀ PER RISCHIO INCENDI

ALLERTA ROSSA - CRITICITÀ ELEVATA PER RISCHIO INCENDI CRITICITÀ - SCENARI D'EVENTO POSSIBILI/PROBABILI - EFFETTI		
CRITICITÀ	SCENARIO DELL'EVENTO	EFFETTI E DANNI
ELEVATA	SI POSSONO VERIFICARE INCENDI BOSCHIVI E/O D'INTERFACCIA CHE POSSONO ASSUMERE VELOCITÀ ELEVATE IN BREVE TEMPO SOPRATTUTTO IN PRESENZA DI VENTO. LE CRITICITÀ SONO LEGATE AL FATTO CHE GLI INCENDI SONO DIFFICILI E PERICOLOSI DA DOMARE E CONTROLLARE, CRITICITÀ ACUTE IN PRESENZA DI VEGETAZIONE E/O MATERIALI FACILMENTE INFIAMMABILI E A VELOCE COMBUSTIONE, IN PRESENZA DI CONDIZIONI CLIMATICHE SFAVOREVOLI (VENTO E ALTE TEMPERATURE AD ESEMPIO) E IN PRESENZA DI MORFOLOGIE SFAVOREVOLI (PENDENZA E L'ESPOSIZIONE IN PARTICOLARE).	GRAVE PERICOLO PER LA SICUREZZA DELLE PERSONE CON POSSIBILE PERDITE DI VITE UMANE. EFFETTI INGENTI E ESTESI TRA CUI: - DANNI A EDIFICI, INFRASTRUTTURE E VIE DI COMUNICAZIONE; - DANNI AMBIENTALI ALLA FLORA, FAUNA E AL PAESAGGIO; - DETERIORAMENTO E DEGRADO DEL SUOLO (GLI INCENDI MODIFICANO LA COMPOSIZIONE CHIMICA DEL SUOLO DOVUTA ALL'APPORTO DI UNA NOTEVOLE QUANTITÀ DI SOSTANZA ORGANICA E CENERI) CHE RISULTA COSÌ MAGGIORMENTE ESPOSTO AI FENOMENI DI EROSIONE E ALTERAZIONE SUPERFICIALE COME IL DILAVAMENTO DA PIOGGIA E, NEI CASI PIÙ GRAVI, A FENOMENI FRANOSI SUPERFICIALI E LOCALIZZATI; - DANNI ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE (COLTURE, BESTIAME, LEGNAME, ECC); - NEI CASI PIÙ GRAVI INQUINAMENTO ATMOSFERICO ED EMISSIONE DI NOTEVOLI QUANTITÀ DI ANIDRIDE CARBONICA NELL'ATMOSFERA E FUMI CHE SE INALATI POSSONO CAUSARE GRAVI DANNI.

Fase 4. ALLARME

TABELLA 40. CODICE GRIGIO. CRITICITÀ - SCENARI D'EVENTO - EFFETTI	<p>PER OGNI TIPOLOGIA DI EVENTO PREVISTO E/O IN ATTO (TABELLE DA 36 A 39), LA FASE DI ALLARME, È GENERALMENTE ASSOCIATA CON L'AGGRAVAMENTO, ALL'AUMENTO DI INTENSITÀ DELLE CONDIZIONI DI PRE-ALLARME (ALLERTA ROSSA) E/O ALLA CONCOMITANZA DI PIÙ FATTORI CHE AMPLIFICANO GLI EFFETTI E I DANNI.</p> <p>NEL CASO DI EVENTI NON PREVEDIBILI LA FASE DI ALLARME VIENE ATTIVATA IMMEDIATAMENTE: QUESTI EVENTI SONO APPUNTO IMPREVEDIBILI E IMPROVVISI (AD ESEMPIO UN TERREMOTO) E L'ATTIVAZIONE DELLA FASE OPERATIVA DI ALLARME AVVIENE SOLITAMENTE QUANDO L'EVENTO È ANCORA IN ATTO O SI È GIÀ VERIFICATO E SI DEVONO FRONTEGGIARE LE CONSEGUENZE.</p>
---	--



Fase 5. RISCHIO RESIDUO

TABELLA 41. CODICE CELESTE. CRITICITÀ - SCENARI D'EVENTO - EFFETTI	
	<p>GLI SCENARI DI RISCHIO RESIDUO SONO ASSOCIATI AL PERDURARE DI CONDIZIONI CRITICHE AL TERMINE DELLA FASE DI ALLARME E PIÙ IN GENERALE DI UNA QUALSIASI FASE DI PRE-ALLERTA PER OGNI TIPOLOGIA DI EVENTO PREVISTO E/O IN ATTO. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO NON È SEMPLICE: IN GENERALE CONSISTE NELLA VALUTAZIONE DELLO STATO DI FATTO AL TERMINE DELLA FASE DI ALLARME E QUINDI LA VALUTAZIONE DELLA PRESENZA DI EVENTUALI FENOMENI CHE POTREBBERO VERIFICARSI IN SEGUITO ALL'EVENTO PRINCIPALE PASSATO. (AD ESEMPIO L'INSTABILITÀ DI UN VERSANTE IN SEGUITO ALL'IMBIBIZIONE DEL TERRENO OPPURE IL PERDURARE DEL LIVELLO IDRICO DA PIENA ETC).</p> <p>ANCHE NEL RISCHIO RESIDUO, LE CRITICITÀ, GLI SCENARI E GLI EVENTI POSSIBILI SONO GLI STESSI DELLE ALLERTE PER OGNI TIPOLOGIA DI EVENTO PREVISTO E/O IN ATTO LA CUI INTENSITÀ E GRAVITÀ ANDRÀ VALUTATA UNA VOLTA CESSATA L'ALLERTA E ACCERTATA LA PRESENZA DI UN RISCHIO RESIDUO.</p>

CRITICITÀ LEGATE A DIVERSI FENOMENI METEOROLOGICI

TABELLA 42. ALTRI FENOMENI. CRITICITÀ - SCENARI D'EVENTO POSSIBILI/PROBABILI - EFFETTI	<p>CRITICITÀ - SCENARI D'EVENTO POSSIBILI/PROBABILI - EFFETTI</p>
	<p>La tabella è riferita agli altri fenomeni meteorologici che non rientrano nelle tabelle precedenti. Per i fenomeni meteorologici il CFD emette, nel caso le condizioni lo richiedano, un avviso di condizioni meteorologiche avverse nel quale viene specificato il fenomeno e i principali effetti/criticità e la fase operativa ad esso associati. Gli avvisi che il CFD può emettere sono:</p> <ul style="list-style-type: none">- AVVISO DI CONDIZIONI METEOROLOGICHE CHE AVVERSE PER NEVE E/O GHIACCIO. L'avviso viene messo quando sono previsti eventi nevosi che potrebbero causare delle criticità. In relazione all'intensità dell'evento previsto si possono manifestare diverse situazioni che, combinate o concomitanti, possono dare origine a interruzioni nella viabilità principale e secondaria, in uno o più tratti; a interruzioni di nodi e svincoli di collegamento della viabilità principale e non; a interruzioni di accessi a servizi primari; all'isolamento di insediamenti produttivi e non, di frazioni e/o di comuni montani. Si possono inoltre verificare degli incidenti legati alla presenza di ghiaccio e/o neve sulla viabilità.- AVVISO DI CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE PER ALTE O BASSE TEMPERATURE. L'avviso viene emesso quando le condizioni lo richiedono e le criticità sono legate principalmente alle alte o basse temperature persistenti per diversi giorni.- AVVISO DI CONDIZIONI METEOROLOGICHE CHE AVVERSE PER VENTO E MAREGGIATE. L'avviso viene emesso quando le condizioni lo richiedono e le criticità sono legate principalmente ai danni che può provocare un forte vento (scoperchiamenti, abbattimento piante, ecc) o una mareggiata lungo la costa.- AVVISO DI CONDIZIONI METEOROLOGICHE CHE AVVERSE PER PIOGGE E TEMPORALI. L'avviso viene emesso quando le condizioni lo richiedono e le criticità sono legate principalmente alle sole piogge mentre, per gli effetti combinati ad esse legati viene emesso uno degli avvisi per rischio idrogeologico.



COMUNE DI OLZAI - PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
Piano Comunale di Protezione civile

SEZIONE II - MODELLI E PROCEDURE D'INTERVENTO

3.3 SOTTOSEZIONE 12 - FUNZIONI DI SUPPORTO E MODELLO D'INTERVENTO

ATTIVITÀ ORDINARIA DEL SINDACO E DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

TABELLA 43. FUNZIONI DI SUPPORTO

ATTIVITÀ ORDINARIA DEL SINDACO E DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO	
SINDACO	
1	Consulta gli avvisi e i bollettini di criticità e vigilanza pubblicati nel sito istituzionale della Regione e nel SIPC http://www.sardegnaprotezionecivile.it/
2	Supporta, coordina e garantisce lo svolgimento delle attività di tutte le funzioni di supporto.
F1. FUNZIONE DI SUPPORTO TECNICO - SCIENTIFICO E PIANIFICAZIONE	
1	Individua e aggiorna gli scenari di evento per ogni tipologia di rischio anche coadiuvato da un esperto tecnico (Tabella 3; Tabella 19; Tabella 20; Tabella 21; Tabella 22; Tabella 23).
2	Coadiuvato dalla Funzione F5, mantiene costantemente aggiornata la situazione sull'efficienza e/o problematiche dei servizi a rete (viabilità, energia, acqua, telecomunicazioni, ecc) e ne garantisce il ripristino in caso di necessità.
3	Valuta e predispone la realizzazione di interventi strutturali e non, utili a ridurre e/o mitigare i rischi anche coadiuvato da un esperto tecnico (Tabella 18).
4	Coadiuvato dalla Funzione F5, individua le aree e la viabilità di emergenza da attivare e utilizzare in caso di necessità (Tabella 35).
F2. FUNZIONE DI COORDINAMENTO E TLC	
1	Cura il caricamento e l'aggiornamento dei dati nel Sistema Informativo di Protezione Civile regionale (SIPC).
2	Mantiene aggiornata la rubrica dei numeri utili (Tabella 24).
3	Predisporre i documenti per la stipula di convenzioni e protocolli per svolgere le attività di presidio territoriale.
4	Predisporre i documenti per la stipula di convenzioni e verifica, coadiuvato dai referenti delle altre funzioni di supporto, la disponibilità di materiali e mezzi, di beni alimentari e di prima necessità, di strutture appartenenti ai privati utili durante la fase di emergenza (Tabella 28).
5	Coordina e mantiene i rapporti tra le varie strutture/organizzazioni che costituiscono il sistema di protezione civile quali i Comuni limitrofi, la Provincia, la Regione, la Prefettura, i vigili, le organizzazioni di volontariato, i dirigenti scolastici, i referenti dei servizi essenziali erogati nel territorio, ecc).
6	Garantisce il costante aggiornamento delle attività e competenze delle funzioni di supporto.
F3. FUNZIONE DI ASSISTENZA	
1	Provvede al censimento e all'aggiornamento del patrimonio abitativo, ricettivo e produttivo finalizzato sia all'individuazione e valutazione degli elementi esposti ai vari scenari di evento sia all'organizzazione delle azioni di protezione civile (soccorso, evacuazione, ecc) da intraprendere durante le fasi di allerta (Tabella 20, Tabella 21, Tabella 22, Tabella 23).
2	Individua e aggiorna le aree e le strutture pubbliche e/o private da utilizzare come aree di emergenza (Tabella 28, Tabella 32, Tabella 33, Tabella 34).
3	Provvede al censimento e all'aggiornamento della popolazione residente nelle aree a rischio con particolare attenzione ai bambini, agli anziani e ai soggetti fragili e non autosufficienti che potrebbero necessitare di forme di assistenza particolari in caso di evacuazione (Tabella 4)
4	Organizza esercitazioni congiunte fra strutture di volontariato e le altre forze preposte all'emergenza al fine di verificare/testare le capacità organizzative e operative delle suddette organizzazioni.
5	Sensibilizzazione della popolazione alle buone pratiche di protezione civile attraverso la diffusione di opuscoli informativi, organizzazione di giornate informative, e così via al fine di aumentare la consapevolezza dei rischi presenti nel loro territorio e nei probabili rischi derivanti da comportamenti sbagliati adottati durante le varie fasi dell'emergenza, e così via.
F4. FUNZIONE DI INVENTARIO E CENSIMENTO	
1	Provvede al censimento/inventario di risorse umane, dei materiali e dei mezzi in dotazione al comune in modo da fornire un quadro delle risorse suddivise anche per aree di stoccaggio (sede), valutandone e quantificandone la disponibilità e la logistica (Tabella 26; Tabella 27; Tabella 28).
2	Provvede al censimento di eventuali materiali pericolosi e/o esplosivi presenti nel territorio (Tabella 13).
3	Valuta, coadiuvato dai referenti delle altre funzioni di supporto e dal Sindaco, le nuove acquisizioni (cartellonistica specifica, mezzi, attrezzature per l'attività di presidio e per l'allestimento dei cancelli, ecc).
4	Verifica la disponibilità e la fruibilità di strutture, pubbliche e/o private, deputate ad accogliere i soggetti sensibili coinvolti nell'evento (Tabella 28; Tabella 32; Tabella 34).
F5. FUNZIONE DI PRESIDIO TERRITORIALE	
1	Verifica l'efficienza dei servizi a rete essenziali (la viabilità principale, le reti di telefonia fissa e mobile, servizio elettrico, servizio idrico, ecc) prevedendo se possibile delle reti alternative non vulnerabili.
2	Verifica lo stato dei punti di presidio noti evidenziandone eventuali criticità e/o problematiche anche logistiche.
3	Si occupa della sorveglianza del territorio e in particolare dei punti critici noti e segnala prontamente l'eventuale presenza di nuovi elementi di rischio.



COMUNE DI OLZAI - PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
Piano Comunale di Protezione civile

SEZIONE II - MODELLI E PROCEDURE D'INTERVENTO

ATTIVITÀ DI EMERGENZA DEL SINDACO E DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

TABELLA 43. FUNZIONI DI SUPPORTO

ATTIVITÀ DI EMERGENZA DEL SINDACO E DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO	
SINDACO	
1	Verifica quotidianamente la pubblicazione degli avvisi di allerta sul sito della Protezione Civile Regionale e dirama l'avviso di criticità alle varie componenti del sistema di protezione civile comunale (Tabella 24).
2	In presenza di eventi e/o calamità naturali che non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del comune chiede al Prefetto e alla Regione l'intervento di altre forze e strutture operative nazionali e regionali.
3	Garantisce la comunicazione/informazione e diffusione alla popolazione delle allerte e delle criticità in atto sottolineando e diffondendo le misure di autoprotezione, i comportamenti da adottare e da evitare.
4	In considerazione di eventuali criticità temporanee presenti (cantieri, opere danneggiate, ecc) può confermare la fase operativa regionale o attivare una fase di livello superiore.
5	Garantisce il flusso di comunicazioni/informazioni tra tutte le componenti del sistema di protezione civile (SORI, Prefettura, comuni limitrofi, Vigili ecc) segnalando prontamente la presenza di criticità.
6	Attiva e coordina i referenti delle funzioni di supporto garantendone la disponibilità e la pronta operatività, nonché l'efficienza logistica dei mezzi e delle strutture del piano di protezione civile.
7	Attiva il COC e le strutture operative locali.
8	Attiva i presidi territoriali.
9	A fine emergenza, a causa del peggioramento di eventi in atto i livelli di allerta possono essere mantenuti e/o sollevati per la presenza di un rischio residuo.
10	Dispone la cessazione della fase di allerta informando tutti i soggetti coinvolti (Prefettura, comuni limitrofi, ecc) e la popolazione e attiva le procedure per il ripristino in sicurezza delle condizioni ordinarie dopo aver effettuato le opportune verifiche su eventuali danni causati dall'evento a strutture e infrastrutture (per esempio il rientro della popolazione dopo aver verificato l'agibilità degli edifici).
F1. FUNZIONE DI SUPPORTO TECNICO - SCIENTIFICO E PIANIFICAZIONE	
1	Mantiene e coordina i rapporti tra le varie componenti scientifico-tecniche e di presidio territoriale per la comprensione/valutazione del fenomeno/evento previsto e/o in atto in base ai dati e alle informazioni provenienti dal monitoraggio e dai punti di presidio coadiuvata da un tecnico specifico se necessario.
2	Assicura la presenza sul luogo/i dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.
3	Coadiuvato dalla funzione F5, predispone ed organizza le squadre (uomini e mezzi) preposte ai presidi territoriali e ai cancelli individuati in funzione dell'allerta e del tipo di rischio previsto e/o in atto per vigilare e indirizzare il flusso del traffico garantendo loro il pieno supporto tecnico - logistico (Tabella 29, Tabella 30, Tabella 35).
4	Coadiuvato dalla funzione tecnica F3 e F5, individua gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento previsto e/o in atto valutando le azioni da eseguire (comunicazioni, evacuazione, messa in sicurezza, allontanamento, ecc).
5	Coadiuvato dalla funzione tecnica F5, individua i servizi essenziali (viabilità, acqua, luce, gas, ecc) esposti al rischio che possono essere coinvolti dall'evento previsto e/o in atto e garantisce la gestione del pronto intervento, la messa in sicurezza e il ripristino in seguito a eventuali dei disservizi.
6	Organizza, a fine emergenza, dei sopralluoghi sulle aree interessate dall'evento al fine di valutare il rischio residuo anche coadiuvata dalla funzione F5 e, se necessario, da un tecnico specializzato.
7	Organizza dei sopralluoghi coordinati con le altre funzioni di supporto per fare un censimento dei danni post evento subiti da strutture, infrastrutture e sottoservizi valutando anche l'eventuale messa in sicurezza e agibilità/inagibilità.
F2. FUNZIONE DI COORDINAMENTO E TLC	
1	Raccorda e coordina le funzioni di supporto e, coadiuvato dal Sindaco, attiva quelle ritenute necessarie per la gestione dell'evento atteso e/o in atto.
2	Cura l'aspetto amministrativo, il protocollo e il caricamento e l'aggiornamento dei dati relativi all'evento in atto nel Sistema Informativo di Protezione Civile regionale (SIPC)
3	Mantiene e gestisce il quadro conoscitivo delle attività previste e/o realizzate dagli operatori in campo durante la fase in atto.
4	Cura e mantiene i rapporti con tutte le strutture operative attive durante la fase in atto
F3. FUNZIONE DI ASSISTENZA	
1	Predisporre l'organizzazione delle squadre e delle metodologie per la diramazione dei messaggi di allerta alla popolazione.
2	Allerta le squadre precedentemente individuate sulla base delle risorse disponibili per la diramazione dei messaggi di allerta alla popolazione (specificando i comportamenti e le misure di autoprotezione da adottare) con le indicazioni sulle aree di emergenza e sulle misure di evacuazione.
3	Predisporre l'organizzazione e la gestione delle aree di emergenza e dei servizi necessari alle attività di protezione civile (aree attrezzate, servizi indispensabili, aree di emergenza) fornendo tutte le informazioni utili al loro utilizzo.
4	Organizza le attività di evacuazione delle persone a rischio raccordandole con i volontari e le strutture operative individuate per l'attuazione del piano di evacuazione.
5	Predisporre l'organizzazione e la mobilitazione dei macchinari e mezzi per il trasferimento della popolazione nelle aree di emergenza (Tabella 32, Tabella 33 e Tabella 34).
6	Cura l'allestimento e la gestione dei presidi medici finalizzati ad assicurare l'intervento sanitario di primo soccorso sul campo.
7	Supporta l'azione di controllo igienico/sanitario e assicura la prima assistenza (anche sanitaria e psicologica) alla popolazione colpita e/o evacuata.
8	Previene e gestisce le problematiche veterinarie.
9	Censisce le risorse sanitarie ordinarie disponibili e richiedere l'allertamento delle strutture di volontariato socio-sanitario che potrebbero fornire risorse ed integrazioni alle prime.
F4. FUNZIONE DI INVENTARIO E CENSIMENTO	
1	Accerta e valuta il fabbisogno e la disponibilità di mezzi e materiali necessari alle varie attività di protezione civile (assistenza alla popolazione, presidio, cancelli, ecc).
2	Gestisce i mezzi e i materiali in dotazione in funzione delle esigenze legate al livello/fase di allerta e allo scenario di criticità previsto e/o in atto (Tabella 26 e Tabella 27).
3	Coordina e organizza la sistemazione nelle aree di emergenza attive dei materiali, dei mezzi e forniture varie (derrate alimentari ecc) provenienti da altre strutture, enti e/o soggetti coinvolti.
4	Coadiuvato dalla funzione tecnica F1, individua gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento previsto e/o in atto valutando le azioni da eseguire (comunicazioni, evacuazione, ecc).
5	Coadiuvato dalla funzione tecnica F1, individua i servizi essenziali (viabilità, acqua, luce, gas, ecc) esposti al rischio che possono essere coinvolti dall'evento previsto e/o in atto e garantisce la gestione del pronto intervento, la messa in sicurezza e il ripristino in seguito a eventuali dei disservizi.
F5. FUNZIONE DI PRESIDIO TERRITORIALE	
1	Riceve le segnalazioni sui disservizi e/o criticità riscontrate durante le fasi di allerta.
2	Supporta i gestori dei servizi a rete nella gestione del disservizio (interventi sulle reti, riattivazioni, allestimento di servizi provvisori, ecc.).
3	Esegue le attività di presidio territoriale sui punti critici secondo le indicazioni del PCPC e sulla base delle esigenze specifiche legate agli scenari di evento previsti e/o in atto.
4	Segnalano tempestivamente al COC la presenza di criticità (anche logistiche) rilevate durante l'attività di presidio.
5	Fornisce assistenza alle attività di vigilanza, sorveglianza e antisciacallaggio.
6	Cura le attività di ricerca e soccorso.
7	In caso incendio boschivi e/o da interfaccia attiva il presidio territoriale nella aree interessate e valuta se posizionare dei cancelli per interdire l'accesso alle aree a rischio e garantire il flusso dei soccorsi, dei vigili del fuoco e più in generale degli operatori coinvolti.
8	Esegue la sorveglianza nelle aree interessate dall'evento previsto e/o in atto segnalando prontamente l'eventuale presenza di criticità e nuovi elementi di rischio.



COMUNE DI OLZAI - PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
Piano Comunale di Protezione civile

SEZIONE II - MODELLI E PROCEDURE D'INTERVENTO

MODELLO DI INTERVENTO

TABELLA 44. MODELLO DI INTERVENTO

MODELLO D'INTERVENTO						
AZIONI E ATTIVITÀ DA SVOLGERE	FASE 0	FASE 1	FASE 2	FASE 3	FASE 4	FASE 5
	ALLERTA VERDE	ALLERTA GIALLA	ALLERTA ARANCIONE	ALLERTA ROSSA	ALLARME	RISCHIO RESIDUO
Il sindaco o un suo delegato deve verificare quotidianamente nel sito della protezione civile regionale https://www.sardinia.protezionecivile.it/ nella sezione Bollettini e Avvisi, la pubblicazione di Bollettino di Vigilanza meteorica, un Avviso Meteo di condizioni meteorologiche avverse, un Bollettino di criticità con avviso di allerta per rischio idrogeologico e un Bollettino di Previsione e pericolo incendi dal 1 giugno al 31 ottobre nei quali viene anche indicato il livello di criticità e la fase operativa: in seguito all'emanazione dei bollettini/avvisi il Sindaco procede, coadiuvato dai responsabili delle funzioni di supporto, alle prime valutazioni in modo da garantire una pronta risposta del sistema di protezione civile.						
1 Accerta la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale da attivare in caso di necessità e in funzione delle specificità del territorio e dell'evento atteso.	F1	F1	F1	F1	F1	F1
2 Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione civile sia interni al comune.	F2	F2	F2	F2	F2	F2
3 Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, la Provincia, la SORI, i comuni limitrofi e con le strutture operative locali di protezione Civile.		S + F2	S + F2	S + F2	S + F2	S + F2
4 Attiva se necessario le strutture operative comunali comprese le organizzazioni di volontariato che hanno sede operativa nel comune per l'intera durata della fase/allerta/evento in atto.		S + F2	S + F2	S + F2	S + F2	
5 Segnala prontamente alla Prefettura, alla Provincia e alla SORI, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale.		S + F2	S + F2	S + F2	S + F2	S + F2
6 Comunica preventivamente, adeguatamente e costantemente con la popolazione fornendo tutte le informazioni inerenti l'evento previsto e/o in atto a coloro che vivono/lavorano/svolgono attività nelle aree a rischio e ponendo particolare attenzione ai soggetti fragili e non autosufficienti in modo da consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di autoprotezione.	F3	F3	F3	F3	F3	F3
7 Potenzia se necessario le strutture operative comunali comprese le organizzazioni di volontariato che hanno sede operativa nel comune per l'intera durata della fase/allerta/evento in atto.				S + F2	S + F2	S + F2
8 Attiva il COC Centro operativo Comunale almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali o con tutte le funzioni previste nel piano di protezione civile comunale in funzione delle necessità.				S	S	
9 Se l'evento in atto non è fronteggiabile con le sole risorse comunali, informa tempestivamente la Prefettura, la Provincia e la SORI e attiva il COC con tutte le funzioni se non già attivato nella fase di preallarme.					S	
10 Garantisce il costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento nei riguardi della SORI, della Prefettura, per il tramite del CCS o del COM se istituiti dalla Provincia.					S	
11 Chiede alla Prefettura o al CCS e alla Provincia il concorso di risorse e mezzi sulla base delle necessità.					S	
12 Assicura l'adeguata e tempestiva informazione alla popolazione sull'evento in corso e sulle misure in atto di norme di comportamento da adottare.	F3				S	
13 Attiva lo sportello informativo comunale.					S + F3	
14 Attiva, o intensifica se già in atto, le attività di presidio territoriale compreso il controllo della rete stradale di competenza nelle aree interessate dall'evento e tenendo costantemente informata la Prefettura per il tramite del CCS o del COM se istituiti.				F1 + F5 + T	F1 + F5 + T	F1 + F5 + T
15 Dispone, in coordinamento con gli altri enti coinvolti, l'eventuale chiusura al transito delle strade e aree interessate dall'evento previsto e/o in atto attivando i percorsi alternativi ponendo particolare attenzione all'afflusso di mezzi di soccorso e all'evacuazione della popolazione colpita e/o a rischio.					F1 + F5	F1 + F5 + T
16 Coordina le attività delle strutture operative locali di Protezione Civile in raccordo con le altre strutture locali quali Carabinieri, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Forze di Polizia, Corpo forestale, Ente Foreste.					F2	
17 Individua le situazioni di pericolo e assicura la prima messa in sicurezza della popolazione e l'assistenza sanitaria ad eventuali feriti.					F1 + F3	
18 Verifica l'effettiva fruibilità delle aree di emergenza (aree di ammassamento, aree e strutture di accoglienza, aree di attesa) e le appronta/predisponde.	F1 + F3 + F4			F2 + F4	F2 + F4	
19 Assicura l'assistenza immediata alla popolazione (ad esempio la distribuzione di generi di primo conforto, pasti, servizio di mobilità alternativa, ecc.)				F3 + F4	F3 + F4	
20 Valuta la possibilità di utilizzo di strutture idonee a garantire l'assistenza abitativa alle eventuali persone evacuate con particolare riguardo a quelle destinate all'attività residenziale alberghiera e turistica.				F2 + F3 + F4	F2 + F3 + F4	
21 Provvede al censimento della popolazione evacuata e dei danni alle strutture/infrastrutture interessate dall'evento.				F1 + F3	F1 + T + F3	
22 Adotta ordinanze contingibili e urgenti al fine di scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per l'incolumità pubblica e privata oltreché di emergenze sanitarie e di igiene pubblica.					S	
23 Dispone affinché i gestori dei servizi essenziali intervengano tempestivamente per ripristinare i servizi interrotti e/o danneggiati.					F1 + F4 + F5	
24 Invia un proprio rappresentante presso il COM se istituito.					S	
25 Valuta se dichiarare il cessato allarme, dandone comunicazione alla Prefettura, alla Provincia e alla SORI.					S	
26 Individua e verifica i percorsi alternativi di collegamento tra le aree periferiche, anche storicamente esposte, e la viabilità provinciale, statale e verso il centro abitato.					F1 + F5	
27 Garantisce la prontezza operativa della struttura di protezione civile comunale.					S	
28 In caso di incendio (boschivo e di interfaccia) informa tempestivamente dell'evento in atto il CFVA, la SOUP, la Prefettura e attiva il COC se non già attivato nella fase precedente (previsionale).					S	
29 In caso di incendio di interfaccia garantisce la partecipazione alle attività di coordinamento del PCA con il VVF e il CFVA.					S	



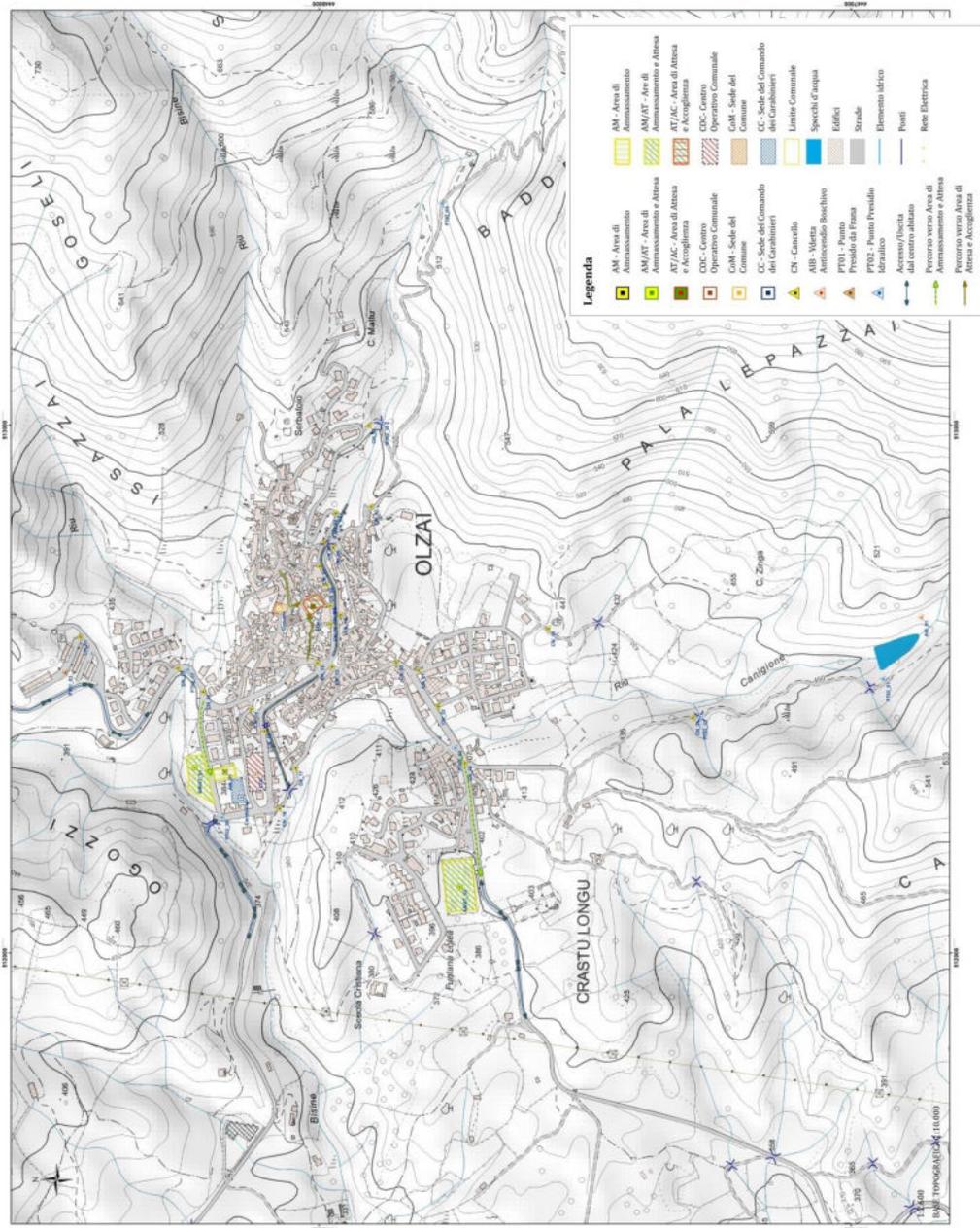
COMUNE DI OLZAI - PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
Piano Comunale di Protezione civile

SEZIONE II - MODELLI E PROCEDURE D'INTERVENTO

CARTA DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE (TAV15)

TABELLA 45. CARTA DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

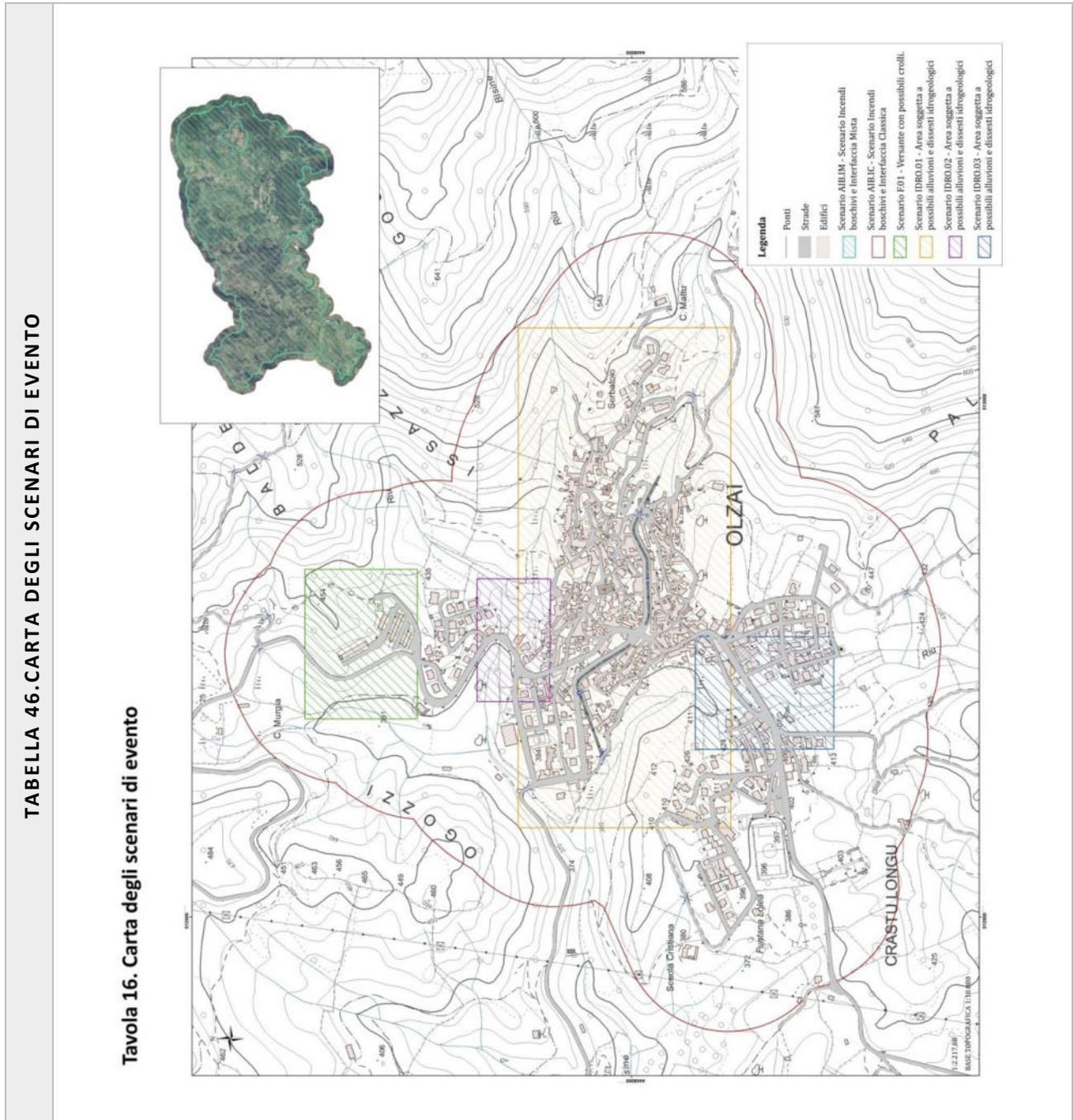
Tavola 15. Piano Comunale di Protezione Civile





3.4 SOTTOSEZIONE 13 - GLI SCENARI D'EVENTO

CARTA DEGLI SCENARI DI EVENTO (TAV16)





COMUNE DI OLZAI - PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
Piano Comunale di Protezione civile

SEZIONE II - MODELLI E PROCEDURE D'INTERVENTO

SCHEDA DELLO SCENARIO AIB.IC 2023 (TAV17 & Allegato 2)

TABELLA 47. SCENARIO DI EVENTO AIB.IC

SCENARIO DI EVENTO MASSIMO ATTESO PER RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E INTERFACCIA CLASSICA					
Codice/Nome Scenario	SCENARIO AIB.IC - Incendi boschivi e Interfaccia Classica				
Riferimento Tavola	TAV14 - Tavola 14 - Carta degli scenari di evento TAV17 - Tavola dello Scenario di Evento AIB.IC - INCENDI BOSCHIVI E INTERFACCIA CLASSICA				
Livello di riferimento	Evento massimo				
Criticità individuate	Le criticità di questo scenario sono legate alle peculiarità degli incendi e in particolare alla loro rapidità e imprevedibilità che non consentono di definire a priori gli elementi propri di uno scenario di evento (esposti, viabilità e così via).				
Descrizione area e estensione (Ha)	L'area delimitata come Interfaccia Classica ha una dimensione stimata pari a 127Ha circa				
Punti critici					
Viabilità di fuga	La viabilità di fuga è stata definita in generale individuando le principali vie di accesso e uscita dal paese e le vie che conducono ad esse. Le viabilità di fuga in questo scenario sono da definirsi durante l'evento perché dipendono fortemente sia dal punto d'innesco dell'incendio sia dalle sue direzioni di propagazione che potrebbero variare repentinamente in ogni istante.				
Cancelli	I cancelli in questo scenario sono da definirsi durante l'evento perché dipendono fortemente sia dal punto d'innesco dell'incendio sia dalle sue direzioni di propagazione che potrebbero variare repentinamente in ogni istante.				
Note	<i>Lo scenario qui individuato potrebbe manifestarsi ed evolversi, essendo riferito a fenomeni naturali di per sé complessi e difficilmente prevedibili, in modo ben differente da quanto qui descritto.</i>				
ELEMENTI ESPOSTI					
Popolazione coinvolta	P_{anni} < 10 e P_{anni} > 70	10 < P_{anni} > 70	Disabili	N° Operatori	altro
Viabilità	Descrizione		Tipo Azione/Intervento		N° Operatori
Servizi a rete	Descrizione		Tipo Azione/Intervento		N° Operatori
Beni	Descrizione		Tipo Azione/Intervento		N° Operatori
AGGIORNAMENTO					
L'AGGIORNAMENTO E LA REVISIONE DELLA PRESENTE SCHEDA-SCENARIO È CURATA DALLE FUNZIONI DI SUPPORTO F1 E F5 (COADIUVATE DA UN ESPERTO TECNICO IN CASO DI NECESSITÀ). È FATTA ALMENO UNA VOLTA ALL'ANNO VERIFICANDO GLI AGGIORNAMENTI RELATIVI ALLE PRESCRIZIONI ANTINCENDIO REGIONALI E AL PIANO TRIENNALE E, PIÙ IN GENERALE, OGNIQUALVOLTA SI RISCONTRA UNA MODIFICA SOSTANZIALE NELLA PERICOLOSITÀ DELL'AREA, NELLE INFORMAZIONI IN MERITO AGLI ELEMENTI ESPOSTI E PIÙ IN GENERALE NELLO STATO ATTUALE DEL LUOGHI E DELLE AREE INDIVIDUATE CON LA PRESENTE SCHEDA.					



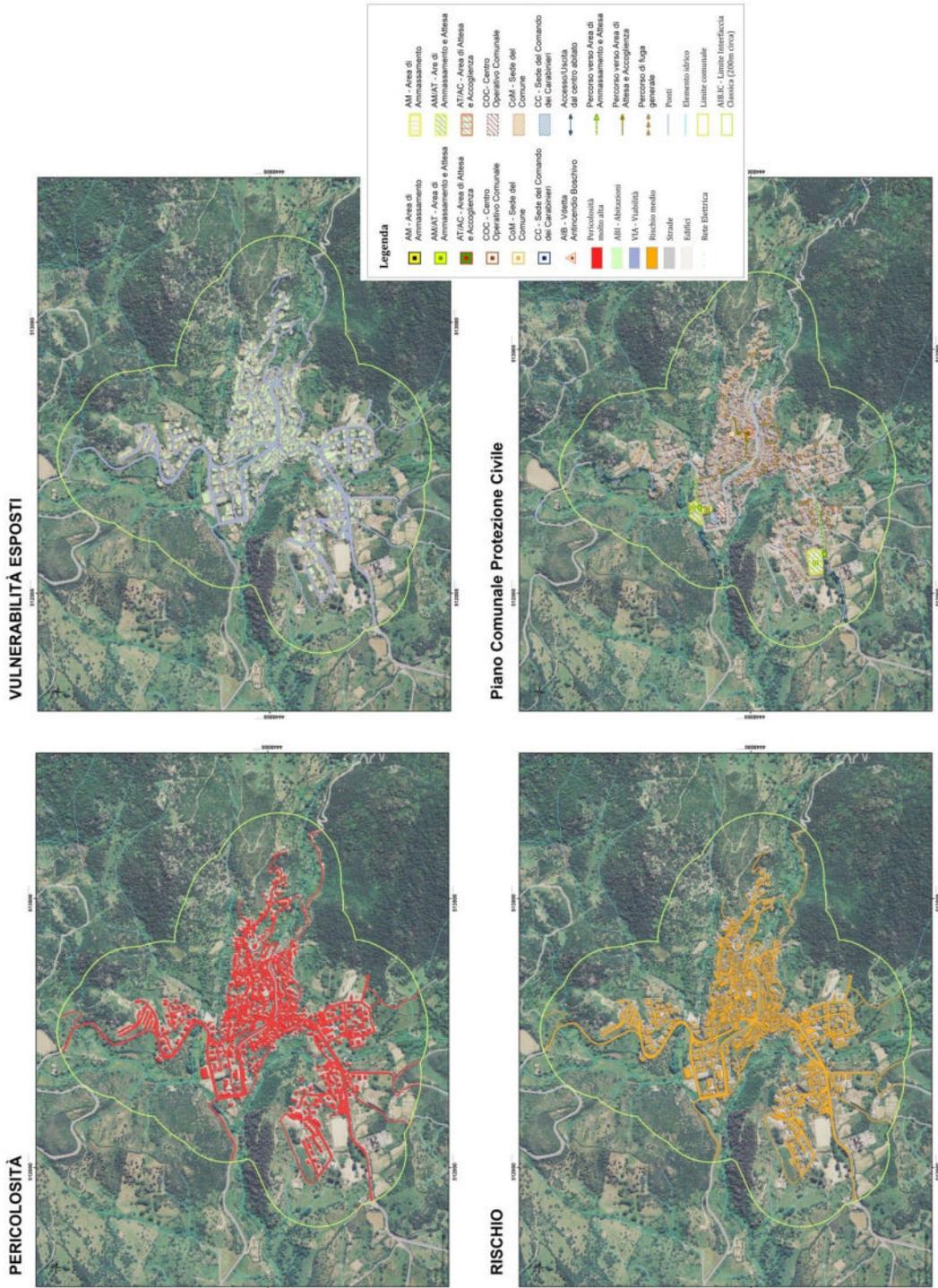
COMUNE DI OLZAI - PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
Piano Comunale di Protezione civile

SEZIONE II - MODELLI E PROCEDURE D'INTERVENTO

CARTA DELLO SCENARIO AIB.IC 2023 (TAV17 & Allegato 2)

TABELLA 47. SCENARIO DI EVENTO AIB.IC

Tavola 17. Scenario AIB.IC - Incendi Boschivi e Interfaccia Classica





COMUNE DI OLZAI - PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
Piano Comunale di Protezione civile

SEZIONE II - MODELLI E PROCEDURE D'INTERVENTO

SCHEDA DELLO SCENARIO AIB.IM 2023 (TAV18 & Allegato 2)

TABELLA 48. SCENARIO DI EVENTO AIB.IM

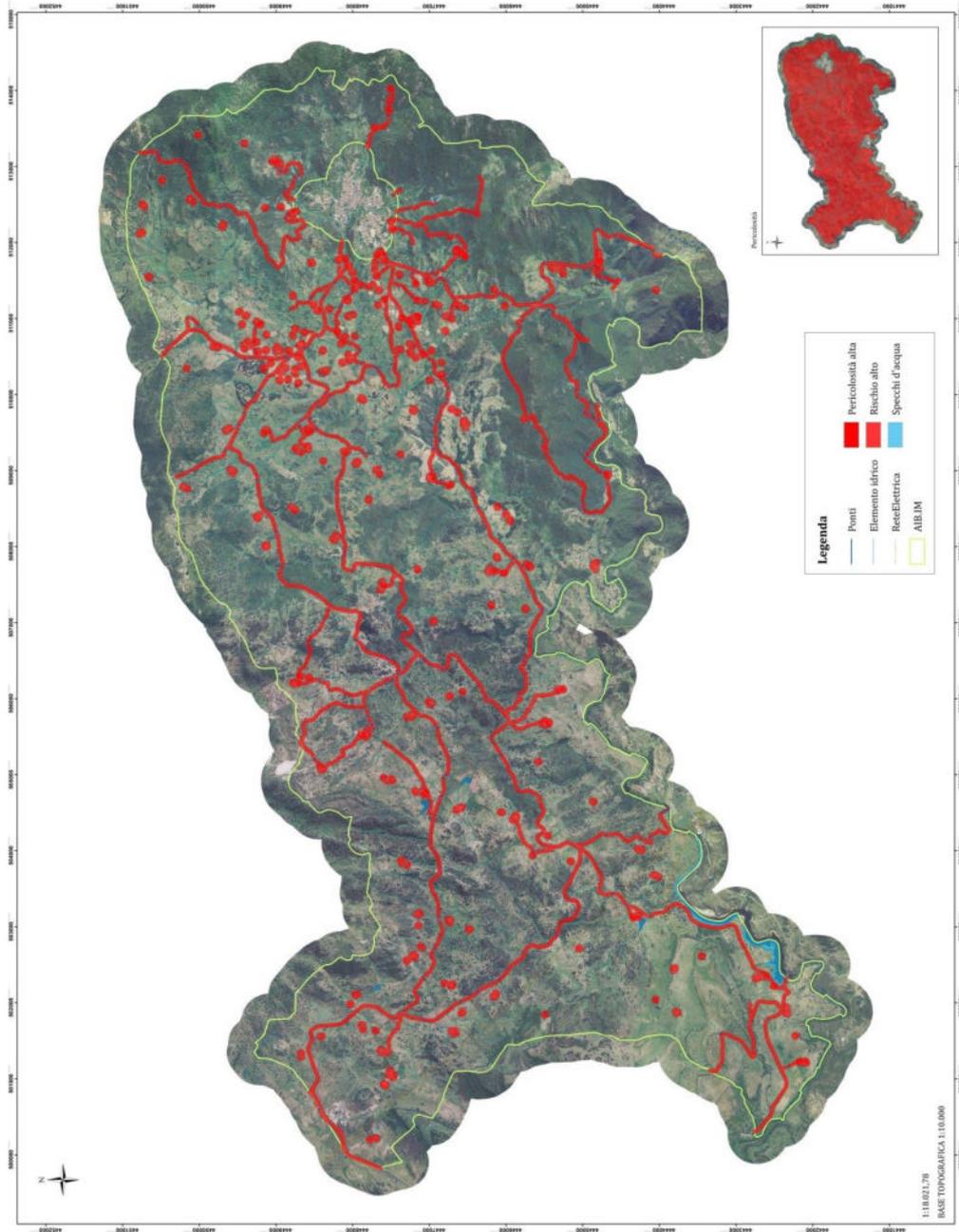
SCENARIO DI EVENTO MASSIMO ATTESO PER RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E INTERFACCIA MISTA					
Codice/Nome Scenario	SCENARIO AIB.IC - Incendi boschivi e Interfaccia Mista				
Riferimento Tavola	TAV14 - Tavola 14 - Carta degli scenari di evento TAV18 - Tavola dello Scenario di Evento AIB.IM - INCENDI BOSCHIVI E INTERFACCIA MISTA				
Livello di riferimento	Evento massimo				
Criticità individuate	Le criticità di questo scenario sono legate alle peculiarità degli incendi e in particolare alla loro rapidità e imprevedibilità che non consentono di definire a priori gli elementi propri di uno scenario di evento (esposti, viabilità e così via).				
Descrizione area e estensione (Ha)	L'area delimitata come Interfaccia Mista ha una dimensione stimata pari a 6.851Ha circa.				
Punti critici					
Viabilità di fuga	La viabilità di fuga è stata definita in generale individuando le principali vie di accesso e uscita dal paese e le vie che conducono ad esse. Le viabilità di fuga in questo scenario sono da definirsi durante l'evento perché dipendono fortemente sia dal punto d'innesco dell'incendio ma anche dalle sue direzioni di propagazione che potrebbe variare repentinamente in ogni istante.				
Cancelli	I cancelli in questo scenario sono da definirsi durante l'evento perché dipendono fortemente sia dal punto d'innesco dell'incendio ma anche dalle sue direzioni di propagazione che potrebbe variare repentinamente in ogni istante.				
Note	Lo scenario qui individuato potrebbe manifestarsi ed evolversi, essendo riferito a fenomeni naturali di per sé complessi e difficilmente prevedibili, in modo ben differente da quanto qui descritto.				
ELEMENTI ESPOSTI					
Popolazione coinvolta	P _{anni < 10} e P _{anni > 70}	10 < P _{anni > 70}	Disabili	N° Operatori	altro
Viabilità	Descrizione		Tipo Azione/Intervento		N° Operatori
Servizi a rete	Descrizione		Tipo Azione/Intervento		N° Operatori
Beni	Descrizione		Tipo Azione/Intervento		N° Operatori
AGGIORNAMENTO					
L'AGGIORNAMENTO E LA REVISIONE DELLA PRESENTE SCHEDA-SCENARIO È CURATA DALLE FUNZIONI DI SUPPORTO F1 E F5 (COADIUVATE DA UN ESPERTO TECNICO IN CASO DI NECESSITÀ) È FATTA ALMENO UNA VOLTA ALL'ANNO VERIFICANDO GLI AGGIORNAMENTI RELATIVI ALLE PRESCRIZIONI ANTINCENDIO REGIONALI E AL PIANO TRIENNALE E PIÙ IN GENERALE OGNIQUALVOLTA SI RISCONTRA UNA MODIFICA SOSTANZIALE NELLA PERICOLOSITÀ DELL'AREA, NELLE INFORMAZIONI IN MERITO AGLI ELEMENTI ESPOSTI E NELLO STATO ATTUALE DEL LUOGHI E DELLE AREE INDIVIDUATE CON LA PRESENTE SCHEDA.					



CARTA DELLO SCENARIO AIB.IM 2023 (TAV18 & Allegato 2)

TABELLA 48. SCENARIO DI EVENTO AIB.IM

Tavola 18. Scenario AIB.IM - Incendi Boschivi e Interfaccia Mista





COMUNE DI OLZAI - PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
Piano Comunale di Protezione civile

SEZIONE II - MODELLI E PROCEDURE D'INTERVENTO

SCHEDA DELLO SCENARIO F.01 (TAV19 & Allegato 2)

TABELLA 49. CARTA DELLO SCENARIO D'EVENTO F.01

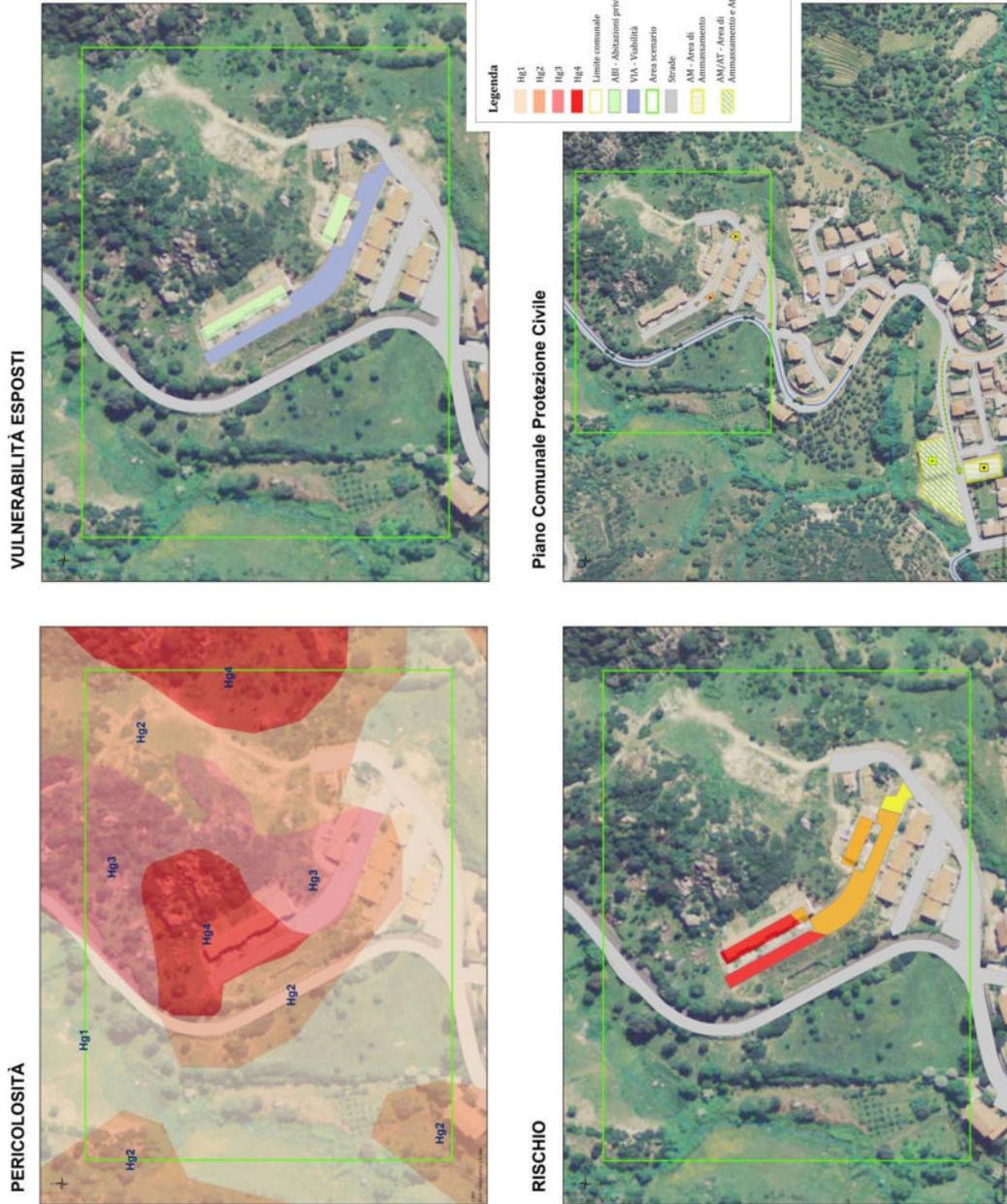
SCENARIO DI EVENTO MASSIMO ATTESO PER RISCHIO CROLLI					
Codice/Nome Scenario	SCENARIO F.01. Versante roccioso soggetto a potenziali fenomeni franosi - crolli e/o ribaltamenti - in località Gheddasai				
Riferimento Tavola	TAV14 - Tavola 14 - Carta degli scenari di evento TAV16 - Tavola 16 - Carta dei punti di Presidio Territoriale TAV19 - Tavola dello Scenario di Evento F.01 - Versante con possibili fenomeni franosi				
Livello di riferimento	Evento massimo				
Criticità individuate	La parete rocciosa è ubicata a ridosso di una fila di case e della strada, chiusa, di accesso all'area. La parete appare fratturata e localmente alterata pertanto può essere soggetta a crolli e ribaltamenti: questi sono fenomeni franosi generalmente improvvisi e molto rapidi e possono interessare direttamente sia le case che la strada di accesso poste ai piedi del versante.				
Descrizione area e estensione (Ha)	L'area che comprende il versante e gli esposti con una dimensione stimata pari a 4Ha circa.				
Punti critici	PT01.01 Posto lungo la strada (Tabella 30a)				
Viabilità di fuga	Via che porta verso la Via Puccini e la SP04				
Cancelli	CN_01 Posto all'imbocco della strada di accesso alle case per evitare l'accesso alle aree a rischio e per regolare l'eventuale traffico dei mezzi in entrata e uscita.				
Note	Non sono stati valutati eventi intermedi ma direttamente quello massimo atteso a causa della natura del fenomeno che di per sé è un fenomeno che tende a manifestarsi all'improvviso, molto rapidamente e spesso senza segni premonitori. <i>Lo scenario qui individuato potrebbe manifestarsi ed evolversi, essendo riferito a fenomeni naturali di per sé complessi e difficilmente prevedibili, in modo ben differente da quanto qui descritto.</i>				
ELEMENTI ESPOSTI					
Popolazione coinvolta	P_{anni < 10} e P_{anni > 70}	10 < P_{anni > 70}	Disabili	N° Operatori	altro
AB01.01					
AB01.02					
Viabilità	Descrizione		Tipo Azione/Intervento		N° Operatori
VIA_01	Strada di accesso alle case interdetta e/o regolata da un'operatore in funzione della situazione.		Interdizione al traffico attraverso il posizionamento di un cancello all'incrocio/imbocco		Stimati 3
Servizi a rete	Descrizione		Tipo Azione/Intervento		N° Operatori
Beni	Descrizione		Tipo Azione/Intervento		N° Operatori
AGGIORNAMENTO					
L'AGGIORNAMENTO E LA REVISIONE DELLA PRESENTE SCHEDA-SCENARIO È CURATA DALLE FUNZIONI DI SUPPORTO F1 E F5 (COADIUVATE DA UN ESPERTO TECNICO IN CASO DI NECESSITÀ) È FATTA ALMENO UNA VOLTA ALL'ANNO E PIÙ IN GENERALE OGNI QUALVOLTA SI RISCONTRA UNA MODIFICA SOSTANZIALE NELLA PERICOLOSITÀ DELL'AREA, NELLE INFORMAZIONI IN MERITO AGLI ELEMENTI ESPOSTI E MODIFICHE NELLO STATO ATTUALE DEL LUOGHI E DELLE AREE INDIVIDUATE CON LA PRESENTE SCHEDA.					



CARTA DELLO SCENARIO F.01 (TAV19 & Allegato 2)

TABELLA 49. CARTA DELLO SCENARIO D'EVENTO F.01

Tavola 19. Scenario F.01 - Versante con possibili fenomeni franosi





COMUNE DI OLZAI - PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
Piano Comunale di Protezione civile

SEZIONE II - MODELLI E PROCEDURE D'INTERVENTO

SCHEDA DELLO SCENARIO DI RISCHIO IDRO.01 (TAV20 & Allegato 2)

TABELLA 50. CARTA DELLO SCENARIO DI RISCHIO IDRO.01

SCENARIO DI EVENTO MASSIMO ATTESO PER RISCHIO IDRAULICO/IDROGEOLOGICO					
Codice/Nome Scenario	SCENARIO IDRO.01 - Area soggetta a possibili alluvioni e fenomeni di dissesto idrogeologico				
Riferimento Tavola	TAV14 - Tavola 14 - Carta degli scenari di evento TAV16 - Tavola 16 - Carta dei punti di Presidio Territoriale TAV20 - Tavola dello Scenario di Evento IDRO.01 - Area soggetta a possibili alluvioni e fenomeni di dissesto idrogeologico				
Livello di riferimento	Evento massimo				
Criticità individuate	Il comune è attraversato da un canale che durante le piogge intense raggiunge battenti elevati e potrebbe quindi causare fenomeni di alluvionamento in varie parti anche in mancanza di un'adeguata manutenzione del canale e del corso d'acqua. In mancanza della perimetrazione della pericolosità idraulica e di dati inerenti le aree allagabili si è individuata una fascia, a titolo precauzionale, abbastanza ampia a cui si è attribuita la pericolosità massima.				
Descrizione area e estensione (Ha)	Fascia che comprende tutto il canale con una dimensione stimata pari a 30Ha circa				
Punti critici	PT02.04 Posto lungo la strada nella curva all'inizio del canale (Tabella 30e) PT02.05 Posto lungo la strada per Mulinu Vezzu (Tabella 30f) PT02.08 Posto sulla strada Mulinu Vezzu in corrispondenza del ponte (Tabella 30i)				
Viabilità di fuga	Sia in sponda destra che sinistra la principale via di fuga individuata è la Via Taloro verso la SP04 in sponda destra con direzione verso l'uscita nord del paese mentre, in sponda sinistra con direzione verso l'uscita sud.				
Cancelli	Da CN_02 a CN_17. I cancelli sono posizionati lungo gli accessi delle strade laterali che arrivano sulla via Arginamento, e quindi sul canale che attraversa il paese, sia in destra che in sinistra idraulica. Tutti i cancelli così posizionati servono per interdire l'accesso alle aree maggiormente a rischio e per regolare gli afflussi in entrata e uscita.				
Note	Lo scenario massimo ipotizzato prevede l'allagamento in diverse parti del centro abitato dovute alla forza e alla dinamica delle acque e, in particolare, alla presenza di aree allagabili a monte del canale che, in mancanza di manutenzione potrebbero impedire il regolare deflusso di un eventuale piena. Negli scenari intermedii le aree allagabili sono più ridotte e sono interessate dagli stessi fenomeni dello scenario massimo ma con un'intensità minore legata anch'essa allo stato dell'alveo e alle condizioni di deflusso. Lo scenario massimo inoltre non esclude il manifestarsi in contemporanea di uno o più scenari individuati nel presente Piano. <i>Lo scenario qui individuato potrebbe manifestarsi ed evolversi, essendo riferito a fenomeni naturali di per sé complessi e difficilmente prevedibili, in modo ben differente da quanto descritto.</i>				
ELEMENTI ESPOSTI					
Popolazione coinvolta	P_{anni < 10} e P_{anni > 70}	10 < P_{anni > 70}	Disabili	N° Operatori	altro
AB01.01					
Viabilità	Descrizione	Tipo Azione/Intervento		N° Operatori	
VIA_01.01	Via Arginamento chiusa sia in corrispondenza degli accessi principali sia dagli accessi dalle strade laterali sia in sponda destra che sinistra.	Interdizione al traffico attraverso il posizionamento di un cancello per ciascun incrocio/imbocco alla via attraversate dal canale.		Stimati 30	
Servizi a rete	Descrizione	Tipo Azione/Intervento		N° Operatori	
Beni	Descrizione	Tipo Azione/Intervento		N° Operatori	
AGGIORNAMENTO					
L'AGGIORNAMENTO E LA REVISIONE DELLA PRESENTE SCHEDA-SCENARIO È CURATA DALLE FUNZIONI DI SUPPORTO F1 E F5 (COADIUVATE DA UN ESPERTO TECNICO IN CASO DI NECESSITÀ) È FATTA ALMENO UNA VOLTA ALL'ANNO E PIÙ IN GENERALE OGNI QUALVOLTA SI RISCONTRA UNA MODIFICA SOSTANZIALE NELLA PERICOLOSITÀ DELL'AREA, NELLE INFORMAZIONI IN MERITO AGLI ELEMENTI ESPOSTI E MODIFICHE NELLO STATO ATTUALE DEL LUOGHI E DELLE AREE INDIVIDUATE CON LA PRESENTE SCHEDA.					



COMUNE DI OLZAI - PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
Piano Comunale di Protezione civile

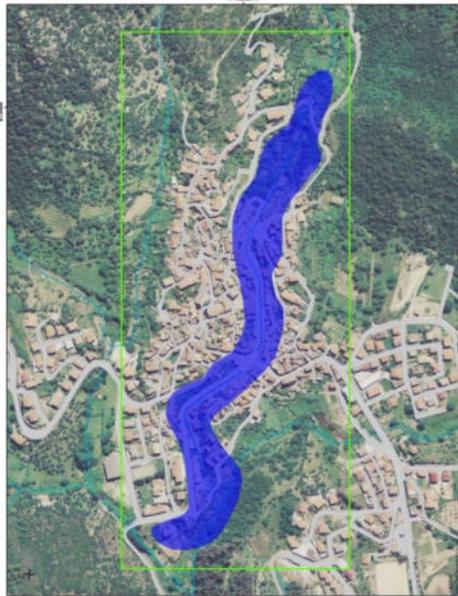
SEZIONE II - MODELLI E PROCEDURE D'INTERVENTO

CARTA DELLO SCENARIO DI RISCHIO IDRO.01 (TAV20 & Allegato 2)

TABELLA 50. CARTA DELLO SCENARIO DI RISCHIO IDRO.01

Tavola 20. Scenario IDRO.01 - Area con possibili alluvioni e dissesti idrogeologici

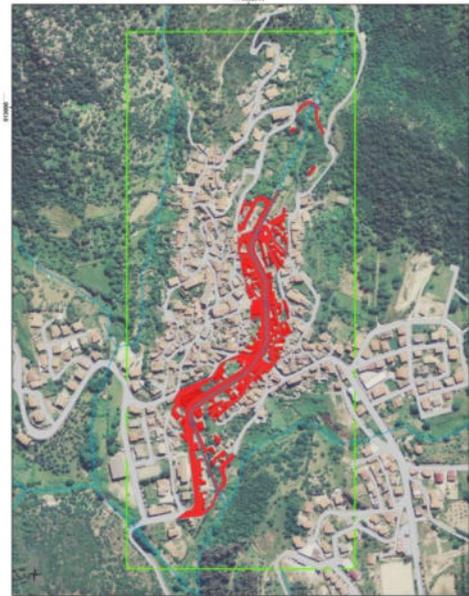
PERICOLOSITÀ



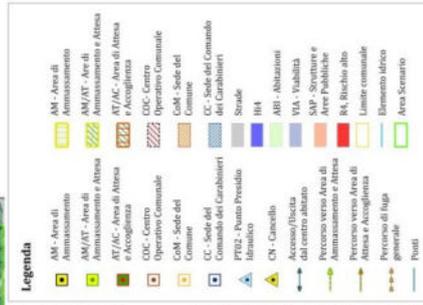
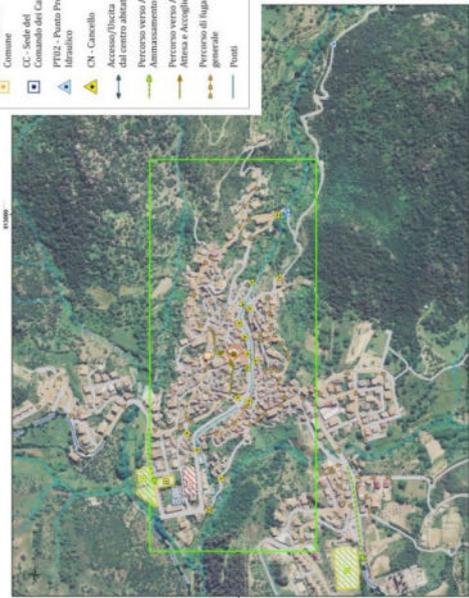
VULNERABILITÀ ESPOSTI



RISCHIO



Piano Comunale Protezione Civile





COMUNE DI OLZAI - PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
Piano Comunale di Protezione civile

SEZIONE II - MODELLI E PROCEDURE D'INTERVENTO

SCHEDA DELLO SCENARIO DI RISCHIO IDRO.02 (TAV21 & Allegato 2)

TABELLA 51. CARTA DELLO SCENARIO DI RISCHIO IDRO.02

SCENARIO DI EVENTO MASSIMO ATTESO PER RISCHIO IDRAULICO/IDROGEOLOGICO					
Codice/Nome Scenario	SCENARIO IDRO.02 - Area soggetta a possibili alluvioni e fenomeni di dissesto idrogeologico				
Riferimento Tavola	TAV14 - Tavola 14 - Carta degli scenari di evento TAV16 - Tavola 16 - Carta dei punti di Presidio Territoriale TAV21 - Tavola dello Scenario di Evento IDRO.02 - Area soggetta a possibili alluvioni e fenomeni di dissesto idrogeologico				
Livello di riferimento	Evento massimo				
Criticità individuate	Sulla base delle prime modellazioni di pericolosità idraulica è stato individuata una fascia, a titolo precauzionale, abbastanza ampia a cui si è stata attribuita la pericolosità massima.				
Descrizione area e estensione (Ha)	Area che comprende il ponte sulla SP4 e zone a monte e a valle con una dimensione stimata pari a 3Ha circa.				
Punti critici	PT02.06 Posto lungo la strada SP4 nella curva in località Gheddasai (Tabella 30g) PT02.07 Posto lungo la strada SP4 all'incrocio con la SP36 (Tabella 30h)				
Viabilità di fuga	La SP4				
Cancelli	CN_24 e CN_25 . I cancelli sono posizionati lungo la SP4 e servono per interdire l'accesso alle aree maggiormente a rischio e per regolare gli afflussi in entrata e uscita.				
Note	Lo scenario massimo prevede l'allagamento delle aree poste a monte del ponte sulla SP4 e di alcuni tratti posti a valle. Negli scenari intermedi le aree allagabili sono più ridotte e sono interessate dagli stessi fenomeni dello scenario massimo ma con un'intensità minore legata allo stato dell'alveo e alle condizioni di deflusso. Lo scenario massimo inoltre non esclude il manifestarsi contemporaneamente di uno o più scenari individuati nel presente Piano. <i>Lo scenario qui individuato potrebbe manifestarsi ed evolversi, essendo riferito a fenomeni naturali di per sé complessi e difficilmente prevedibili, in modo ben differente da quanto qui descritto.</i>				
ELEMENTI ESPOSTI					
Popolazione coinvolta	P_{anni} < 10 e P_{anni} > 70	10 < P_{anni} > 70	Disabili	N° Operatori	altro
AB01.01					
Viabilità	Descrizione		Tipo Azione/Intervento		N° Operatori
VIA_01.01	SP4 chiusa in corrispondenza degli accessi sul ponte.		Interdizione al traffico attraverso il posizionamento di un cancello prima e dopo il ponte.		Stimati 4
Servizi a rete	Descrizione		Tipo Azione/Intervento		N° Operatori
Beni	Descrizione		Tipo Azione/Intervento		N° Operatori
AGGIORNAMENTO					
L'AGGIORNAMENTO E LA REVISIONE DELLA PRESENTE SCHEDA-SCENARIO È CURATA DALLE FUNZIONI DI SUPPORTO F1 E F5 (COADIUVATE DA UN ESPERTO TECNICO IN CASO DI NECESSITÀ) È FATTA ALMENO UNA VOLTA ALL'ANNO E PIÙ IN GENERALE OGNI QUALVOLTA SI RISCONTRA UNA MODIFICA SOSTANZIALE NELLA PERICOLOSITÀ DELL'AREA, NELLE INFORMAZIONI IN MERITO AGLI ELEMENTI ESPOSTI E MODIFICHE NELLO STATO ATTUALE DEL LUOGHI E DELLE AREE INDIVIDUATE CON LA PRESENTE SCHEDA.					



CARTA DELLO SCENARIO DI RISCHIO IDRO.02 (TAV21 & Allegato 2)

TABELLA 51. CARTA DELLO SCENARIO DI RISCHIO IDRO.02

Tavola 21. Scenario IDRO.02 - Area con possibili alluvioni e dissesti idrogeologici

PERICOLOSITÀ



VULNERABILITÀ ESPOSTI



RISCHIO



Piano Comunale Protezione Civile





COMUNE DI OLZAI - PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
Piano Comunale di Protezione civile

SEZIONE II - MODELLI E PROCEDURE D'INTERVENTO

SCHEDA DELLO SCENARIO DI RISCHIO IDRO.03 (TAV22 & Allegato 2)

TABELLA 52. CARTA DELLO SCENARIO DI RISCHIO IDRO.03

SCENARIO DI EVENTO MASSIMO ATTESO PER RISCHIO IDRAULICO/IDROGEOLOGICO					
Codice/Nome Scenario	SCENARIO IDRO.02 - Area soggetta a possibili alluvioni e fenomeni di dissesto idrogeologico				
Riferimento Tavola	TAV14 - Tavola 14 - Carta degli scenari di evento TAV16 - Tavola 16 - Carta dei punti di Presidio Territoriale TAV22 - Tavola dello Scenario di Evento IDRO.03 - Area soggetta a possibili alluvioni e fenomeni di dissesto idrogeologico				
Livello di riferimento	Evento massimo				
Criticità individuate	Sulla base delle prime modellazioni di pericolosità idraulica è stato individuata una fascia, a titolo precauzionale, abbastanza ampia a cui si è attribuita la pericolosità massima.				
Descrizione area e estensione (Ha)	Area che comprende il ponte sulla SP4 e la Via E. D'Arborea e zone a monte e a valle con una dimensione stimata pari a 4Ha circa.				
Punti critici	PT02.01 Posto lungo la strada in località Canigione (Tabella 30b) PT02.02 Posto lungo la strada in località Canigione (Tabella 30c) PT02.03 Posto lungo la SP4 (Tabella 30d)				
Viabilità di fuga	La principale via di fuga individuata è la SP04 con direzione destra verso il centro abitato e con direzione verso l'uscita sud.				
Cancelli	Da CN_18 a CN_23. I cancelli sono posizionati lungo gli accessi principali e laterali che arrivano sulla SP4 e sulla Via E. D'Arborea. Tutti i cancelli così posizionati servono per interdire l'accesso alle aree maggiormente a rischio e per regolare gli afflussi in entrata e uscita.				
Note	Lo scenario massimo prevede l'allagamento delle aree poste a monte del ponte sulla SP4 e di alcuni tratti posti a valle. Negli scenari intermedii le aree allagabili sono più ridotte e sono interessate dagli stessi fenomeni dello scenario massimo ma con un'intensità minore legata allo stato dell'alveo e alla condizioni di deflusso. Lo scenario massimo inoltre non esclude il manifestarsi contemporaneamente di uno o più scenari individuati nel presente Piano. <i>Lo scenario qui individuato potrebbe manifestarsi ed evolversi, essendo riferito a fenomeni naturali di per sé complessi e difficilmente prevedibili, in modo ben differente da quanto qui descritto.</i>				
ELEMENTI ESPOSTI					
Popolazione coinvolta	P_{anni} < 10 e P_{anni} > 70	10 < P_{anni} > 70	Disabili	N° Operatori	altro
AB01.01					
Viabilità	Descrizione		Tipo Azione/Intervento		N° Operatori
VIA_01.01	SP4 chiusa in corrispondenza degli accessi sul ponte e prima della Via E. d'Arborea.		Interdizione al traffico attraverso il posizionamento di un cancello prima e dopo il ponte.		Stimati 4
Servizi a rete	Descrizione		Tipo Azione/Intervento		N° Operatori
Beni	Descrizione		Tipo Azione/Intervento		N° Operatori
AGGIORNAMENTO					
L'AGGIORNAMENTO E LA REVISIONE DELLA PRESENTE SCHEDA-SCENARIO È CURATA DALLE FUNZIONI DI SUPPORTO F1 E F5 (COADIUVATE DA UN ESPERTO TECNICO IN CASO DI NECESSITÀ) È FATTA ALMENO UNA VOLTA ALL'ANNO E PIÙ IN GENERALE OGNI QUALVOLTA SI RISCONTRA UNA MODIFICA SOSTANZIALE NELLA PERICOLOSITÀ DELL'AREA, NELLE INFORMAZIONI IN MERITO AGLI ELEMENTI ESPOSTI E MODIFICHE NELLO STATO ATTUALE DEL LUOGHI E DELLE AREE INDIVIDUATE CON LA PRESENTE SCHEDA.					



COMUNE DI OLZAI - PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
Piano Comunale di Protezione civile

SEZIONE II - MODELLI E PROCEDURE D'INTERVENTO

CARTA DELLO SCENARIO DI RISCHIO IDRO.03 (TAV22 & Allegato 2)

TABELLA 52. CARTA DELLO SCENARIO DI RISCHIO IDRO.03

Tavola 22. Scenario IDRO.03 - Area con possibili alluvioni e dissesti idrogeologici

PERICOLosità



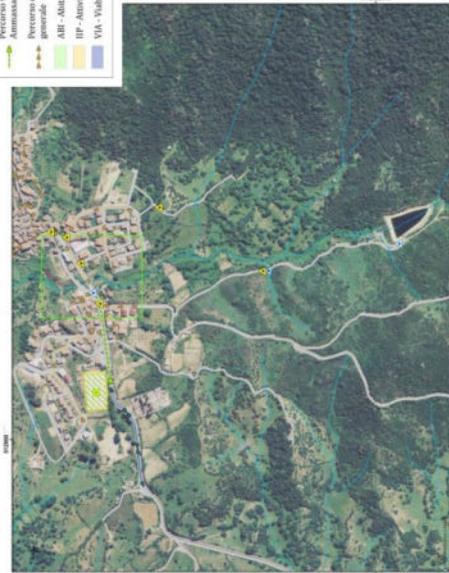
VULNERABILITÀ ESPOSTI



RISCHIO



Piano Comunale Protezione Civile





4 ALLEGATI

Il presente PCPC è completato da tre allegati che contengono le schede dei punti presidio, degli scenari di evento e delle aree di emergenza come elencate di seguito:

ALLEGATO 1. Schede dei punti di presidio (Tabella 30)

- 30a. PRESIDIO PT01_01
- 30b. PRESIDIO PT02_01
- 30c. PRESIDIO PT02_02
- 30d. PRESIDIO PT02_03
- 30e. PRESIDIO PT02_04
- 30f. PRESIDIO PT02_05
- 30g. PRESIDIO PT02_06
- 30h. PRESIDIO PT02_07

ALLEGATO 2. Schede degli scenari di evento

- SCENARIO F.01 (Tabella 46)
- SCENARIO AIB.01 (Tabella 47)
- SCENARIO AIB.02 (Tabella 48)
- SCENARIO IDRO.01 (Tabella 49)
- SCENARIO IDRO.02 (Tabella 50)
- SCENARIO IDRO.03 (Tabella 51)

ALLEGATO 3. Schede delle Aree di emergenza

- COC (Tabella 31)
- AREE DI ATTESA (Tabella 32)
- AREE DI AMMASSAMENTO (Tabella 33)
- AREE E STRUTTURE DI ACCOGLIENZA (Tabella 34)



COMUNE DI OLZAI
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE



TITOLO ELABORATO

ALLEGATO 1. SCHEDE DEI PUNTI DI PRESIDIO

CODICE ELABORATO

DATA

SETTEMBRE 2023

—————
STUDIO E.M.A.

DOTT. GEOL. MICHELE A. ENA

COLLABORATRICE: DOTT.SSA GEOL. PATRIZIA DALU



ALLEGATO 1
SCHEDE PRESIDI TERRITORIALI

30a. PRESIDIO FRANA PT01.01 PER LO SCENARIO F.01

TABELLA 30a. PRESIDII TERRITORIALI E PUNTI CRITICI - PRESIDIO PER LO SCENARIO F.01	Codice/Nome Presidio	PT01.01 - PRESIDIO PER LO SCENARIO DI EVENTO F.01
	Tavole di Riferimento	TAV14 - Tavola 14 - Carta degli scenari di evento TAV16 - Tavola 16 - Carta dei punti di Presidio Territoriale TAV19 - Tavola dello Scenario di Evento F.01 - Versante con possibili fenomeni franosi
	Indirizzo	Località Gheddesai
	Coordinate WGS	Est 9°08'49,93" Nord 40°11'11,74"
	Tipologia Presidio	IDROGEOLOGICO PER VERSANTE CON POSSIBILI FENOMENI FRANOSI (CROLLI E/O RIBALTAMENTI)
	Descrizione	A monte delle case e a ridosso della strada è presente un versante roccioso esposto, fratturato e localmente alterato costituito da rocce granitoidi più o meno alterate e potenzialmente soggette a fenomeni di crollo e/o ribaltamento.
	Esposti	Zone urbanizzate e viabilità
	Geometria	Areale
	Criteri di individuazione	AREA Hg4 IN CARTOGRAFIA DI STUDI IN CORSO
	Info sull'idrografia	
	Info sulla rete viaria	Rete viaria locale in località Gheddesai.
	Attività da pianificare	Osservazione del versante e verifica in particolare se si manifestano segni di movimento e/o incipienti di crolli quali nuove fratture e/o modifiche nelle aperture presenti e/o fenomeni di crollo locali e puntuali. L'attività di presidio deve essere fatta non solo durante le fasi di allerta ma in questo particolare caso regolarmente anche in mancanza di allerte perchè i crolli/ribaltamenti sono tra le tipologie di frana più pericolose perchè si manifestano generalmente con scarsissimo preavviso e in maniera improvvisa. In particolare: - durante la mancanza di un'allerta e durante le fasi di attenzione e di rischio residuo (codice colore verde + giallo + arancione + celeste) il presidio può essere eseguito verificando il versante ogni tot ore e definendo l'intervallo di monitoraggio in base alle risultanze del presidio e/o alla gravità dell'evento previsto; - durante le fasi di pre-allarme e allarme il punto va presidiato H24 anche con l'ausilio di una videocamera in mancanza di risorse umane.
	Soglia critica	Difficile definire una soglia critica per questo tipo di fenomeni perchè avvengono in maniera improvvisa e solitamente senza preavviso tuttavia è importante prestare attenzione alla presenza di nuove crepe/fratturazioni, rilasci localizzati, modifiche nell'aspetto del versante e così via.
Misure di sicurezza	In corrispondenza della strada e delle abitazioni è già presente un muro di contenimento tuttavia si consiglia, non appena ci si accorge della presenza di blocchi e/o frammenti 'liberi' che potrebbero staccarsi dal versante, di adottare le misure di sicurezza necessarie nei confronti della popolazione e dei beni esposti nonchè misure per la messa in sicurezza del versante quali disgaggi, reti in aderenza, ecc.	
SOGGETTI COINVOLTI		
Responsabile Presidio (gestione e coordinamento)	Referenti della funzione di supporto F1 e F5 (Funzione tecnico-scientifica e Funzione presidio)	
Referente/Gestore dell' infrastruttura/rete	Provincia di Nuoro per il tratto di SP4 e Comune per la viabilità locale	
Altro		



ALLEGATO 1
SCHEDE PRESIDII TERRITORIALI

30a. PRESIDIO FRANA PT01.01 PER SCENARIO F.01

TABELLA 30a. PRESIDII TERRITORIALI E PUNTI CRITICI. PRESIDIO PER LO SCENARIO F.01	INQUADRAMENTO CTR	INQUADRAMENTO ORTOFOTO
	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	



ALLEGATO 1
SCHEDE PRESIDII TERRITORIALI

30a. PRESIDIO FRANA PT01.01 PER SCENARIO F.01

SCHEDA di MONITORAGGIO	
Numero Scheda (progressivo)	
Data monitoraggio	
Ora monitoraggio	
Soggetto/i preposti al presidio	
Causa del monitoraggio	
Osservazioni/Valutazioni	
Note	
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA MONITORAGGIO	

TABELLA 30a. PRESIDII TERRITORIALI E PUNTI CRITICI. PRESIDIO PER LO SCENARIO F.01



ALLEGATO 1
SCHEDE PRESIDI TERRITORIALI

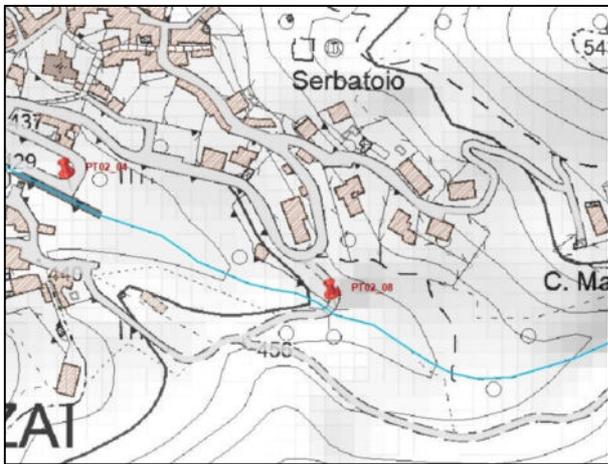
30i. PRESIDIO FRANA PT02.08 PER LO SCENARIO IDRO.01

TABELLA 30i. PRESIDI TERRITORIALI E PUNTI CRITICI. PRESIDIO PER LO SCENARIO IDRO.01	Codice/Nome Presidio	PT02.08 - PRESIDIO PER LO SCENARIO DI EVENTO IDRO.01
	Tavole di Riferimento	TAV14 - Tavola 14 - Carta degli scenari di evento TAV16 - Tavola 16 - Carta dei punti di Presidio Territoriale TAV20 - Tavola dello Scenario di Evento IDRO.01 - Area soggetta a possibili alluvioni e fenomeni di dissesto idrogeologico
	Indirizzo	Lungo la curva sulla strada Mulinu Vezzu
	Coordinate WGS	<i>Est</i> 9°09'9,96" <i>Nord</i> 40°10'52,41"
	Tipologia Presidio	IDROGEOLOGICO PER AREE CON POSSIBILI ALLAGAMENTI E DISSESTI IDROGEOLOGICI
	Descrizione	Il punto è ubicato nella curva della strada Mulinu Vezzu sul ponte lungo il Rio Bisine
	Esposti	Zone urbanizzate e viabilità del centro abitato
	Geometria	Areale
	Criteri di individuazione	AREA Hg4 IN CARTOGRAFIA DI STUDI IN CORSO
	Info sull'idrografia	Imbocco del Rio Bisine sul canale che attraversa il centro abitato
	Info sulla rete viaria	Vie locali zona Mulinu Vezzu
	Attività da pianificare	Osservazione del livello idrico e dello stato dell'alveo e verifica in particolare del raggiungimento della soglia critica corrispondente al livello di piena del torrente. L'attività di presidio deve essere fatta non solo durante le fasi di allerta ma anche in mancanza di allerte per valutare lo stato del bacino e delle vie di deflusso principali nonché l'eventuale necessità di eseguire interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria del fondo e delle sponde onde evitare depositi di materiali che potrebbe intasare e/o interferire con il naturale flusso dell'acqua. In particolare: - durante la mancanza di un'allerta e durante le fasi di attenzione e di rischio residuo (codice colore verde + giallo + arancione + celeste) il presidio può essere eseguito verificando il livello idrico ogni tot ore e definendo l'intervallo di monitoraggio in base alle risultanze del presidio e/o alla gravità dell'evento previsto; - durante le fasi di pre-allarme e allarme il punto va presidiato H24 anche con l'ausilio di una videocamera in mancanza di risorse umane.
	Soglia critica	Livello di piena del torrente.
	Misure di sicurezza	In caso del raggiungimento della soglia critica, anche in assenza di un avviso, è necessario procedere alla chiusura preventiva dell'accesso alla strada (e/o al controllo del flusso) e valutare man mano che la situazione si evolve - anche basandosi sui presidi PT02.04 e PT02.08 - se la criticità riscontrata può produrre effetti a valle e in particolare in corrispondenza delle abitazioni e della rete viaria ubicata in prossimità dell'imbocco del Rio al canale e in sponda destra e sinistra del canale.
SOGGETTI COINVOLTI		
Responsabile Presidio (gestione e coordinamento)	Referenti della funzione di supporto F1 e F5 (Funzione tecnico-scientifica e Funzione presidio)	
Referente/Gestore dell' infrastruttura/rete	Comune per la viabilità locale e Provincia per SP4	
Altro		



ALLEGATO 1
SCHEDE PRESIDI TERRITORIALI

30i. PRESIDIO FRANA PT02.08 PER SCENARIO IDRO.01

TABELLA 30i. PRESIDI TERRITORIALI E PUNTI CRITICI. PRESIDIO PER LO SCENARIO IDRO.01	INQUADRAMENTO CTR	INQUADRAMENTO ORTOFOTO
		
	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	



ALLEGATO 1
SCHEDE PRESIDII TERRITORIALI

30i. PRESIDIO FRANA PT02.08 PER SCENARIO IDRO.01

SCHEDA di MONITORAGGIO	
Numero Scheda (progressivo)	
Data monitoraggio	
Ora monitoraggio	
Soggetto/i preposti al presidio	
Causa del monitoraggio	
Osservazioni/Valutazioni	
Note	
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA MONITORAGGIO	

TABELLA 30i. PRESIDII TERRITORIALI E PUNTI CRITICI. PRESIDIO PER LO SCENARIO IDRO.01



ALLEGATO 1
SCHEDE PRESIDI TERRITORIALI

30h. PRESIDIO FRANA PT02.07 PER LO SCENARIO IDRO.02

TABELLA 30h. - PRESIDI TERRITORIALI E PUNTI CRITICI - PRESIDIO PER LO SCENARIO IDRO.02	Codice/Nome Presidio	PT02.07 - PRESIDIO PER LO SCENARIO DI EVENTO IDRO.02
	Tavole di Riferimento	TAV14 - Tavola 14 - Carta degli scenari di evento TAV16 - Tavola 16 - Carta dei punti di Presidio Territoriale TAV21 - Tavola dello Scenario di Evento IDRO.02 - Area soggetta a possibili alluvioni e fenomeni di dissesto idrogeologico
	Indirizzo	Ingresso a nord del paese lungo la curva sulla SP4
	Coordinate WGS	Est 9°08'50,16" Nord 40°11'4,19"
	Tipologia Presidio	IDROGEOLOGICO PER AREE CON POSSIBILI ALLAGAMENTI E DISSESTI IDROGEOLOGICI
	Descrizione	Il punto è ubicato lungo la strada di accesso al paese all'incrocio tra la SP36 e la SP4
	Esposti	Zone urbanizzate e viabilità nel settore sudovest del paese
	Geometria	Areale
	Criteri di individuazione	AREA Hg4 IN CARTOGRAFIA DI STUDI IN CORSO
	Info sull'idrografia	Confluenza tra Rio S'istrampu e unaltro rio a monte del ponte
	Info sulla rete viaria	Vie principali di accesso al paese SP4
	Attività da pianificare	Osservazione del livello idrico e dello stato dell'alveo e verifica in particolare del raggiungimento della soglia critica corrispondente al livello di piena del torrente. L'attività di presidio deve essere fatta non solo durante le fasi di allerta ma anche in mancanza di allerte per valutare lo stato del bacino e delle vie di deflusso principali nonché l'eventuale necessità di eseguire interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria del fondo e delle sponde onde evitare depositi di materiali che potrebbe intasare e/o interferire con il naturale flusso dell'acqua. In particolare: - durante la mancanza di un'allerta e durante le fasi di attenzione e di rischio residuo (codice colore verde + giallo + arancione + celeste) il presidio può essere eseguito verificando il livello idrico ogni tot ore e definendo l'intervallo di monitoraggio in base alle risultanze del presidio e/o alla gravità dell'evento previsto; - durante le fasi di pre-allarme e allarme il punto va presidiato H24 anche con l'ausilio di una videocamera in mancanza di risorse umane.
	Soglia critica	Livello di piena del torrente.
	Misure di sicurezza	In caso del raggiungimento della soglia critica, anche in assenza di un avviso, è necessario procedere alla chiusura preventiva dell'accesso alla strada (e/o al controllo del flusso) e valutare man mano che la situazione si evolve - anche basandosi sui presidi PT02.06 e PT02.04 - se la criticità riscontrata può produrre effetti a valle e in particolare in corrispondenza delle abitazioni e della rete viaria ubicate all'ingresso del centro abitato.
	SOGGETTI COINVOLTI	
Responsabile Presidio (gestione e coordinamento)	Referenti della funzione di supporto F1 e F5 (Funzione tecnico-scientifica e Funzione presidio)	
Referente/Gestore dell' infrastruttura/rete	Comune per la viabilità locale e Provincia per SP4	
Altro		



ALLEGATO 1
SCHEDE PRESIDI TERRITORIALI

30h. PRESIDIO FRANA PT02.07 PER SCENARIO IDRO.02

TABELLA 30h. PRESIDI TERRITORIALI E PUNTI CRITICI. PRESIDIO PER LO SCENARIO IDRO.02	INQUADRAMENTO CTR	INQUADRAMENTO ORTOFOTO
		
	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	



ALLEGATO 1
SCHEDE PRESIDII TERRITORIALI

30h. PRESIDIO FRANA PT02.07 PER SCENARIO IDRO.02

SCHEDA di MONITORAGGIO	
Numero Scheda (progressivo)	
Data monitoraggio	
Ora monitoraggio	
Soggetto/i preposti al presidio	
Causa del monitoraggio	
Osservazioni/Valutazioni	
Note	
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA MONITORAGGIO	

TABELLA 30h. PRESIDII TERRITORIALI E PUNTI CRITICI. PRESIDIO PER LO SCENARIO IDRO.02



ALLEGATO 1
SCHEDE PRESIDI TERRITORIALI

30g. PRESIDIO FRANA PT02.06 PER LO SCENARIO IDRO.02

TABELLA 30g. - PRESIDI TERRITORIALI E PUNTI CRITICI - PRESIDIO PER LO SCENARIO IDRO.02	Codice/Nome Presidio	PT02.06 - PRESIDIO PER LO SCENARIO DI EVENTO IDRO.02
	Tavole di Riferimento	TAV14 - Tavola 14 - Carta degli scenari di evento TAV16 - Tavola 16 - Carta dei punti di Presidio Territoriale TAV21 - Tavola dello Scenario di Evento IDRO.02 - Area soggetta a possibili alluvioni e fenomeni di dissesto idrogeologico
	Indirizzo	Ingresso al paese all'incrocio tra la SP36 e la SP4
	Coordinate WGS	<i>Est</i> 9°08'38,34" <i>Nord</i> 40°11'2,19"
	Tipologia Presidio	IDROGEOLOGICO PER AREE CON POSSIBILI ALLAGAMENTI E DISSESTI IDROGEOLOGICI
	Descrizione	Il punto è ubicato lungo la strada di accesso al paese all'incrocio tra la SP36 e la SP4
	Esposti	Zone urbanizzate e viabilità nel settore sudovest del paese
	Geometria	Areale
	Criteri di individuazione	AREA Hg4 IN CARTOGRAFIA DI STUDI IN CORSO
	Info sull'idrografia	Confluenza tra Rio S'istrampu e Rio Bisine
	Info sulla rete viaria	Vie principali di accesso al paese SP4 e SP36
	Attività da pianificare	Osservazione del livello idrico e dello stato dell'alveo e verifica in particolare del raggiungimento della soglia critica corrispondente al livello di piena del torrente. L'attività di presidio deve essere fatta non solo durante le fasi di allerta ma anche in mancanza di allerte per valutare lo stato del bacino e delle vie di deflusso principali nonché l'eventuale necessità di eseguire interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria del fondo e delle sponde onde evitare depositi di materiali che potrebbe intasare e/o interferire con il naturale flusso dell'acqua. In particolare: - durante la mancanza di un'allerta e durante le fasi di attenzione e di rischio residuo (codice colore verde + giallo + arancione + celeste) il presidio può essere eseguito verificando il livello idrico ogni tot ore e definendo l'intervallo di monitoraggio in base alle risultanze del presidio e/o alla gravità dell'evento previsto; - durante le fasi di pre-allarme e allarme il punto va presidiato H24 anche con l'ausilio di una videocamera in mancanza di risorse umane.
	Soglia critica	Livello di piena del torrente.
	Misure di sicurezza	In caso del raggiungimento della soglia critica, anche in assenza di un avviso, è necessario procedere alla chiusura preventiva dell'accesso alla strada (e/o al controllo del flusso) e valutare man mano che la situazione si evolve - anche basandosi sui presidi ubicati più a monte PT02.07 e PT02.04 - se la criticità riscontrata può produrre effetti a valle e in particolare in corrispondenza delle abitazioni e della rete viaria ubicate all'ingresso del centro abitato.
	SOGGETTI COINVOLTI	
Responsabile Presidio (gestione e coordinamento)	Referenti della funzione di supporto F1 e F5 (Funzione tecnico-scientifica e Funzione presidio)	
Referente/Gestore dell' infrastruttura/rete	Comune per la viabilità locale e Provincia per SP4 e SP36	
Altro		



ALLEGATO 1
SCHEDE PRESIDI TERRITORIALI

30g. PRESIDIO FRANA PT02.06 PER SCENARIO IDRO.02

TABELLA 30g- PRESIDI TERRITORIALI E PUNTI CRITICI. PRESIDIO PER LO SCENARIO IDRO.02	INQUADRAMENTO CTR	INQUADRAMENTO ORTOFOTO
	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	



ALLEGATO 1
SCHEDE PRESIDII TERRITORIALI

30g. PRESIDIO FRANA PT02.06 PER SCENARIO IDRO.02

SCHEDA di MONITORAGGIO	
Numero Scheda (progressivo)	
Data monitoraggio	
Ora monitoraggio	
Soggetto/i preposti al presidio	
Causa del monitoraggio	
Osservazioni/Valutazioni	
Note	
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA MONITORAGGIO	

TABELLA 30g. PRESIDII TERRITORIALI E PUNTI CRITICI. PRESIDIO PER LO SCENARIO IDRO.02



ALLEGATO 1
SCHEDE PRESIDI TERRITORIALI

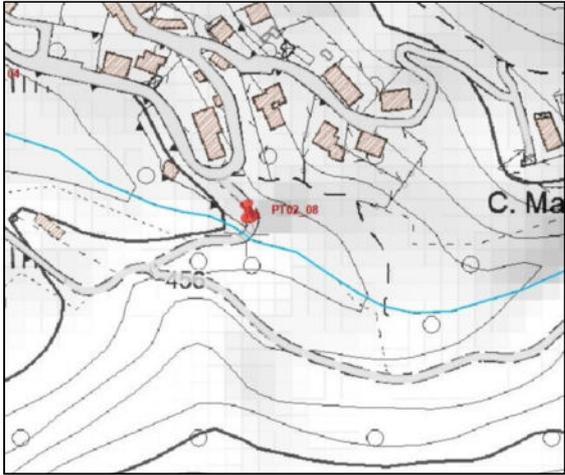
30f. PRESIDIO FRANA PT02.05 PER LO SCENARIO IDRO.01

TABELLA 30f. PRESIDII TERRITORIALI E PUNTI CRITICI - PRESIDIO PER LO SCENARIO IDRO.01	Codice/Nome Presidio	PT02.05 - PRESIDIO PER LO SCENARIO DI EVENTO IDRO.01
	Tavole di Riferimento	TAV14 - Tavola 14 - Carta degli scenari di evento TAV16 - Tavola 16 - Carta dei punti di Presidio Territoriale TAV20 - Tavola dello Scenario di Evento IDRO.01 - Area soggetta a possibili alluvioni e fenomeni di dissesto idrogeologico
	Indirizzo	Lungo la strada per Mulinu Vezzu
	Coordinate WGS	<i>Est</i> 9°09'27,50" <i>Nord</i> 40°10'48,75"
	Tipologia Presidio	IDROGEOLOGICO PER AREE CON POSSIBILI ALLAGAMENTI E DISSESTI IDROGEOLOGICI
	Descrizione	Il punto è ubicato lungo la strada per Mulinu Vezzu in corrispondenza di una confluenza
	Esposti	Zone urbanizzate e viabilità del centro abitato
	Geometria	Areale
	Criteri di individuazione	AREA Hg4 IN CARTOGRAFIA DI STUDI IN CORSO
	Info sull'idrografia	Confluenza sul Rio Bisine a monte del centro abitato
	Info sulla rete viaria	Vie locali per Mulinu Vezzu
	Attività da pianificare	Osservazione del livello idrico e dello stato dell'alveo e verifica in particolare del raggiungimento della soglia critica corrispondente al livello di piena del torrente. L'attività di presidio deve essere fatta non solo durante le fasi di allerta ma anche in mancanza di allerte per valutare lo stato del bacino e delle vie di deflusso principali nonché l'eventuale necessità di eseguire interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria del fondo e delle sponde onde evitare depositi di materiali che potrebbe intasare e/o interferire con il naturale flusso dell'acqua. In particolare: - durante la mancanza di un'allerta e durante le fasi di attenzione e di rischio residuo (codice colore verde + giallo + arancione + celeste) il presidio può essere eseguito verificando il livello idrico ogni tot ore e definendo l'intervallo di monitoraggio in base alle risultanze del presidio e/o alla gravità dell'evento previsto; - durante le fasi di pre-allarme e allarme il punto va presidiato H24 anche con l'ausilio di una videocamera in mancanza di risorse umane.
	Soglia critica	Livello di piena del torrente.
	Misure di sicurezza	In caso del raggiungimento della soglia critica, anche in assenza di un avviso, è necessario procedere alla chiusura preventiva dell'accesso alla strada (e/o al controllo del flusso) e valutare man mano che la situazione si evolve - anche basandosi sui presidi PT02.04 e PT02.08 - se la criticità riscontrata può produrre effetti a valle e in particolare in corrispondenza delle abitazioni e della rete viaria ubicata in prossimità dell'imbocco del Rio al canale e in sponda destra e sinistra del canale.
SOGGETTI COINVOLTI		
Responsabile Presidio (gestione e coordinamento)	Referenti della funzione di supporto F1 e F5 (Funzione tecnico-scientifica e Funzione presidio)	
Referente/Gestore dell' infrastruttura/rete	Comune per la viabilità locale e Provincia per SP4	
Altro		



ALLEGATO 1
SCHEDE PRESIDI TERRITORIALI

30f. PRESIDIO FRANA PT02.05 PER SCENARIO IDRO.01

TABELLA 30f. PRESIDI TERRITORIALI E PUNTI CRITICI. PRESIDIO PER LO SCENARIO IDRO.01	INQUADRAMENTO CTR	INQUADRAMENTO ORTOFOTO
		
	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	



ALLEGATO 1
SCHEDE PRESIDII TERRITORIALI

30f. PRESIDIO FRANA PT02.05 PER SCENARIO IDRO.01

SCHEDA di MONITORAGGIO	
Numero Scheda (progressivo)	
Data monitoraggio	
Ora monitoraggio	
Soggetto/i preposti al presidio	
Causa del monitoraggio	
Osservazioni/Valutazioni	
Note	
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA MONITORAGGIO	

TABELLA 30f. PRESIDII TERRITORIALI E PUNTI CRITICI. PRESIDIO PER LO SCENARIO IDRO.01



ALLEGATO 1
SCHEDE PRESIDI TERRITORIALI

30e. PRESIDIO FRANA PT02.04 PER LO SCENARIO IDRO.01

TABELLA 30e. PRESIDI TERRITORIALI E PUNTI CRITICI. PRESIDIO PER LO SCENARIO IDRO.01	Codice/Nome Presidio	PT02.04 - PRESIDIO PER LO SCENARIO DI EVENTO IDRO.01
	Tavole di Riferimento	TAV14 - Tavola 14 - Carta degli scenari di evento TAV16 - Tavola 16 - Carta dei punti di Presidio Territoriale TAV20 - Tavola dello Scenario di Evento IDRO.01 - Area soggetta a possibili alluvioni e fenomeni di dissesto idrogeologico
	Indirizzo	Curva della Via del Cimitero in prossimità del canale
	Coordinate WGS	Est 9°09'02" Nord 40°10'55"
	Tipologia Presidio	IDROGEOLOGICO PER AREE CON POSSIBILI ALLAGAMENTI E DISSESTI IDROGEOLOGICI
	Descrizione	Il punto è ubicato lungo la Via del Cimitero poco più a valle dell'imbocco del Rio Bisine al canale che attraversa il centro abitato
	Esposti	Zone urbanizzate e viabilità del centro abitato
	Geometria	Areale
	Criteri di individuazione	AREA Hg4 IN CARTOGRAFIA DI STUDI IN CORSO
	Info sull'idrografia	Imbocco al canale del Rio Bisine a monte del centro abitato
	Info sulla rete viaria	La via Argimento, attraversata dal canale, è la via principale insieme a tutte le altre poste in destra e sinistra idraulica che convogliano verso la Via Taloro e la SP4
	Attività da pianificare	Osservazione del livello idrico e dello stato dell'alveo e verifica in particolare del raggiungimento della soglia critica corrispondente al livello di piena del torrente. L'attività di presidio deve essere fatta non solo durante le fasi di allerta ma anche in mancanza di allerte per valutare lo stato del bacino e delle vie di deflusso principali nonché l'eventuale necessità di eseguire interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria del fondo e delle sponde onde evitare depositi di materiali che potrebbe intasare e/o interferire con il naturale flusso dell'acqua. In particolare: - durante la mancanza di un'allerta e durante le fasi di attenzione e di rischio residuo (codice colore verde + giallo + arancione + celeste) il presidio può essere eseguito verificando il livello idrico ogni tot ore e definendo l'intervallo di monitoraggio in base alle risultanze del presidio e/o alla gravità dell'evento previsto; - durante le fasi di pre-allarme e allarme il punto va presidiato H24 anche con l'ausilio di una videocamera in mancanza di risorse umane.
	Soglia critica	Livello di piena del torrente.
	Misure di sicurezza	In caso del raggiungimento della soglia critica, anche in assenza di un avviso, è necessario procedere alla chiusura preventiva dell'accesso alla Via Argimento (e/o al controllo del flusso) e valutare man mano che la situazione si evolve - anche basandosi sui presidi PT02.05 e PT02.08 - se la criticità riscontrata può produrre effetti in particolare in corrispondenza delle abitazioni e della rete viaria ubicata posta sia in sponda destra che sinistra del canale e valutare se evacuare anche temporaneamente le abitazioni e gli edifici presenti.
	SOGGETTI COINVOLTI	
Responsabile Presidio (gestione e coordinamento)	Referenti della funzione di supporto F1 e F5 (Funzione tecnico-scientifica e Funzione presidio)	
Referente/Gestore dell' infrastruttura/rete	Comune per la viabilità locale e Provincia per SP4 e SP36	
Altro		



ALLEGATO 1
SCHEDE PRESIDI TERRITORIALI

30e. PRESIDIO FRANA PT02.04 PER SCENARIO IDRO.01

TABELLA 30e. PRESIDI TERRITORIALI E PUNTI CRITICI. PRESIDIO PER LO SCENARIO IDRO.01	INQUADRAMENTO CTR	INQUADRAMENTO ORTOFOTO
	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	



ALLEGATO 1
SCHEDE PRESIDII TERRITORIALI

30e. PRESIDIO FRANA PT02.04 PER SCENARIO IDRO.01

SCHEDA di MONITORAGGIO	
Numero Scheda (progressivo)	
Data monitoraggio	
Ora monitoraggio	
Soggetto/i preposti al presidio	
Causa del monitoraggio	
Osservazioni/Valutazioni	
Note	
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA MONITORAGGIO	

TABELLA 30e. PRESIDII TERRITORIALI E PUNTI CRITICI. PRESIDIO PER LO SCENARIO IDRO.01



ALLEGATO 1
SCHEDE PRESIDI TERRITORIALI

30d. PRESIDIO FRANA PT02.03 PER LO SCENARIO IDRO.03

TABELLA 30d. PRESIDI TERRITORIALI E PUNTI CRITICI. PRESIDIO PER LO SCENARIO IDRO.03	Codice/Nome Presidio	PT02.03 - PRESIDIO PER LO SCENARIO DI EVENTO IDRO.03
	Tavole di Riferimento	TAV14 - Tavola 14 - Carta degli scenari di evento TAV16 - Tavola 16 - Carta dei punti di Presidio Territoriale TAV22 - Tavola dello Scenario di Evento IDRO.03 - Area soggetta a possibili alluvioni e fenomeni di dissesto idrogeologico
	Indirizzo	SP4 all'incrocio con la Via E. D'Arborea
	Coordinate WGS	Est 9°08'43,87" Nord 40°10'48,00"
	Tipologia Presidio	IDROGEOLOGICO PER AREE CON POSSIBILI ALLAGAMENTI E DISSESTI IDROGEOLOGICI
	Descrizione	Il punto è ubicato lungo la strada che porta al laghetto artificiale a monte delle case e strade nella Via E. D'Arborea e nella SP4 che convoglia le acque del Rio Canigione.
	Esposti	Zone urbanizzate e viabilità nel settore sudovest del paese
	Geometria	Areale
	Criteri di individuazione	AREA Hg4 IN CARTOGRAFIA DI STUDI IN CORSO
	Info sull'idrografia	Rio Canigione
	Info sulla rete viaria	Incrocio tra la SP04 e la via via Eleonora D'Arborea
	Attività da pianificare	Osservazione del livello idrico e dello stato dell'alveo e verifica in particolare del raggiungimento della soglia critica corrispondente al livello di piena del torrente. L'attività di presidio deve essere fatta non solo durante le fasi di allerta ma anche in mancanza di allerte per valutare lo stato del bacino e delle vie di deflusso principali nonché l'eventuale necessità di eseguire interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria del fondo e delle sponde onde evitare depositi di materiali che potrebbe intasare e/o interferire con il naturale flusso dell'acqua. In particolare: - durante la mancanza di un'allerta e durante le fasi di attenzione e di rischio residuo (codice colore verde + giallo + arancione + celeste) il presidio può essere eseguito verificando il livello idrico ogni tot ore e definendo l'intervallo di monitoraggio in base alle risultanze del presidio e/o alla gravità dell'evento previsto; - durante le fasi di pre-allarme e allarme il punto va presidiato H24 anche con l'ausilio di una videocamera in mancanza di risorse umane.
	Soglia critica	Livello di piena del torrente e delle aree allagabili.
	Misure di sicurezza	In caso del raggiungimento della soglia critica, anche in assenza di un avviso, è necessario procedere alla chiusura preventiva degli accessi alla Via E. D'arborea e alla SP4 e valutare man mano che la situazione si evolve - anche basandosi sui presidi ubicati a monte PT02.01 e PT02.03 - se la criticità riscontrata può produrre in corrispondenza del centro abitato e interessare abitazioni e vie di comunicazione e poter così adottare le misure di sicurezza nei confronti della popolazione e dei beni esposti nonché delle aree interessate.
	SOGGETTI COINVOLTI	
Responsabile Presidio (gestione e coordinamento)	Referenti della funzione di supporto F1 e F5 (Funzione tecnico-scientifica e Funzione presidio)	
Referente/Gestore dell' infrastruttura/rete	Comune per la viabilità locale e Provincia per la SP4	
Altro		



ALLEGATO 1
SCHEDE PRESIDI TERRITORIALI

30d. PRESIDIO FRANA PT02.03 PER SCENARIO IDRO.03

TABELLA 30d. PRESIDI TERRITORIALI E PUNTI CRITICI. PRESIDIO PER LO SCENARIO IDRO.03	INQUADRAMENTO CTR	INQUADRAMENTO ORTOFOTO
	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	



ALLEGATO 1
SCHEDE PRESIDII TERRITORIALI

30d. PRESIDIO FRANA PT02.03 PER SCENARIO IDRO.03

SCHEDA di MONITORAGGIO	
Numero Scheda (progressivo)	
Data monitoraggio	
Ora monitoraggio	
Soggetto/i preposti al presidio	
Causa del monitoraggio	
Osservazioni/Valutazioni	
Note	
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA MONITORAGGIO	

TABELLA 30d. PRESIDII TERRITORIALI E PUNTI CRITICI. PRESIDIO PER LO SCENARIO IDRO.03



ALLEGATO 1
SCHEDE PRESIDI TERRITORIALI

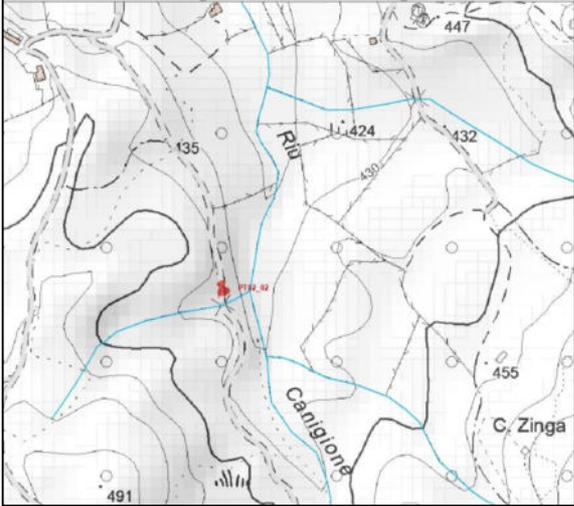
30c. PRESIDIO FRANA PT02.02 PER LO SCENARIO IDRO.03

TABELLA 30c. PRESIDII TERRITORIALI E PUNTI CRITICI. PRESIDIO PER LO SCENARIO IDRO.03	Codice/Nome Presidio	PT02.02 - PRESIDIO PER LO SCENARIO DI EVENTO IDRO.03
	Tavole di Riferimento	TAV14 - Tavola 14 - Carta degli scenari di evento TAV16 - Tavola 16 - Carta dei punti di Presidio Territoriale TAV22 - Tavola dello Scenario di Evento IDRO.03 - Area soggetta a possibili alluvioni e fenomeni di dissesto idrogeologico
	Indirizzo	Strada in località Canigione che costeggia l'omonimo rio
	Coordinate WGS	Est 9°08'46,31" Nord 40°10'33,05"
	Tipologia Presidio	IDROGEOLOGICO PER AREE CON POSSIBILI ALLAGAMENTI E DISSESTI IDROGEOLOGICI
	Descrizione	Il punto è ubicato lungo la strada che porta al laghetto artificiale a monte delle case e strade nella Via E. D'Arborea e nella SP4 che convoglia le acque del Rio Canigione.
	Esposti	Zone urbanizzate e viabilità nel settore sudovest del paese
	Geometria	Areale
	Criteri di individuazione	AREA Hg4 IN CARTOGRAFIA DI STUDI IN CORSO
	Info sull'idrografia	Rio Canigione
	Info sulla rete viaria	Rete viaria locale che porta al laghetto.
	Attività da pianificare	Osservazione del livello idrico e dello stato dell'alveo e verifica in particolare del raggiungimento della soglia critica corrispondente al livello di piena del torrente. L'attività di presidio deve essere fatta non solo durante le fasi di allerta ma anche in mancanza di allerte per valutare lo stato del bacino e delle vie di deflusso principali nonché l'eventuale necessità di eseguire interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria del fondo e delle sponde onde evitare depositi di materiali che potrebbe intasare e/o interferire con il naturale flusso dell'acqua. In particolare: - durante la mancanza di un'allerta e durante le fasi di attenzione e di rischio residuo (codice colore verde + giallo + arancione + celeste) il presidio può essere eseguito verificando il livello idrico ogni tot ore e definendo l'intervallo di monitoraggio in base alle risultanze del presidio e/o alla gravità dell'evento previsto; - durante le fasi di pre-allarme e allarme il punto va presidiato H24 anche con l'ausilio di una videocamera in mancanza di risorse umane.
	Soglia critica	Livello di piena del torrente.
	Misure di sicurezza	In caso del raggiungimento della soglia critica, anche in assenza di un avviso, è necessario procedere alla chiusura preventiva dell'accesso alla strada che porta al bacino e valutare man mano che la situazione si evolve - anche basandosi sul presidio ubicato più a valle PT02.03 - se la criticità riscontrata può produrre effetti a valle e in particolare in corrispondenza del centro abitato.
	SOGGETTI COINVOLTI	
Responsabile Presidio (gestione e coordinamento)	Referenti della funzione di supporto F1 e F5 (Funzione tecnico-scientifica e Funzione presidio)	
Referente/Gestore dell' infrastruttura/rete	Comune per la viabilità locale	
Altro		



ALLEGATO 1
SCHEDE PRESIDI TERRITORIALI

30c. PRESIDIO FRANA PT02.02 PER SCENARIO IDRO.03

TABELLA 30c. PRESIDI TERRITORIALI E PUNTI CRITICI. PRESIDIO PER LO SCENARIO IDRO.03	INQUADRAMENTO CTR	INQUADRAMENTO ORTOFOTO
		
	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	



ALLEGATO 1
SCHEDE PRESIDII TERRITORIALI

30c. PRESIDIO FRANA PT02.02 PER SCENARIO IDRO.03

SCHEDA di MONITORAGGIO	
Numero Scheda (progressivo)	
Data monitoraggio	
Ora monitoraggio	
Soggetto/i preposti al presidio	
Causa del monitoraggio	
Osservazioni/Valutazioni	
Note	
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA MONITORAGGIO	

TABELLA 30c. PRESIDII TERRITORIALI E PUNTI CRITICI. PRESIDIO PER LO SCENARIO IDRO.03



ALLEGATO 1
SCHEDE PRESIDI TERRITORIALI

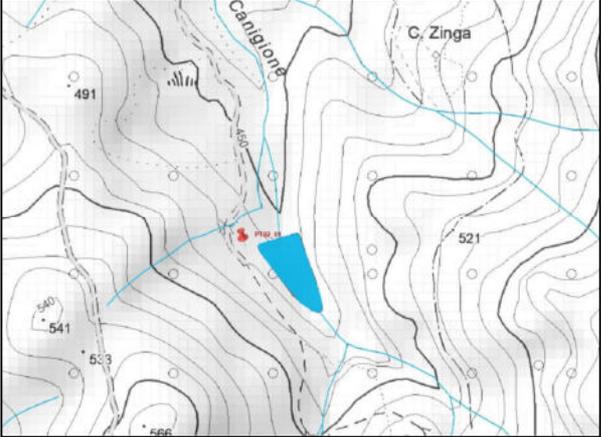
30b. PRESIDIO FRANA PT02.01 PER LO SCENARIO IDRO.03

TABELLA 30b. PRESIDII TERRITORIALI E PUNTI CRITICI. PRESIDIO PER LO SCENARIO IDRO.03	Codice/Nome Presidio	PT02.01 - PRESIDIO PER LO SCENARIO DI EVENTO IDRO.03	
	Tavole di Riferimento	TAV14 - Tavola 14 - Carta degli scenari di evento TAV16 - Tavola 16 - Carta dei punti di Presidio Territoriale TAV22 - Tavola dello Scenario di Evento IDRO.03 - Area soggetta a possibili alluvioni e fenomeni di dissesto idrogeologico	
	Indirizzo	Strada in località Canigione che costeggia l'omonimo rio	
	Coordinate WGS	<i>Est</i> 9°08'49,32" <i>Nord</i> 40°10'21,90"	
	Tipologia Presidio	IDROGEOLOGICO PER AREE CON POSSIBILI ALLAGAMENTI E DISSESTI IDROGEOLOGICI	
	Descrizione	Il punto è ubicato in corrispondenza di un laghetto artificiale a monte delle case e strade nella Via E. D'Arborea e nella SP4 che convoglia le acque del Rio Canigione.	
	Esposti	Zone urbanizzate e viabilità nel settore sudovest del paese	
	Geometria	Areale	
	Criteri di individuazione	AREA Hg4 IN CARTOGRAFIA DI STUDI IN CORSO	
	Info sull'idrografia	Rio Canigione	
	Info sulla rete viaria	Rete viaria locale che porta al laghetto.	
	Attività da pianificare	Osservazione del livello idrico del bacino e verifica in particolare del raggiungimento della soglia critica corrispondente al battente massimo, di sfioro del bacino. L'attività di presidio deve essere fatta non solo durante le fasi di allerta ma anche in mancanza di allerte per valutare lo stato del bacino e delle vie di deflusso principali nonché l'eventuale necessità di intervenire. In particolare: - durante la mancanza di un'allerta e durante le fasi di attenzione e di rischio residuo (codice colore verde + giallo + arancione + celeste) il presidio può essere eseguito verificando il livello idrico ogni tot ore e definendo l'intervallo di monitoraggio in base alle risultanze del presidio e/o alla gravità dell'evento previsto; - durante le fasi di pre-allarme e allarme il punto va presidiato H24 anche con l'ausilio di una videocamera in mancanza di risorse umane.	
	Soglia critica	Livello di sfioro del bacino.	
	Misure di sicurezza	In caso del raggiungimento della soglia critica, anche in assenza di un avviso, è necessario procedere alla chiusura preventiva dell'accesso alla strada che porta al bacino e valutare man mano che la situazione si evolve - anche basandosi sui presidi ubicati più a valle PT02.02 e PT02.03- se la criticità riscontrata può produrre effetti a valle e in particolare in corrispondenza del centro abitato.	
SOGGETTI COINVOLTI			
Responsabile Presidio (gestione e coordinamento)	Referenti della funzione di supporto F1 e F5 (Funzione tecnico-scientifica e Funzione presidio)		
Referente/Gestore dell' infrastruttura/rete	Comune per la viabilità locale		
Altro			



ALLEGATO 1
SCHEDE PRESIDI TERRITORIALI

30b. PRESIDIO FRANA PT02.01 PER SCENARIO IDRO.03

TABELLA 30b. PRESIDI TERRITORIALI E PUNTI CRITICI. PRESIDIO PER LO SCENARIO IDRO.03	INQUADRAMENTO CTR	INQUADRAMENTO ORTOFOTO
		
	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	



ALLEGATO 1
SCHEDE PRESIDII TERRITORIALI

30b. PRESIDIO FRANA PT02.01 PER SCENARIO IDRO.03

SCHEDA di MONITORAGGIO	
Numero Scheda (progressivo)	
Data monitoraggio	
Ora monitoraggio	
Soggetto/i preposti al presidio	
Causa del monitoraggio	
Osservazioni/Valutazioni	
Note	
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA MONITORAGGIO	

TABELLA 30b. PRESIDII TERRITORIALI E PUNTI CRITICI. PRESIDIO PER LO SCENARIO IDRO.03



COMUNE DI OLZAI
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE



TITOLO ELABORATO

ALLEGATO 2. SCHEDE DEGLI SCENARI DI EVENTO

CODICE ELABORATO

DATA

SETTEMBRE 2023

—————
STUDIO E.M.A.

DOTT. GEOL. MICHELE A. ENA

COLLABORATRICE: DOTT.SSA GEOL. PATRIZIA DALU



ALLEGATO 2
SCHEDE SCENARIO DI EVENTO

SCENARIO DI EVENTO MASSIMO ATTESO PER RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E INTERFACCIA CLASSICA

TABELLA 47. SCENARIO DI EVENTO AIB.IC	Codice/Nome Scenario	SCENARIO AIB.IC - Incendi boschivi e Interfaccia Classica				
	Riferimento Tavola	TAV14 - Tavola 14 - Carta degli scenari di evento TAV17 - Tavola dello Scenario di Evento AIB.IC - INCENDI BOSCHIVI E INTERFACCIA CLASSICA				
	Livello di riferimento	Evento massimo				
	Criticità individuate	Le criticità di questo scenario sono legate alle peculiarità degli incendi e in particolare alla loro rapidità e imprevedibilità che non consentono di definire a priori gli elementi propri di uno scenario di evento (esposti, viabilità e così via).				
	Descrizione area e estensione (Ha)	L'area delimitata come Interfaccia Classica ha una dimensione stimata pari a 127Ha circa				
	Punti critici					
	Viabilità di fuga	La viabilità di fuga è stata definita in generale individuando le principali vie di accesso e uscita dal paese e le vie che conducono ad esse. Le viabilità di fuga in questo scenario sono da definirsi durante l'evento perché dipendono fortemente sia dal punto d'innesco dell'incendio sia dalle sue direzioni di propagazione che potrebbero variare repentinamente in ogni istante.				
	Cancelli	I cancelli in questo scenario sono da definirsi durante l'evento perché dipendono fortemente sia dal punto d'innesco dell'incendio sia dalle sue direzioni di propagazione che potrebbero variare repentinamente in ogni istante.				
	Note	<i>Lo scenario qui individuato potrebbe manifestarsi ed evolversi, essendo riferito a fenomeni naturali di per sé complessi e difficilmente prevedibili, in modo ben differente da quanto qui descritto.</i>				
	ELEMENTI ESPOSTI					
	Popolazione coinvolta	P_{anni < 10} e P_{anni > 70}	10 < P_{anni > 70}	Disabili	N° Operatori	altro
	Viabilità	Descrizione		Tipo Azione/Intervento		N° Operatori
	Servizi a rete	Descrizione		Tipo Azione/Intervento		N° Operatori
Beni	Descrizione		Tipo Azione/Intervento		N° Operatori	
AGGIORNAMENTO						
L'AGGIORNAMENTO E LA REVISIONE DELLA PRESENTE SCHEDA-SCENARIO È CURATA DALLE FUNZIONI DI SUPPORTO F1 E F5 (COADIUVATE DA UN ESPERTO TECNICO IN CASO DI NECESSITÀ). È FATTA ALMENO UNA VOLTA ALL'ANNO VERIFICANDO GLI AGGIORNAMENTI RELATIVI ALLE PRESCRIZIONI ANTINCENDIO REGIONALI E AL PIANO TRIENNALE E, PIÙ IN GENERALE, OGNIQUALVOLTA SI RISCONTRA UNA MODIFICA SOSTANZIALE NELLA PERICOLOSITÀ DELL'AREA, NELLE INFORMAZIONI IN MERITO AGLI ELEMENTI ESPOSTI E PIÙ IN GENERALE NELLO STATO ATTUALE DEL LUOGHI E DELLE AREE INDIVIDUATE CON LA PRESENTE SCHEDA.						



ALLEGATO 2
SCHEDE SCENARIO DI EVENTO

SCENARIO DI EVENTO MASSIMO ATTESO PER RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E INTERFACCIA MISTA

TABELLA 48. SCENARIO DI EVENTO AIB.IM	Codice/Nome Scenario	SCENARIO AIB.IC - Incendi boschivi e Interfaccia Mista				
	Riferimento Tavola	TAV14 - Tavola 14 - Carta degli scenari di evento TAV18 - Tavola dello Scenario di Evento AIB.IM - INCENDI BOSCHIVI E INTERFACCIA MISTA				
	Livello di riferimento	Evento massimo				
	Criticità individuate	Le criticità di questo scenario sono legate alle peculiarità degli incendi e in particolare alla loro rapidità e imprevedibilità che non consentono di definire a priori gli elementi propri di uno scenario di evento (esposti, viabilità e così via).				
	Descrizione area e estensione (Ha)	L'area delimitata come Interfaccia Mista ha una dimensione stimata pari a 6.851Ha circa.				
	Punti critici					
	Viabilità di fuga	La viabilità di fuga è stata definita in generale individuando le principali vie di accesso e uscita dal paese e le vie che conducono ad esse. Le viabilità di fuga in questo scenario sono da definirsi durante l'evento perché dipendono fortemente sia dal punto d'innesco dell'incendio ma anche dalle sue direzioni di propagazione che potrebbe variare repentinamente in ogni istante.				
	Cancelli	I cancelli in questo scenario sono da definirsi durante l'evento perché dipendono fortemente sia dal punto d'innesco dell'incendio ma anche dalle sue direzioni di propagazione che potrebbe variare repentinamente in ogni istante.				
	Note	<i>Lo scenario qui individuato potrebbe manifestarsi ed evolversi, essendo riferito a fenomeni naturali di per sé complessi e difficilmente prevedibili, in modo ben differente da quanto qui descritto.</i>				
	ELEMENTI ESPOSTI					
	Popolazione coinvolta	P_{anni < 10} e P_{anni > 70}	10 < P_{anni > 70}	Disabili	N° Operatori	altro
	Viabilità	Descrizione		Tipo Azione/Intervento		N° Operatori
Servizi a rete	Descrizione		Tipo Azione/Intervento		N° Operatori	
Beni	Descrizione		Tipo Azione/Intervento		N° Operatori	
AGGIORNAMENTO						
L'AGGIORNAMENTO E LA REVISIONE DELLA PRESENTE SCHEDA-SCENARIO È CURATA DALLE FUNZIONI DI SUPPORTO F1 E F5 (COADIUVATE DA UN ESPERTO TECNICO IN CASO DI NECESSITÀ) È FATTA ALMENO UNA VOLTA ALL'ANNO VERIFICANDO GLI AGGIORNAMENTI RELATIVI ALLE PRESCRIZIONI ANTINCENDIO REGIONALI E AL PIANO TRIENNALE E PIÙ IN GENERALE OGNIQUALVOLTA SI RISCONTRA UNA MODIFICA SOSTANZIALE NELLA PERICOLOSITÀ DELL'AREA, NELLE INFORMAZIONI IN MERITO AGLI ELEMENTI ESPOSTI E NELLO STATO ATTUALE DEL LUOGHI E DELLE AREE INDIVIDUATE CON LA PRESENTE SCHEDA.						



ALLEGATO 2
SCHEDE SCENARIO DI EVENTO

SCENARIO DI EVENTO MASSIMO ATTESO PER RISCHIO CROLLI

TABELLA 49. SCENARIO DI EVENTO F.01 - VERSANTE CON POSSIBILI FENOMENI FRANOSI	Codice/Nome Scenario	SCENARIO F.01. Versante roccioso soggetto a potenziali fenomeni franosi - crolli e/o ribaltamenti - in località Gheddasai				
	Riferimento Tavola	TAV14 - Tavola 14 - Carta degli scenari di evento TAV16 - Tavola 16 - Carta dei punti di Presidio Territoriale TAV19 - Tavola dello Scenario di Evento F.01 - Versante con possibili fenomeni franosi				
	Livello di riferimento	Evento massimo				
	Criticità individuate	La parete rocciosa è ubicata a ridosso di una fila di case e della strada, chiusa, di accesso all'area. La parete appare fratturata e localmente alterata pertanto può essere soggetta a crolli e ribaltamenti: questi sono fenomeni franosi generalmente improvvisi e molto rapidi e possono interessare direttamente sia le case che la strada di accesso poste ai piedi del versante.				
	Descrizione area e estensione (Ha)	L'area che comprende il versante e gli esposti con una dimensione stimata pari a 4Ha circa.				
	Punti critici	PT01.01 Posto lungo la strada (Tabella 30a)				
	Viabilità di fuga	Via che porta verso la Via Puccini e la SP04				
	Cancelli	CN_01 Posto all'imbocco della strada di accesso alle case per evitare l'accesso alle aree a rischio e per regolare l'eventuale traffico dei mezzi in entrata e uscita.				
	Note	Non sono stati valutati eventi intermedi ma direttamente quello massimo atteso a causa della natura del fenomeno che di per sé è un fenomeno che tende a manifestarsi all'improvviso, molto rapidamente e spesso senza segni premonitori. <i>Lo scenario qui individuato potrebbe manifestarsi ed evolversi, essendo riferito a fenomeni naturali di per sé complessi e difficilmente prevedibili, in modo ben differente da quanto qui descritto.</i>				
	ELEMENTI ESPOSTI					
	Popolazione coinvolta	P_{anni < 10} e P_{anni > 70}	10 < P_{anni > 70}	Disabili	N° Operatori	altro
	AB01.01					
	AB01.02					
	Viabilità	Descrizione		Tipo Azione/Intervento		N° Operatori
VIA_01	Strada di accesso alle case interdetta e/o regolata da un'operatore in funzione della situazione.		Interdizione al traffico attraverso il posizionamento di un cancello all'incrocio/imbocco		Stimati 3	
Servizi a rete	Descrizione		Tipo Azione/Intervento		N° Operatori	
Beni	Descrizione		Tipo Azione/Intervento		N° Operatori	
AGGIORNAMENTO						
L'AGGIORNAMENTO E LA REVISIONE DELLA PRESENTE SCHEDA-SCENARIO È CURATA DALLE FUNZIONI DI SUPPORTO F1 E F5 (COADIUVATE DA UN ESPERTO TECNICO IN CASO DI NECESSITÀ) È FATTA ALMENO UNA VOLTA ALL'ANNO E PIÙ IN GENERALE OGNI QUALVOLTA SI RISCONTRA UNA MODIFICA SOSTANZIALE NELLA PERICOLOSITÀ DELL'AREA, NELLE INFORMAZIONI IN MERITO AGLI ELEMENTI ESPOSTI E MODIFICHE NELLO STATO ATTUALE DEL LUOGHI E DELLE AREE INDIVIDUATE CON LA PRESENTE SCHEDA.						



ALLEGATO 2
SCHEDE SCENARIO DI EVENTO

SCENARIO DI EVENTO MASSIMO ATTESO PER RISCHIO IDRAULICO/IDROGEOLOGICO

TABELLA 50. SCENARIO DI EVENTO IDRO.01	Codice/Nome Scenario	SCENARIO IDRO.01 - Area soggetta a possibili alluvioni e fenomeni di dissesto idrogeologico				
	Riferimento Tavola	TAV14 - Tavola 14 - Carta degli scenari di evento TAV16 - Tavola 16 - Carta dei punti di Presidio Territoriale TAV20 - Tavola dello Scenario di Evento IDRO.01 - Area soggetta a possibili alluvioni e fenomeni di dissesto idrogeologico				
	Livello di riferimento	Evento massimo				
	Criticità individuate	Il comune è attraversato da un canale che durante le piogge intense raggiunge battenti elevati e potrebbe quindi causare fenomeni di alluvionamento in varie parti anche in mancanza di un'adeguata manutenzione del canale e del corso d'acqua. In mancanza della perimetrazione della pericolosità idraulica e di dati inerenti le aree allagabili si è individuata una fascia, a titolo precauzionale, abbastanza ampia a cui si è attribuita la pericolosità massima.				
	Descrizione area e estensione (Ha)	Fascia che comprende tutto il canale con una dimensione stimata pari a 30Ha circa				
	Punti critici	PT02.04 Posto lungo la strada nella curva all'inizio del canale (Tabella 30e) PT02.05 Posto lungo la strada per Mulinu Vezzu (Tabella 30f) PT02.08 Posto sulla strada Mulinu Vezzu in corrispondenza del ponte (Tabella 30i)				
	Viabilità di fuga	Sia in sponda destra che sinistra la principale via di fuga individuata è la Via Taloro verso la SP04 in sponda destra con direzione verso l'uscita nord del paese mentre, in sponda sinistra con direzione verso l'uscita sud.				
	Cancelli	Da CN_02 a CN_17. I cancelli sono posizionati lungo gli accessi delle strade laterali che arrivano sulla via Arginamento, e quindi sul canale che attraversa il paese, sia in destra che in sinistra idraulica. Tutti i cancelli così posizionati servono per interdire l'accesso alle aree maggiormente a rischio e per regolare gli afflussi in entrata e uscita.				
	Note	Lo scenario massimo ipotizzato prevede l'allagamento in diverse parti del centro abitato dovute alla forza e alla dinamica delle acque e, in particolare, alla presenza di aree allagabili a monte del canale che, in mancanza di manutenzione potrebbero impedire il regolare deflusso di un eventuale piena. Negli scenari intermendi le aree allagabili sono più ridotte e sono interessate dagli stessi fenomeni dello scenario massimo ma con un'intensità minore legata anch'essa allo stato dell'alveo e alle condizioni di deflusso. Lo scenario massimo inoltre non esclude il manifestarsi in contemporanea di uno o più scenari individuati nel presente Piano. <i>Lo scenario qui individuato potrebbe manifestarsi ed evolversi, essendo riferito a fenomeni naturali di per sé complessi e difficilmente prevedibili in modo ben differente da quanto descritto</i>				
	ELEMENTI ESPOSTI					
	Popolazione coinvolta	P_{anni < 10} e P_{anni > 70}	10 < P_{anni > 70}	Disabili	N° Operatori	altro
	AB01.01					
	Viabilità	Descrizione	Tipo Azione/Intervento		N° Operatori	
	VIA_01.01	Via Arginamento chiusa sia in corrispondenza degli accessi principali sia dagli accessi dalle strade laterali sia in sponda destra che sinistra.	Interdizione al traffico attraverso il posizionamento di un cancello per ciascun incrocio/imbocco alla via attraversate dal canale.		Stimati 30	
Servizi a rete	Descrizione	Tipo Azione/Intervento		N° Operatori		
Beni	Descrizione	Tipo Azione/Intervento		N° Operatori		
AGGIORNAMENTO						
L'AGGIORNAMENTO E LA REVISIONE DELLA PRESENTE SCHEDA-SCENARIO È CURATA DALLE FUNZIONI DI SUPPORTO F1 E F5 (COADIUVATE DA UN ESPERTO TECNICO IN CASO DI NECESSITÀ) È FATTA ALMENO UNA VOLTA ALL'ANNO E PIÙ IN GENERALE OGNI QUALVOLTA SI RISCONTRA UNA MODIFICA SOSTANZIALE NELLA PERICOLOSITÀ DELL'AREA, NELLE INFORMAZIONI IN MERITO AGLI ELEMENTI ESPOSTI E MODIFICHE NELLO STATO ATTUALE DEL LUOGHI E DELLE AREE INDIVIDUATE CON LA PRESENTE SCHEDA.						



ALLEGATO 2
SCHEDE SCENARIO DI EVENTO

SCENARIO DI EVENTO MASSIMO ATTESO PER RISCHIO IDRAULICO/IDROGEOLOGICO

TABELLA 51.- SCENARIO DI EVENTO IDRO.02	Codice/Nome Scenario	SCENARIO IDRO.02 - Area soggetta a possibili alluvioni e fenomeni di dissesto idrogeologico				
	Riferimento Tavola	TAV14 - Tavola 14 - Carta degli scenari di evento TAV16 - Tavola 16 - Carta dei punti di Presidio Territoriale TAV21 - Tavola dello Scenario di Evento IDRO.02 - Area soggetta a possibili alluvioni e fenomeni di dissesto idrogeologico				
	Livello di riferimento	Evento massimo				
	Criticità individuate	Sulla base delle prime modellazioni di pericolosità idraulica è stato individuata una fascia, a titolo precauzionale, abbastanza ampia a cui si è stata attribuita la pericolosità massima.				
	Descrizione area e estensione (Ha)	Area che comprende il ponte sulla SP4 e zone a monte e a valle con una dimensione stimata pari a 3Ha circa.				
	Punti critici	PT02.06 Posto lungo la strada SP4 nella curva in località Gheddasai (Tabella 30g) PT02.07 Posto lungo la strada SP4 all'incrocio con la SP36 (Tabella 30h)				
	Viabilità di fuga	La SP4				
	Cancelli	CN_24 e CN_25. I cancelli sono posizionati lungo la SP4 e servono per interdire l'accesso alle aree maggiormente a rischio e per regolare gli afflussi in entrata e uscita.				
	Note	Lo scenario massimo prevede l'allagamento delle aree poste a monte del ponte sulla SP4 e di alcuni tratti posti a valle. Negli scenari intermedi le aree allagabili sono più ridotte e sono interessate dagli stessi fenomeni dello scenario massimo ma con un'intensità minore legata allo stato dell'alveo e alle condizioni di deflusso. Lo scenario massimo inoltre non esclude il manifestarsi contemporaneamente di uno o più scenari individuati nel presente Piano. <i>Lo scenario qui individuato potrebbe manifestarsi ed evolversi, essendo riferito a fenomeni naturali di per sé complessi e difficilmente prevedibili, in modo ben differente da quanto qui descritto.</i>				
	ELEMENTI ESPOSTI					
	Popolazione coinvolta	P_{anni < 10} e P_{anni > 70}	10 < P_{anni > 70}	Disabili	N° Operatori	altro
	AB01.01					
	Viabilità	Descrizione		Tipo Azione/Intervento		N° Operatori
	VIA_01.01	SP4 chiusa in corrispondenza degli accessi sul ponte.		Interdizione al traffico attraverso il posizionamento di un cancello prima e dopo il ponte.		Stimati 4
Servizi a rete	Descrizione		Tipo Azione/Intervento		N° Operatori	
Beni	Descrizione		Tipo Azione/Intervento		N° Operatori	
AGGIORNAMENTO						
L'AGGIORNAMENTO E LA REVISIONE DELLA PRESENTE SCHEDA-SCENARIO È CURATA DALLE FUNZIONI DI SUPPORTO F1 E F5 (COADIUVATE DA UN ESPERTO TECNICO IN CASO DI NECESSITÀ) È FATTA ALMENO UNA VOLTA ALL'ANNO E PIÙ IN GENERALE OGNI QUALVOLTA SI RISCONTRA UNA MODIFICA SOSTANZIALE NELLA PERICOLOSITÀ DELL'AREA, NELLE INFORMAZIONI IN MERITO AGLI ELEMENTI ESPOSTI E MODIFICHE NELLO STATO ATTUALE DEL LUOGHI E DELLE AREE INDIVIDUATE CON LA PRESENTE SCHEDA.						



ALLEGATO 2
SCHEDE SCENARIO DI EVENTO

SCENARIO DI EVENTO MASSIMO ATTESO PER RISCHIO IDRAULICO/IDROGEOLOGICO

TABELLA 52. SCENARIO DI EVENTO IDRO.03	Codice/Nome Scenario	SCENARIO IDRO.02 - Area soggetta a possibili alluvioni e fenomeni di dissesto idrogeologico				
	Riferimento Tavola	TAV14 - Tavola 14 - Carta degli scenari di evento TAV16 - Tavola 16 - Carta dei punti di Presidio Territoriale TAV22 - Tavola dello Scenario di Evento IDRO.03 - Area soggetta a possibili alluvioni e fenomeni di dissesto idrogeologico				
	Livello di riferimento	Evento massimo				
	Criticità individuate	Sulla base delle prime modellazioni di pericolosità idraulica è stato individuata una fascia, a titolo precauzionale, abbastanza ampia a cui si è attribuita la pericolosità massima.				
	Descrizione area e estensione (Ha)	Area che comprende il ponte sulla SP4 e la Via E. D'Arborea e zone a monte e a valle con una dimensione stimata pari a 4Ha circa.				
	Punti critici	PT02.01 Posto lungo la strada in località Canigione (Tabella 30b) PT02.02 Posto lungo la strada in località Canigione (Tabella 30c) PT02.03 Posto lungo la SP4 (Tabella 30d)				
	Viabilità di fuga	La principale via di fuga individuata è la SP04 con direzione destra verso il centro abitato e con direzione verso l'uscita sud.				
	Cancelli	Da CN_18 a CN_23. I cancelli sono posizionati lungo gli accessi principali e laterali che arrivano sulla SP4 e sulla Via E. D'Arborea. Tutti i cancelli così posizionati servono per interdire l'accesso alle aree maggiormente a rischio e per regolare gli afflussi in entrata e uscita.				
	Note	Lo scenario massimo prevede l'allagamento delle aree poste a monte del ponte sulla SP4 e di alcuni tratti posti a valle. Negli scenari intermendi le aree allagabili sono più ridotte e sono interessate dagli stessi fenomeni dello scenario massimo ma con un'intensità minore legata allo stato dell'alveo e alla condizioni di deflusso. Lo scenario massimo inoltre non esclude il manifestarsi contemporaneamente di uno o più scenari individuati nel presente Piano. <i>Lo scenario qui individuato potrebbe manifestarsi ed evolversi, essendo riferito a fenomeni naturali di per sé complessi e difficilmente prevedibili, in modo ben differente da quanto qui descritto.</i>				
	ELEMENTI ESPOSTI					
Popolazione coinvolta	P_{anni < 10} e P_{anni > 70}	10 < P_{anni > 70}	Disabili	N° Operatori	altro	
AB01.01						
Viabilità	Descrizione		Tipo Azione/Intervento		N° Operatori	
VIA_01.01	SP4 chiusa in corrispondenza degli accessi sul ponte e prima della Via E. d'Arborea.		Interdizione al traffico attraverso il posizionamento di un cancello prima e dopo il ponte.		Stimati 4	
Servizi a rete	Descrizione		Tipo Azione/Intervento		N° Operatori	
Beni	Descrizione		Tipo Azione/Intervento		N° Operatori	
AGGIORNAMENTO						
L'AGGIORNAMENTO E LA REVISIONE DELLA PRESENTE SCHEDA-SCENARIO È CURATA DALLE FUNZIONI DI SUPPORTO F1 E F5 (COADIUVATE DA UN ESPERTO TECNICO IN CASO DI NECESSITÀ) È FATTA ALMENO UNA VOLTA ALL'ANNO E PIÙ IN GENERALE OGNI QUALVOLTA SI RISCONTRA UNA MODIFICA SOSTANZIALE NELLA PERICOLOSITÀ DELL'AREA, NELLE INFORMAZIONI IN MERITO AGLI ELEMENTI ESPOSTI E MODIFICHE NELLO STATO ATTUALE DEL LUOGHI E DELLE AREE INDIVIDUATE CON LA PRESENTE SCHEDA.						



COMUNE DI OLZAI
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE



TITOLO ELABORATO

ALLEGATO 3. SCHEDE DELLE AREE DI EMERGENZA

CODICE ELABORATO

DATA

SETTEMBRE 2023

—————
STUDIO E.M.A.

DOTT. GEOL. MICHELE A. ENA

COLLABORATRICE: DOTT.SSA GEOL. PATRIZIA DALU



ALLEGATO 3
SCHEDE AREE DI EMERGENZA

C.O.C. CENTRO OPERATIVO COMUNALE

TABELLA 31. CENTRO OPERATIVO COMUNALE - COC	Area di Emergenza	Centro Operativo Comunale - COC (TAV15 - Tavola 15 - Piano Comunale di Protezione Civile)		 
	Indirizzo	Via Avvocato G. Dore		
	Coordinate wgs84	Est 512342,67 m	Nord 4448112,53 m	
	Proprietà	<i>pubblico comunale</i>		
	Allattamento COC minimo.	<i>Telefono, personal computer, stampante, linea internet satellitare, postazione radio, bagno, stanza/sala operativa, parcheggio o area esterna ampia, sedie, tavolo e scrivanie.</i>		
	Referente	Sindaco e/o Funzione F1		
	<i>Indirizzo e Recapiti</i>	vedi tabella 24		
	Tipologia/Descrizione	Edificio Scolastico Comunale		
	Note			
	Superficie disponibile (m²)			
	Superficie coperta utilizzabile (m²)			
	Tipologia di suolo esterno			
	Numero persone ospitabili (= superficie totale/2 m²)			
	Numero di servizi igienici annessi all'area			
	Possibilità di elisuperficie (si/no)			
Allaccio servizi essenziali	<i>energia elettrica (si/no)</i>			
	<i>gas (si/no)</i>			
	<i>servizi igienici (si/no)</i>	SI		
	<i>acqua (si/no)</i>			
	<i>scarichi acque chiare o reflue (si/no)</i>			

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



ALLEGATO 3
SCHEDE AREE DI EMERGENZA

AM/AT_01

TABELLA 32. AREE DI ATTESA	Area di Emergenza	Area di Ammassamento e Attesa - AM/AT (TAV15 - Tavola 15 - Piano Comunale di Protezione Civile)		 
	Indirizzo	SP04 all'ingresso del paese, direzione Sarule		
	Coordinate	Est 512351,00 m	Nord 4448231,00 m	
	Proprietà	<i>pubblico comunale</i>		
	Allestimento minimo.			
	Referente	Sindaco e/o Funzione F1		
	<i>Indirizzo e Recapiti</i>	vedi tabella 24		
	Tipologia/Descrizione	Edificio con cortile		
	Note			
	Superficie disponibile (m²)			
	Superficie coperta utilizzabile (m²)			
	Tipologia di suolo esterno			
	Numero persone ospitabili (= superficie totale/2 m²)			
	Numero di servizi igienici annessi all'area			
	Possibilità di elisuperficie (si/no)			
Allaccio servizi essenziali	<i>energia elettrica (si/no)</i>			
	<i>gas (si/no)</i>			
	<i>servizi igienici (si/no)</i>			
	<i>acqua (si/no)</i>			
	<i>scarichi acque chiare o reflue (si/no)</i>			

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



ALLEGATO 3
SCHEDE AREE DI EMERGENZA

AM/AT_02

TABELLA 32. AREE DI ATTESA	Area di Emergenza	Area di Ammassamento e Attesa - AM/AT (TAV15 - Tavola 15 - Piano Comunale di Protezione Civile)		 
	Indirizzo	SP4 all'uscita del paese con direzione Teti		
	Coordinate wgs84	Est 512111,51 m	Nord 4447732,24 m	
	Proprietà	<i>pubblico comunale</i>		
	Allestimento minimo.			
	Referente	Sindaco e/o Funzione F1		
		<i>Indirizzo e Recapiti</i>	vedi tabella 24	
	Tipologia/Descrizione	Campo Sportivo		
	Note	Da allestire		
	Superficie disponibile (m²)			
	Superficie coperta utilizzabile (m²)			
	Tipologia di suolo esterno			
	Numero persone ospitabili (= superficie totale/2 m²)			
	Numero di servizi igienici annessi all'area			
	Possibilità di elisuperficie (si/no)			
Allaccio servizi essenziali	<i>energia elettrica (si/no)</i>			
	<i>gas (si/no)</i>			
	<i>servizi igienici (si/no)</i>			
	<i>acqua (si/no)</i>			
	<i>scarichi acque chiare o reflue (si/no)</i>			

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



ALLEGATO 3
SCHEDE AREE DI EMERGENZA

AM_01

TABELLA 33. AREE DI AMMASSAMENTO	Area di Emergenza	Area di Ammassamento - AM (TAV15 - Tavola 15 - Piano Comunale di Protezione Civile)		 
	Indirizzo	SP04 all'ingresso del paese, direzione Sarule		
	Coordinate wgs84	Est 512340,81 m	Nord 4448177,33 m	
	Proprietà	<i>pubblico comunale</i>		
	Allestimento minimo.			
	Referente	Sindaco e/o Funzione F1		
	<i>Indirizzo e Recapiti</i>	vedi tabella 24		
	Tipologia/Descrizione	Campo sportivo con piccolo edificio di servizio		
	Note			
	Superficie disponibile (m²)			
	Superficie coperta utilizzabile (m²)			
	Tipologia di suolo esterno			
	Numero persone ospitabili (= superficie totale/2 m²)			
	Numero di servizi igienici annessi all'area			
	Possibilità di elisuperficie (si/no)			
Allaccio servizi essenziali	<i>energia elettrica (si/no)</i>			
	<i>gas (si/no)</i>			
	<i>servizi igienici (si/no)</i>			
	<i>acqua (si/no)</i>			
	<i>scarichi acque chiare o reflue (si/no)</i>			

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



ALLEGATO 3
SCHEDE AREE DI EMERGENZA

AT/AC_01

TABELLA 34. AREE DI ATTESA E ACCOGLIENZA	Area di Emergenza	Area di Attesa e Accoglienza - AT/AC (TAV15 - Tavola 15 - Piano Comunale di Protezione Civile)		 
	Indirizzo	Via Camillo Benso Conte di Cavour, 10		
	Coordinate wgs84	Est 512641,96 m	Nord 4447996,03 m	
	Proprietà	<i>pubblico comunale</i>		
	Allestimento minimo.			
	Referente	Sindaco e/o Funzione F1		
	<i>Indirizzo e Recapiti</i>	vedi tabella 24		
	Tipologia/Descrizione	Edificio Casa Mesina		
	Note			
	Superficie disponibile (m²)			
	Superficie coperta utilizzabile (m²)			
	Tipologia di suolo esterno			
	Numero persone ospitabili (= superficie totale/2 m²)			
	Numero di servizi igienici annessi all'area			
	Possibilità di elisuperficie (si/no)			
Allaccio servizi essenziali	<i>energia elettrica (si/no)</i>			
	<i>gas (si/no)</i>			
	<i>servizi igienici (si/no)</i>			
	<i>acqua (si/no)</i>			
	<i>scarichi acque chiare o reflue (si/no)</i>			

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA